

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI**Seduta del giorno martedì 31 Luglio 2012****Ore 09:00***Resoconto stenografico da supporto digitale***Presiede il Presidente del Consiglio, Prof. Raimondo Pasquino**

PRESIDENTE PASQUINO: La Seduta è aperta, cominciamo a chiamare l'appello.
Procediamo dell'appello.

Il dott. procede all'appello per la verifica del numero legale.

SINDACO	de MAGISTRIS Luigi	ASSENTE
CONSIGLIERE	ADDIO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ATTANASIO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	BEATRICE Amalia	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	BORRIELLO Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAIAZZO Teresa	PRESENTE
CONSIGLIERE	CAPASSO Elpidio	PRESENTE
CONSIGLIERE	CASTIELLO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	COCCIA Elena	PRESENTE
CONSIGLIERE	CROCETTA Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Aniello	ASSENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Gennaro	PRESENTE
CONSIGLIERE	ESPOSITO Luigi	PRESENTE
CONSIGLIERE	FELLICO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FIOLA Ciro	PRESENTE
CONSIGLIERE	FORMISANO Giovanni	PRESENTE
CONSIGLIERE	FREZZA Fulvio	PRESENTE
CONSIGLIERE	FUCITO Alessandro	PRESENTE
CONSIGLIERE	GALLOTTO Vincenzo	ASSENTE
CONSIGLIERE	GRIMALDI Amodio	ASSENTE
CONSIGLIERE	GUANGI Salvatore	ASSENTE
CONSIGLIERE	IANNELLO Carlo	ASSENTE
CONSIGLIERE	LANZOTTI Stanislao	ASSENTE
CONSIGLIERE	LEBRO David	PRESENTE

CONSIGLIERE	LETTIERI Giovanni	ASSENTE
CONSIGLIERE	LORENZI Maria	PRESENTE
CONSIGLIERE	LUONGO Antonio	PRESENTE
CONSIGLIERE	MADONNA Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	MANSUETO Marco	ASSENTE
CONSIGLIERE	MAURINO Arnaldo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOLISSO Simona	PRESENTE
CONSIGLIERE	MORETTO Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	MOXEDANO Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	MUNDO Gabriele	ASSENTE
CONSIGLIERE	NONNO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	PACE Salvatore	PRESENTE
CONSIGLIERE	PALMIERI Domenico	PRESENTE
CONSIGLIERE	PASQUINO Raimondo	PRESENTE
CONSIGLIERE	RINALDI Pietro	PRESENTE
CONSIGLIERE	RUSSO Marco	PRESENTE
CONSIGLIERE	SANTORO Andrea	PRESENTE
CONSIGLIERE	SCHIANO Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	SGAMBATI Carmine	PRESENTE
CONSIGLIERE	TRONCONE Gaetano	PRESENTE
CONSIGLIERE	VARRIALE Vincenzo	PRESENTE
CONSIGLIERE	VASQUEZ Vittorio	PRESENTE
CONSIGLIERE	VERNETTI Francesco	PRESENTE
CONSIGLIERE	ZIMBALDI Luigi	ASSENTE

PRESENTI n. 38

PRESIDENTE PASQUINO: Presenti 38 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori Consiglieri: Esposito luigi, Rinaldi Pietro, Lebbro Davide. Invito i Consiglieri a prendere posto e invito gli Assessori ad occupare i banchi dell'amministrazione. C'è una commemorazione che viene chiesta dal Consigliere Moretto del Col. Oro. Consigliere Moretto ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MORETTO: Presidente, non tanto per rispetto a me, ma per rispetto all'aula e alla commemorazione aspetterei qualche attimo che i Consiglieri prendano posto e si rendano conto che siamo in corso di una commemorazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Consigliere Moretto, mi pare che a parte i fotografi non ci sono estranei.

CONSIGLIERE MORETTO: Sabato 28 luglio, nella chiesa della Santissima Maria della Libera al Vomero si è celebrato il rito funebre di un uomo coraggioso e di animo

nobile, il ten. Col. Ottavio Oro, raro esempio di bontà, di lealtà e dignità. Così lo voglio ricordare come lo ricordano gli amici dell'arma dei Carabinieri che lo aveva allevato da quando era giovane allievo alla Annunziatella.

Il bisogno di giustizia che egli aveva cercato tenacemente e caparbiamente di assicurare ai più deboli, alle vittime di una terra che era anche la sua, infettata dalla Camorra. Fino alla fine, fino a quando ha avuto voce, ha chiesto solo di poter tornare nel suo ufficio con una agenda virtuale di cose da fare al più presto, di nuovi obiettivi da raggiungere, di ricchezze mafiose da strappare al nemico,. Ottavio Oro è stato l'uomo che ha coordinato le indagini che hanno portato all'arresto di Giuseppe Setola; è stato l'ufficiale che ha decimato il clan Latorre; è il Carabiniere che è riuscito a scoprire la verità su decine di delitti.

Ottavio aveva appena 41 anni, si è spento nella sua casa napoletana, falciato da un male contro il quale aveva combattuto con forza per 12 lunghi anni, vincendo molte battaglie, senza arrendersi mai, percorrendo la sua carriera combattendo in territori ad altissima densità criminale, prima in Calabria poi ad Aversa, successivamente al reparto operativo di Caserta.

Uno dei suoi successi più importanti è stato nel 2001 con l'arresto degli assassini di Giovanni Tonsiello un tabaccaio ucciso da tre rapinatori davanti al proprio figlioletto.

Nel 2003 il pentito Augusto Latorre consegnò nelle sue mani gli atti del suo pentimento e a lui furono affidati gli accertamenti patrimoniali sulle aziende di Michele Zagaria. Infine a gennaio del 2009 l'articolo del killer più ricercato di Italia Giuseppe Setola autore delle stragi del 2008.

Ottavio Oro ha voluto bene e si è fatto voler bene dai suoi uomini, dai Magistrati con i quali ha collaborato e dai suoi amici che hanno voluto che Ottavio fosse ricordato oggi in quest'aula, non solo per quello che ha rappresentato per l'arma dei Carabinieri ma per quel fulgido esempio di cui la città e i nostri giovani hanno tanto bisogno, affinché sia ricordata per questi suoi figli e non sempre per tristi episodi di camorra.

Ottavio Oro riceverà quest'anno dall'associazione di cui presiedo di volontariato, Center Erges, il cuore d'oro, tutti coloro che sono stati formulati ad averlo incontrato, lo ricorderanno sempre non solo per le azioni professionali ma anche per il suo sorriso, la sua tenerezza e nello stesso tempo la forza con cui ha combattuto la malavita.

È stato decimato da un male purtroppo che nulla ha potuto fare lui personalmente. Noi ricorderemo sempre. Ciao Ottavio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola al Consigliere Nonno per l'articolo 37.

CONSIGLIERE NONNO: Presidente, credevo che c'era anche l'Assessore De Falco, farebbe piacere se anche De Falco mi prestasse attenzione. Presidente, io questa mattina farò questo articolo 37 sarò abbastanza veloce, giusto per incardinare anche in questa consiliatura una battaglia che da diversi anni porto avanti che riguarda prettamente il quartiere mio di nascita, relativamente a quello che è il cosiddetto piano integrato di sviluppo che a Pianura da anni divide gran parte degli abitanti del posto.

Questo piano integrato di sviluppo nasceva con tutta una serie di vizi di forma che da Consigliere di quartiere riuscii a portare all'attenzione dell'allora Procuratore della Repubblica Cordova, il quale mettendomi a fianco di due comandanti dei Carabinieri del

Ros, ne ricordo uno, si chiamava maresciallo Giuseppe Damico, riuscimmo a bloccare quella che pareva a tutti gli effetti una mega speculazione edilizia anzichè un piano integrato in cui doveva essere tutelato al 50% l'interesse pubblico e privato più che legittimo. Era una speculazione nel 2002 riuscimmo a scongiurare questo ennesimo sacco. In questo caso mi verrebbe da ricordare ai compagni sulla sinistra: le mani sul quartiere, come qualcuno diceva ricordando Risi quando parlava della delle mani sulla città, nel 2002 riuscimmo a bloccarla per anni; fortunatamente i tecnici del comune che sono stati chiamati in procura, tutti i tecnici di allora, si sono ben guardati da avallare scelte scellerate che oltre alle enormi falsità contenute in sede di bozza di convenzione in cui si dichiaravamo aree verdi non asservite invece erano già asservite ad altre cubature, aree verdi di disponibilità che non c'erano, tutta una serie di cose di dichiarazione al solo fine di aumentare la cubatura da realizzare con questa speculazione fino a 151 mila, assorbendo di fatto quello che poi il Piano Regolatore Generale avrebbe potuto spalmare per tutti i cittadini del quartiere. Io non mi dilungherò su questa cosa, dico che l'ufficio tecnico di Pianura Soccavo ha per l'ennesima volta bocciato con la richiesta di Scia presentata dall'imprenditore in questione mi aspetto che la pubblica amministrazione, il Sindaco che è venuto e che saluto, l'Assessore all'urbanistica il col. Auricchio su questa cosa mi chiamino se non vogliono chiamare me chiedono di acquisire gli atti del 2002 quando la Procura ci mise le mani riuscii a scongiurare il sacco, avevo ragione nel 2002, ho la presunzione, purtroppo devo essere immodesto, di dire che ho per l'ennesima volta ragione questa è una speculazione mascherata da interesse per il bene pubblico perchè parliamo di 250, 300 mini appartamenti che qualcuno vorrebbe far passare come studentato. Siccome non vengo da un quartiere che non ha vissuto la speculazione edilizia, purtroppo vengo da Pianura, conosco chi sono gli imprenditori che hanno fatto male quel tipo di lavoro, conosco dove vogliono andare a parare determinate lobbies, mi aspetto su questa cosa una maggiore attenzione, perchè lungi da me dal dire che il privato non può intervenire, io dico che il privato quando ci sono le regole e le rispetta deve intervenire; ma da qui ad avallare scelte che non ha nulla, ad oggi, di trasparente. L'ufficio tecnico, ripeto, ha bocciato la Scia, c'è un bel faldone in mio possesso, ma in possesso della Procura e il comando del Ros dei Carabinieri, il Comandante maresciallo Damico ha in mano dal 2002, mi aspetto che Sindaco e Giunta su questa Scia prima di procedere assicurino l'aula e la cittadinanza sia del quartiere e della città che la legge è rispettata, che le cubature da realizzare sono realmente quelle le aree asservite, eventualmente erano altre perchè per quanto riguarda potrei citare episodi quasi grotteschi di dichiarazione che prevedevano aree da asservire a questa mega speculazione. Poi ho dimostrato con carta alla mano che quelle aree non erano nella disponibilità per vari motivi o perchè non era proprietario l'imprenditore che proponeva, o addirittura asserviti ad altre cubature. Su questa cosa, massiccia attenzione, so che questa Giunta Comunale vuole contraddistinguersi per il rispetto delle legge e della legalità e non permetteremo, sono sicuro, nessuno dei presenti in questa aula permetterà che la città assista inerme ad eventuali speculazioni che di legale non hanno, diciamo, quasi nulla per essere democratici. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Nonno. La parola ad Esposito Gennaro e dopo cominceremo con l'ordine del giorno considerato.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.: Grazie Presidente. Oggi abbiamo il tricolore sul cuore, volevo salutare come Presidente della commissione sport la medaglia d'argento di Diego Occhiuzzi, peraltro ho scoperto di essere il nipote di Vittorio Vasquez, nonchè vomerese. Ma voglio dire un'altra cosa, per partecipare alle olimpiadi c'è bisogno veramente di un impegno e uno sforzo incredibile. Voglio ricordare anche gli altri 11 nostri atleti napoletani, che sono Andrea Caianiello per il canottaggio, Antonio Ciano per il Judo, Monica De Gennaro pallavolo, Antonella Del Consigliere pallavolo, Giuseppe Giordano tiro a segno, Gioia Marzocca scherma, Mario Paonessa canottaggio, Vincenzo Picardi pugilato, Andrea Rolla nuoto, Mauro Sarmiento taekwondo, Luigi Tarantino scherma. Voglio anche dire che Napoli ha conquistato 36 ori olimpici, 17 argenti e 30 bronzi, quindi Napoli è all'avanguardia, dobbiamo però aiutare questi atleti ad uscire ad essere considerati come esempio.

La mia storia si colora per lo sport, io ho conosciuto nel 1980 Claudio Pollio oro olimpico a Mosca, per me è stato un esempio, l'ho toccato con le mani e mi ha dato la spinta per partecipare anche a livelli internazionali nella disciplina della lotta a stile libero. Questo comune in questo periodo è ad un giro di boa, stiamo ragionando sulle strutture ex articolo, costruite in virtù della legge sul terremoto 219. Bene queste strutture, secondo me, e considerando il lustro che danno questi atleti in campo internazionale devono essere dedicate affinché lo sport sia agonistico, sia di vanto per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Esposito Gennaro. La parola al Consigliere Santoro Andrea del gruppo FLI.

CONSIGLIERE SANTORO: Grazie Presidente. Approfitto per fare alcune comunicazioni alla Giunta da cui mi aspetto però una maggiore attenzione rispetto alle segnalazioni che provengono dal Consiglio Comunale. Porto, ad esempio, Assessore Donati, questa richiesta di ripristino della segnaletica verticale sulla strada cittadina, dove è stato rimosso un divieto di accesso ad una strada a senso unico, dove puntualmente questa strada viene imboccata in contro senso, soprattutto nelle ore serali dove, purtroppo, c'è anche chi corre e frequentemente avvengono incidenti. Sono due settimane che ho inoltrato questa nota al suo Assessorato relativamente a questa necessità di ripristinare la segnaletica verticale in via Calvani con una strada che dal Rione Alto si immette su via Iannelli, tutto il flusso di traffico diretto verso la Tangenziale, questa segnaletica non è stata ripristinata. Evito di riportare la risposta che ho avuto da qualche suo collaboratore, in Assessorato, ma io con tutto il rispetto per la situazione difficile che sta vivendo il comune di Napoli non vedo perchè segnalazioni del genere non debbano essere immediatamente risolte. Le ne do una copia per l'ennesima volta. Già nei giorni scorsi l'ho fatta avere, due volte è stata inoltrata al suo Assessorato, mi auguro che almeno su queste piccole cose ci sia la dovuta attenzione non altro perchè su una vicenda analoga nella scorsa consiliatura, su una richiesta che io avevo fatto sulla necessità di garantire una opportuna segnalazione per gli attraversamenti pedonali su via Montagna Spaccata a Pianura, lì, ad esempio, ci scappò il morto un giovane ragazzo, anche gli atti che avevo presentato all'allora Assessore alla mobilità, sono finiti nell'inchiesta che è stata aperta sulla morte di questo ragazzo e l'Assessore Ellego che ha avuto anche un avviso di garanzia perchè aveva ricevuto per tempo delle segnalazioni è purtroppo non era stato dato seguito alle segnalazioni date. Mi auguro che in maniera molto più

semplice, almeno su questo, si possa avere una soluzione più immediata.

Ne approfitto, rivolgendomi sempre all'Assessore Donati, oltre che al Sindaco. Negli anni scorsi c'è stata, tra le tante inchieste e i tanti scandali che contraddistinsero la passata Amministrazione Comunale ce ne fu una che riguardava la ANM. In particolare si è aperta una inchiesta che vedeva indagati, arrestati anche, il direttore del personale e indagati alcuni sindacalisti, perchè avevano messo, almeno questa era l'accusa che era stata mossa alla Procura della repubblica, su una rete truffaldina per fare entrare in ANM dei dipendenti di altre società, in particolare del nord che subito dopo aver vinto il concorso in altre città d'Italia venivano a Napoli dietro pagamento di una tangente attraverso uno scambio con, magari, qualche autista della ANM che era prossimo ed imminente ad andare in pensione. Ha avuto grande risalto anche mediatico questa indagine, so che la ANM aveva avviato una indagine interna, sarebbe interessante capire: fermo restando che siamo tutti quanti garantisti fino a che non ci saranno le sentenze di condanna, ma sarebbe interessante capire: cosa sia avvenuto? Se questa indagine interna ha portato a qualcosa? Non altro perchè certe persone che erano state coinvolte all'epoca probabilmente il Sindaco se le ritrova sedute ai tavoli che fa quando incontra le rappresentanze sindacali della ANM.

Allora, ripeto siamo tutti quanti garantisti ipergarantisti almeno a sapere che quella questione si è chiusa e le persone che siedono al tavolo con il Sindaco a discutere dei problemi e del futuro della ANM siano persone che abbiano dimostrato la loro estraneità a quei fatti. Altrimenti sarebbe imbarazzante che queste persone ancora sotto processo, magari, nel frattempo discutano con il Sindaco di Napoli di quello che è il futuro dell'azienda di trasporto comunale. Altra questione e mi appello al Sindaco, Sindaco, quando noi abbiamo approvato il bilancio di previsione abbiamo approvato anche una serie di ordini del giorno, di mozioni, provenienti da tutte le forze politiche. Ho avuto la soddisfazione di aver approvato diversi documenti, uno, ad esempio, ha avuto subito attuazione ma naturalmente era un lavoro che avevate già avviato e quindi ci siamo trovati in perfetta sintonia, quello sul centro unico d'acquisto che io avevo sollecitato in un ordine del giorno che, anzi, auspicavo potesse essere utilizzato anche come centrale d'acquisto territoriale coinvolgendo anche le società partecipate. È un passaggio ulteriore rispetto a quello già fatto e bene avete fatto a prevedere la centrale unica d'acquisto; magari se riuscissimo a coinvolgere in questo ragionamento anche le società partecipate potremmo anche razionalizzare i costi delle società partecipate.

Un altro documento che fu approvato all'epoca in quella seduta di bilancio, riguardava la realizzazione di un palazzetto dello sport a Pianura. Una vicenda annosa perchè se ne parla da più di 10 anni, una prima volta era stato appaltato il lavoro, la ditta aveva iniziato anche a seguire i saggi per verificare cosa c'era nel sottosuolo, poi ha rinunciato all'appalto, perchè per problemi economici, perchè il comune aveva iniziato ad accumulare un ritardo notevole sta di fatto che quello appalto si era chiuso.

Il Segretario Generale da tempo ha avuto mie sollecitazioni per capire: come sta questa vicenda, perchè nel frattempo questa gara è stata rifatta, è stata riaggiudicata ad una nuova impresa, i lavori potrebbero partire non appena viene firmato il contratto, ma sono sorti degli intoppi, perchè dal momento della aggiudicazione ad oggi sono passati diversi anni, inspiegabilmente, nel frattempo magari qualche norma è cambiata, è necessario fare qualche adeguamento. Allora, io ora non lo so come sta nel dettaglio la vicenda, però Sindaco, faccio affidamento a lei affinché non si prenda in giro ulteriormente la gente,

soprattutto i ragazzi di quel quartiere della periferia di Napoli perchè se si può portare a compimento quest'opera bisogna farlo, abbiamo le risorse in bilancio, è stata aggiudicata la gara, se c'è qualche problema burocratico, qualche variante che deve essere fatta la si faccia nell'interesse e nella convenienza della Amministrazione Comunale, ma si dia una risposta a quel territorio.

Chiudo con ultimo appello che faccio al Sindaco e al vice Sindaco che non vedo al momento presente in aula, sempre in occasione del bilancio noi tutti quanti a maggioranza perchè qualcuno non lo ha votato quello emendamento con il gruppo Italia dei Valori presentammo un emendamento per ripristinare la copertura per lo sgravio TARSU per i cittadini di Chiaiano, l'abbattimento del 50% a ristoro della presenza della discarica che fine a tutto il 2011 ha funzionato. Sindaco, a tutt'oggi non è stato ancora comunicato nè agli uffici nè ai cittadini in che modo si potranno avvalere di questo sgravio del 50%. Siccome è un qualcosa che è stato deliberato, è stato approvato, possiamo sollecitare gli uffici, in particolare il dipartimento ambiente nella persona del coordinatore arch. Gulli affinché possa mettere in campo la procedura per poter dare questo ristoro del 50% ai nostri concittadini di Chiaiano? A tutt'oggi non è stata data alcuna comunicazione. Io capisco che l'arch. Gulli è oberato di lavoro sia come dipartimento ambiente sia per questo nuovo incarico che ha avuto come responsabile del dipartimento urbanistico, ma un funzionario che si possa dedicare un attimo a questa procedura, secondo me, sarebbe opportuno. Faccio affidamento a lei Sindaco, al vice Sindaco Sodano, i nostri cittadini di Chiaiano attendono di sapere come potranno avere questo ristoro del 50% sulla TARSU. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. La parola al Consigliere Attanasio Carmine del gruppo Verdi gruppo misto.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Io intervengo con questo po' di arancione anche se il Sindaco è andato via, per far comprendere, anzi, l'intervento era per far comprendere al Sindaco che non sono contro l'amministrazione come qualcuno ama far credere, quando si fa qualche intervento che non è perfettamente in linea, vorrei che fosse questo evidenziato, perchè oggi io parlerò di un problema abbastanza serio che è stato segnalato da una miriade di comitati, abbiamo avuto anche un incontro con il vice Sindaco Sodano, sulla questione delle trivellazioni a Bagnoli che tanta preoccupazione stanno portando nella popolazione, soprattutto di quella zona, dove sono cominciate le trivellazioni e non sappiamo a quanti metri sono arrivati, per studiare l'eventuale sfruttamento di energia geotermica. A questo proposito, alcuni Consiglieri, compreso il sottoscritto, hanno presentato un ordine del giorno il 9 luglio, firmato da altri Consiglieri con il quale si chiedeva al Sindaco di intervenire e di chiarire un po' la vicenda, rispetto a quello che sta avvenendo perchè mi sembra una vicenda che assolutamente non è chiara. Anche perchè rispetto alla domanda che avevamo rivolto al Sindaco di eventualmente avere il parere della protezione civile nazionale così come chiese l'allora Sindaco Iervolino che rifiutò il permesso per queste trivellazioni che ricordiamo non sono solo a 500 metri, ma dovranno arrivare a 3500 metri, sono i 500 metri che preoccupano e ha fatto bene il Sindaco a chiarire che fino a quella profondità non c'erano problemi lo diciamo anche noi, le preoccupazioni che sono state sviluppate da alcuni scienziati che abbiamo raccolto nel corso di una conferenza stampa, hanno in pratica indicato che non c'è pericolo, zero. Se

non c'è pericolo, zero, vorremmo capire per quale motivo non si interviene con maggiore chiarezza? Poi non c'è chiarezza rispetto a questa convenzione che c'è tra Bagnoli Futura e questa società che sta facendo le trivellazioni. Esiste una convenzione che per tre anni permetterà sperimentazioni nell'area però poi è tutto demandato ad accordi che dovrebbero essere sottoscritti per permettere ad una società di operare in un'area che nei fatti noi non siamo riusciti a venire in possesso, non sappiamo quale contratto c'è tra questa società e Bagnoli Futura? Quello è territorio del comune di Napoli e noi, penso, come Consiglieri dovremmo avere tutti gli atti per poter dare delle risposte certe, sicuramente per non creare alcun tipo di allarmismo non è questo che noi vogliamo. Io chiedo che il Sindaco dia una risposta rispetto a questo ordine del giorno che è stato presentato. Non guardare, ho già chiarito per quale motivo mi sono travestito. Volevo parlare anche e segnalare la situazione tragica degli assi viari del nostro comune. Praticamente sono inondati di spazzatura tutti gli assi viari della città di Napoli, anche quelli esterni alla città, ma di collegamento alla città sono invasi da rifiuti, bisogna che il comune di Napoli faccia qualcosa, perchè i turisti quando entrano in città entrano dagli assi viari, molto spesso. Allora vorrei capire qua, cosa si vuole fare con tangenziale e società autostrade, perchè quello che spendiamo come cittadini napoletani, avremmo almeno i diritti di tenere queste strade pulite. Perchè guardare è una vera vergogna, io mi vergogno di essere napoletano, quando entro in città e quando vado sull'asse viaria Arenella, Soccavo Pianura che perennemente è invasa da rifiuti, vorrei sapere cosa farà l'amministrazione.

Ultima cosa che dico in merito a problemi della città che ieri c'è stata, l'altro ieri, anzi ieri, una riunione a Chiaia rispetto alla questione della ZTL mare, in pratica ci sono grossi problemi, problemi che avevamo già prospettato in questo Consiglio Comunale. Noi siamo promotori dell'isola pedonale, figuriamoci se non la vogliamo, però, per come è stata fatta e per i problemi che ci sono alla galleria Vittoria che continua ad avere un semaforo alla fine e non si è trovata una soluzione rispetto ad un problema di sicurezza dei cittadini napoletani, perchè non ci sono vie di fuga, non ci sono estintori non ci sono tutte le minime misure di sicurezza che ci dovrebbero essere per la galleria, al di sopra dei 500 metri di lunghezza, questo non è avvenuto. Nei fatti non si è presa mai in considerazione qualche proposta che potesse far digerire questo sistema di traffico che farà vedere tutti i suoi effetti nel mese di novembre quando apriranno le scuole e quando, in pratica, ci sarà la pioggia. Noi avevamo segnalato mesi fa, anche chiedendo la pedonalizzazione dei cantieri in zona, il fatto che d'estate ci troviamo su una strada che è bollente non non ci si può nemmeno camminare, avrebbe comportato, almeno la mattina e tutta la giornata la desertificazione, di tutto quel tratto di via Caracciolo. Noi chiediamo ancora oggi che si faccia qualche piccolo correttivo rispetto alla viabilità in quella zona. Noi li abbiamo proposto, speriamo che prima o poi vengano presi in considerazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Attanasio. La parola al Consigliere Moretto esauriamo così gli articoli 37.

CONSIGLIERE MORETTO: Grazie Presidente. Io vorrei, innanzitutto, in premessa, dire che ci troviamo in una situazione molto particolare, in una situazione abbastanza pesante e grave per la nostra città. Leggiamo infatti sulla stampa cittadina molte preoccupazioni, sia per quanto riguarda il bilancio di previsione, le voci che sono state

appostate nel bilancio di previsione rispetto ad una situazione molto grave, che sta vivendo la nostra città. Tra quelle che maggiormente dovrebbero essere le voci che dovrebbero portare nelle casse del comune c'è una indagine approfondita del valore delle entrate, del metodo di come far entrare nelle casse del comune per soddisfare la spesa corrente, per soddisfare la macchina comunale, a partire dagli stipendi degli stessi dipendenti, della crisi che incombe sulle società partecipate del comune di Napoli. Da uno studio approfondito, partendo dalle considerazioni delle entrate che dovrebbero venire dall'IMU, rispetto anche alle anticipazioni che i contribuenti hanno versato nelle casse comunali si evince che il gettito che doveva entrare nelle casse del comune rispetto alle previsioni è inferiore di oltre 50%. E parliamo di una anticipazione rispetto a quelli che sono i dati previsionali. Per quanto riguarda la questione delle contravvenzioni il primo esame porta a rivedere già le quelle che sono le entrate previsionali perchè il 20% di quelle somme che sono già inserite nel bilancio di previsione devono essere totalmente cancellate perchè gli indirizzi per le notifiche non corrispondono a quelli reali, quindi, automaticamente il 20% di quelle previsioni di bilancio dovrebbero tranquillamente essere cancellate. Dico questo perchè noi ci troviamo in una situazione che, per onestà intellettuale, viene da molto lontano, quindi, tutte le previsioni potrebbero venir meno, perchè l'economia della nostra città sta cedendo sempre di più giorno dopo giorno e quindi, i cittadini che dovrebbero onorare i debiti nei confronti del comune da qui a qualche giorno aumenteranno di più quelle persone che non sono in condizioni di pagare non per una questione di volontà, ma non saranno materialmente in condizione di poter pagare.

Allora noi dobbiamo, al di là della questione di bilancio dobbiamo entrare ognuno nelle proprie responsabilità, nelle responsabilità di quello che una amministrazione può fare, per sviluppare economia, per sviluppare nella nostra città occasioni di lavoro. Dico questo perchè anche l'amministrazione abbia valutato la necessità di aver o di ripristinare un Assessorato al lavoro, che possa guardare attentamente quali sono le risorse che l'amministrazione e le iniziative che si possono mettere in campo per creare occasioni di lavoro. Abbiamo un Assessorato alla cultura, che dovrebbe interessarsi maggiormente e più speditamente a quelle che sono le occasioni che attraverso la cultura possono venire ad arricchire l'economia della nostra città. Dico questo perchè voglio tornare indietro di qualche anno, dove al di là che si dice sempre: ma le amministrazioni non hanno la possibilità di dare lavoro, ma hanno devono avere la possibilità di creare lavoro. Noi abbiamo tante di quelle occasioni, ma molto spesso ce le facciamo anche sfuggire. Dico questo perchè voglio ricordare all'Assessore, al neo Assessore al lavoro, che non si deve fare sfuggire le tante occasioni che ci sono. Qualche minuto fa abbiamo chiuso la conferenza dei presidenti dei gruppi consiliari per stabilire la data del Consiglio Comunale per la variante urbanistica del porto, che è una grande occasione della città, se non fosse stata messa all'ordine del giorno era proprio mia intenzione fare un 37 su quella situazione. Quindi venerdì verrà in aula ed è un volano economico della nostra città. Ma mi spiace molto che una occasione veramente forte di attrattiva turistica, culturale e di lavoro la si sta trascurando. Vorrei ricordare perchè anche dall'opposizione abbiamo dato un grande contributo, perchè il forum delle culture venisse nella nostra città. C'è stato un impegno lungo, voglio ricordare gli appuntamenti che attraverso l'amministrazione, la Regione, la Provincia, il Consiglio Comunale c'è stato unanime impegno per portare a quel risultato che poi doveva concludersi nel 2013. Voglio ricordare che a maggio 2002,

vedete quanto anni abbiamo messo per avere a disposizione il forum delle culture, con il Sindaco di Barcellona Jaun Carlos e il Presidente della Regione allora Bassolino, il Sindaco di Napoli dell'epoca, siglarono un protocollo di amicizia e cooperazione tra le città di Barcellona, Napoli e la Regione Campania. Tra i temi di collaborazione vi era appunto il forum delle culture. Ad ottobre 2006 il Sindaco nominò il comitato promotore per la predisposizione della documentazione per porre la nostra città alla candidatura. Nel 2006 il comitato promotore alla presenza dell'allora Ministro Nicolais, del Presidente della Regione, del Presidente della Provincia e del Sindaco di Napoli, fu presentata la prima bozza del progetto ed a marzo 2007 il progetto venne presentato al tavolo per Napoli. Il sotto Segretario di allora Enrico Letta e il vice premier Francesco Rutelli assicurarono il loro sostegno alla partecipazione a Monterri nel 2007 e alla città designata per il 2010. Nel 2007, Napoli partecipa alla seconda edizione del forum delle culture che si tiene nella Città del Messico, è l'unica città ad avere l'onore di un proprio spazio e contribuisce con esposizioni d'arte, spettacoli culturali di altissimo livello, con la tradizione gastronomica al successo dell'evento messicano. A Napoli è concesso l'onore di organizzare l'evento di chiusura delle iniziative tenute nel centro della città messicana. A dicembre 2007 viene assegnato formalmente alla città di Napoli il forum delle culture del 2013. A febbraio del 2009 l'allora Sindaco di Napoli sottoscrive un protocollo d'intesa con il Sindaco di Milano Letizia Moratti per la realizzazione di iniziative congiunte in previsione dei due grandi eventi forum 2013 ed expo 2015. Sin dai primi passi di tale percorso dal 2006 al 2007 si iniziano a promuovere una serie di momenti di incontro e confronto con la cittadinanza, con le istituzioni, con il Consiglio Comunale di Napoli, che stanno determinando un clima di ampia pre-partecipazione e condivisione sul grande evento del 2013. Il forum si è sempre ritenuto che costituisse una importante occasione di riposizionamento strategico di Napoli e della sua area metropolitana, come città attraente, creativa, capace di proporsi sul mercato nazionale ed internazionale come un luogo intrigante, in cui c'è fermento ma anche capacità di governare una città, capace di offrire un contesto dinamico, innovativo e valorizzarlo in competenza produttive di qualità anche di interesse urbano ed internazionale. Ho voluto ricordare questo perchè ormai siamo quasi vicini al 2013, di tutti questi progetti, di questi programmi, anche i soldi che sono stati spesi per creare questa grande occasione nella nostra città non si ha più traccia, non si parla più, si è parlato per quasi un anno e più, chi dovesse essere il Presidente della fondazione da Vecchioni ad altri, polemiche e altro, ma nella sostanza si è spento completamente l'interesse.

Allora ritorniamo a quella considerazione che facevo prima: se è vero come è vero che c'è un Assessorato al lavoro oggi, se è vero come è vero che la città è depressa perchè non c'è economia, se è vero come è vero che il bilancio comunale non potrà essere assolutamente sanato con quelle previsioni di entrate previste, perchè non c'è la possibilità da parte dei cittadini di onorare quelle entrate per i motivi che abbiamo detto. Vogliamo iniziare a confrontarci sulle questioni e sulle cose possibili per la nostra città visto che oggi c'è un Assessorato al lavoro? Tra l'altro sottoporro al Consiglio Comunale un documento bipartisan perchè delle cose che ho illustrato prima e nella necessità che la nostra città per uscire fuori ci vuole l'intervento del governo, altrimenti non andiamo da nessuna parte. E lo dico io quale opposizione e credo che possa essere condiviso, deve essere condiviso da tutto il Consiglio Comunale. Il documento che sottoporro all'attenzione prima del Sindaco e poi del Consiglio Comunale da inviare al governo perchè dai conti rifatti ed ho

rifatto tutti i conti non c'è possibilità di risanamento economico della nostra città se non c'è il massiccio intervento da parte del Governo, al Governo non è che noi chiediamo l'elemosina, al Governo quello che al Governo è dovuto l'attenzione che il Consiglio Comunale in modo bipartisan chiede. Perché se il Sindaco è andato a Roma ed ha illustrato le ragioni di Napoli, non hanno colore politico, le ragioni di Napoli devono essere condivise da tutto il Consiglio Comunale. Per cui ho preparato un documento, lo sottoporro al Consiglio Comunale per farlo approvare in modo bipartisan e mandarlo al Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. Iniziamo ora il Consiglio Comunale con l'indicazione che viene posta all'aula da parte dei presidenti dei gruppi consiliari di invertire l'ordine del giorno ponendo come primo punto quelli che non sono stati discussi l'altra volta, cioè la delibera n. 1, 2, 3, 4 dell'ordine del giorno suppletivo. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario 1 (Santoro) non si astiene nessuno. Approvato a maggioranza l'inversione.

Il primo punto riguarda la proposta al Consiglio di "rettifica di errore materiale nel foglio 16 tavola 6 zonizzazione della variante per il centro storico, la zona orientale la zona nord occidentale approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale della Campania n. 323 del 16 giugno 2004". Questa l'altra volta manco il numero legale, al momento della votazione, siccome l'aula è numerosamente presente, vorrei dare la parola per un breve chiarimento, poi ognuno fa la dichiarazione di voto a nessuno sarà tolta la possibilità di intervenire, però all'Assessore De Falco un breve chiarimento sul problema.

ASSESSORE DE FALCO: Presidente grazie. Noi discutiamo oggi la rettifica di un errore materiale presente su un elaborato grafico del Piano Regolatore Generale specificamente su una tavola della zonizzazione del piano. È una procedura che ha avuto tempi piuttosto lunghi nel suo processo perché nasce inizialmente da un emendamento che fu approvato in Consiglio Comunale all'atto della adozione del Piano Regolatore Generale, quindi, stiamo parlando del 2001. A seguito di questo poi la ditta proprietaria ha presentato, ovviamente, una osservazione che ha mutato i contenuti di quell'emendamento e questa osservazione è stata poi graficamente mal riportata sull'elaborato di piano.

Questa circostanza è venuta alla luce durante una procedura ordinaria di intervento edilizio sull'area nell'ambito di una conferenza di servizi che si è svolta nel 2007 e da allora è nato questo processo che arriva oggi a conclusione della rettifica grafica di questo elaborato. La procedura indubbiamente si potrebbe individuare, ne parlavamo con il Presidente della commissione, anche una via più disciplinata, la correzione di un errore materiale probabilmente può apparire anche oneroso parlarne in Consiglio Comunale su questo atto di pari livello. La correzione non comporta solo la modifica di un grafico ma anche di una deliberazione consiliare. Noi andiamo a lavorare su questo argomento con un atto che ritengo ordinario.

PRESIDENTE PASQUINO: Per dichiarazione di voto Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Perché dichiarazione di voto, Presidente, non si apre il dibattito?

PRESIDENTE PASQUINO: No era già in votazione la delibera, già dare la parola per dichiarazione di voto significa fare in modo che non ci siano polemiche sulle forme. Gliel'ho data la parola, Consigliere, se lei la rivendica a diritto le dico che era già in votazione.

CONSIGLIERE IANNELLO: Presidente, volevo dire che la commissione urbanistica ha già trattato in maniera approfondita la questione, chiamando anche i dirigenti dell'urbanistica, è venuto l'arch. Danillo proprio per mostrare alla commissione urbanistica l'errore materiale, perchè come ricorda il Segretario Generale nel suo parere, l'errore materiale deve risultare *ictu oculi* dagli atti, non deve richiedere una attività interpretativa. Il dibattito in commissione urbanistica si è sostanzialmente incentrato su una questione di carattere generale che ho posto poi io stesso e cioè nelle Regioni, in altre Regioni normalmente è disciplinata la procedura di rettifica degli errori materiali in modo più o meno gravoso. La Regione Lombardia, per esempio, fa una procedura molto simile a quella di approvazione della variante. Nella nostra Regione, invece, la legge 16/2004 non prevede nulla con riferimento alle correzioni degli errori materiali. C'è un articolo che demanda alla Giunta il potere di fare degli adeguamenti automatici obbligatori in caso di modifica normativa, ma sull'errore materiale non dice nulla. Quindi quello che è risultato dal dibattito in commissione urbanistica che volevo far presente all'aula era che, in caso, poichè manca una legislazione regionale sulla modifica degli errori materiali ed in attesa che la Regione colmi questo vuoto, sarebbe opportuno che il comune si dotasse di una normativa ad hoc sulla correzione degli errori materiali che con l'ausilio del Segretario Generale e degli altri giuristi che aiutano l'amministrazione, potrebbe trovare una forma regolamentare in un atto di Consiglio, in maniera tale da non dover ogni volta che si corregge un errore materiale andare a trovare la base giuridica della correzione materiale in precedenti pronunce giurisprudenziali che, se mi posso permettere di osservare, non sono completamente pertinenti quelle citate nella ricostruzione. Quello che dico è fermo restando che l'arch. Danillo ha rappresentato la sussistenza effettiva dell'errore materiale lo ha mostrato chiaramente in commissione, sarebbe opportuno che la Giunta si facesse promotrice di una proposta di delibera al Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Scusatemi, noi abbiamo già votato l'altra volta, Iannello. Il Presidente della commissione ha voluto fare un chiarimento di aiuto all'aula, adesso non possiamo riprendere e ridiscutere. Pongo in votazione la delibera. La dichiarazione di voto l'abbiamo fatta l'altra volta, per favore. Scusatemi il fatto che abbia dato a Iannello era perchè come Presidente...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'ordine dei lavori.

CONSIGLIERE SANTORO: Uno cerca di collaborare, non è così che si collabora, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Avendo dato la parola al Presidente Iannello...

CONSIGLIERE SANTORO: Lei ha riproposto a questo punto all'ordine del giorno che si era esaurito comunque tanto vero che era stato messo in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene, abbiamo fatto tutta la procedura.

CONSIGLIERE SANTORO: Non voglio fare polemica, Presidente, se ci permette di fare la dichiarazione di voto, altrimenti dobbiamo riaprire tutta la questione sulla procedura che, secondo me, è ai limiti di quello che è previsto dai regolamenti perchè questo andava in seconda convocazione e non in prima, però non voglio fare quello che rompe sempre le scatole a tutti quanti, se ci permette di fare almeno la dichiarazione di voto restiamo in aula buoni, buoni.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene facciamo l'eccezione via.

CONSIGLIERE SANTORO: Non è, non deve essere l'eccezione.

PRESIDENTE PASQUINO: No, è eccezione perchè abbiamo già detto, altrimenti veramente ogni volta siamo schiavi delle procedure e non dei contenuti. L'altra volta eravamo preoccupati che ci fossero delle questioni. Quello che lei ha detto era sostanza, la dichiarazione di voto è giusta la faccia.

CONSIGLIERE SANTORO: Noi che facciamo politica innanzitutto, la dichiarazione di voto velocissima, ho già avuto modo e ringrazio l'Assessore De Falco con cui ci siamo intrattenuti poco prima che iniziasse il Consiglio, con l'arch. Travaglini, per cercare di entrare di sviscerare un attimo il merito della questione. La mia dichiarazione di voto va oltre il merito, va sulla procedura e sposo in pieno quello che diceva il collega Carlo Iannello, probabilmente sarebbe stato più utile per l'Amministrazione Comunale dotarsi di uno strumento attraverso cui incidere e correggere questi errori materiali che oggi ce ne troviamo uno, ma probabilmente ce ne potrebbero essere degli altri, piuttosto che fare una procedura ad hoc per il singolo caso, sarebbe stato più corretto stabilire una procedura. Mi auguro che questo crei un precedente che diventi di fatto la procedura, il fatto che si venga in Consiglio è comunque garanzia di trasparenza, perchè è un qualcosa che è fatto alla luce del sole, va dato atto che questa è una procedura che quanto meno salva quella che è la trasparenza, la correttezza, l'informazione, di questo non possiamo che essere tutti quanti felici, ovviamente restano però le mie perplessità, poichè, ripeto, non voglio entrare assolutamente nel merito, il mio non sarà un voto contrario, non sarà neanche un voto favorevole e per questo annuncio la mia astensione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. Ora Borriello e Moretto.

CONSIGLIERE BORRIELLO: Due cose. Le procedure non vi è dubbio che bisognerà un po' aggiornarle e fare in modo che situazioni come quelle che stiamo discutendo e approvando oggi possono essere fatte non attraverso necessariamente al ricorso al Consiglio Comunale, bisognerebbe qui studiare qualche norma che consente di non ritornare in Consiglio Comunale. Inoltre di cosa si tratta? Perchè è importante sapere di cosa si tratta, è una iniziativa di un grande gruppo industriale che vuole ampliare le

proprie attività produttive, quindi, impegnarsi per la crescita e lo sviluppo nella nostra città, trattasi della Whirpool da quello che ricordo nell'ampliamento e qui c'è stato il mero errore materiale con l'ex area Icmi se ricordo bene perchè sono passati tanti di quegli anni. Allora, la sostanza, trattasi di una iniziativa industriale, che fu accolta dal Consiglio Comunale di Napoli, quindi, implementare, incrementare l'attività produttiva e quindi la crescita e lo sviluppo nella nostra città e quindi, un comune ha il dovere di offrire tutti gli strumenti che la legge consente, affinché lo sviluppo sia sempre al primo posto nella nostra città. Quindi, di questo si tratta, poichè non abbiamo questo strumento alternativo per correggere un mero errore, bisogna necessariamente ritornare nel luogo in cui fu decisa la variante, il luogo è il Consiglio Comunale io spero con questo spirito e con tutta l'istruttoria fatta dal dipartimento urbanistico e le cose testè dette dall'Assessore De Falco vanno in quella direzione. Per il prosieguo se possiamo introdurre qualche elemento correttivo, ma per ora questa è una delibera che va approvata, una variante costruita nel 2004 e portata al vaglio del Consiglio Comunale nel 2007, si tratta di offrire una possibilità ad una azienda che è in proprio, non su suoli pubblici ma privati, vuole incrementare la propria attività produttiva e penso che in un momento di crisi come quello questo, da parte del Consiglio Comunale di Napoli debba venire nel rispetto di tutte le norme, di tutte le prerogative della legge, debba venire un incoraggiamento a tutte le aziende che si muovono in questa direzione. Il mio voto è favorevole ed auspico un voto all'unanimità del Consiglio Comunale di Napoli in questa direzione e di passare, se non ci sono molte altre dichiarazioni di voto, alla approvazione di questo atto deliberativo, poi arriveremo anche l'altro comparto importante, una infrastruttura importante quella di venerdì il porto di Napoli e credo che il Consiglio Comunale ha l'obbligo di prestare molta attenzione su tutte quelle iniziative che vanno nella direzione di costruire nuovo sviluppo per la nostra città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Borriello. Ora per l'ultimo intervento Moretto Vincenzo del gruppo PDL.

CONSIGLIERE MORETTO: Credo che l'intervento del Consigliere Borriello abbia un po' complicato le cose, perchè era chiara una cosa molto diversa, anzi, io stavo per dire, prima che intervenisse il Consigliere Borriello, chiarire anche come è avvenuto nella scorsa consiliatura perchè oggi c'era la correzione e quant'altro, se la mente non mi inganna Borriello, non c'era all'epoca, io c'ero nel 2000, perchè non parliamo di cose del 2004 o 2006 o di qualcosa innovativa di emergenza o di chi vuole investire e quindi siamo costretti a cambiare quello che è scritto ed è stato approvato nel piano regolatore. Innanzitutto è importante far capire anche ai giovani Consiglieri che quando si chiede per appello nominale non è una questione di ostruzionismo o quant'altro, va chiarito che è un atto di responsabilità, perchè restare in aula o che si vota o che si ci si astiene si contribuisce alla approvazione eventuale di delibere e di atti anche in assenza della maggioranza. Ed è un atto di responsabilità da parte di chi non condivide che quell'atto venga approvato, che la responsabilità ricada tutta sui Consiglieri di maggioranza. Quindi, non è assolutamente una politica ostruzionistica e non vogliamo inaugurare assolutamente una politica ostruzionistica e nemmeno del sospetto, perchè in quest'aula, non uscendo dall'aula che vanno chiariti eventualmente ci siano dei dubbi e leggendosi gli atti, ogni qualvolta si portano in Consiglio li dobbiamo leggere perchè non sono a

conoscenza, gli atti stanno lì quando arrivano in Consiglio è responsabilità di ogni Consigliere, specialmente di chi li deve approvare guardare, approfondire e chiarire ogni aspetto della situazione. Se ricordo bene credo di non ingannare la memoria, non centra nulla quello che diceva Borriello perchè crea realmente una perplessità ed una preoccupazione nei Consiglieri che devono oggi approvare un cambiamento di rotta perchè c'è la necessità di una azienda, che diceva che era Whirpool che oggi è anche in crisi è un po' strano che voglia ampliare e fare cose innovative, cose nuove, non mi sembra che il Consiglio Comunale sia chiamato per questo, altrimenti veramente complichiamo le cose. Ci fu un emendamento nel 2000, se ricordo bene, il primo firmatario era il Consigliere Sarnataro nel 2001, quell'emendamento automaticamente correggeva quella parte delle tabelle che oggi vengono in Consiglio Comunale, tecnicamente quella trasformazione non è stata fatta. Quindi quell'errore è un errore tecnico che non è stato trascritto. Oggi il Consiglio Comunale è chiamato a dire: sì c'è questo errore potete procedere non si può fare altrimenti perchè come ricordava il Consigliere Iannarello, la Regione Campania, mentre le altre regioni hanno uno statuto, un regolamento diverso non ci consente che si possa fare automaticamente e tecnicamente in capo alla Giunta ma deve tornare in Consiglio Comunale come il Consiglio Comunale all'epoca lo ha approvato.

Noi coerentemente, come abbiamo fatto all'epoca, abbiamo votato contro quella variante, continuiamo coerentemente a votare contro. I fatti sono questi e non altri, non ci sono artifici o cose del genere, come qualcuno pensa, si deve approfondire o quanto altro, se si deve approfondire approfondiamo in aula nelle commissioni senza sulla stampa creare sospetti o altro, perchè non facciamo assolutamente un buon servizio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie c'è Lebbro che chiede di intervenire per dichiarazione di voto.

CONSIGLIERE LEBBRO: Io voterò a favore di questa delibera perchè è fatto un lavoro eccellente in commissione urbanistica, nel senso che i dirigenti sono stati precisi e accurati nello spiegare che, in effetti, non è che stiamo decidendo noi un processo edilizio, ma stiamo prendendo atto di un errore materiale. In più vorrei cogliere l'occasione, visto che in commissione urbanistica è emersa una vera problematica, ovvero che non c'è una legge regionale, per l'errore materiale se potesse il Presidente del Consiglio scrivere al Presidente del Consiglio Regionale per far emergere che, effettivamente, manca una norma regionale per l'errore materiale ed è urgente, perchè non credo che sia il primo e nè l'ultimo caso che succederà perchè gli errori possono succedere.

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene procederò. Per dichiarazione di voto il capogruppo del PD Fiola.

CONSIGLIERE FIOLA: Voterò a favore anche perchè c'ero nel 2001, quindi, è un errore che abbiamo commesso all'epoca come Consiglio, ma sulla base di quello che diceva il Consigliere Lebbro penso anche che noi dobbiamo regolamentare gli errori materiali. Se il Consiglio delibera una cosa e i funzionari hanno la certezza materiale che c'è stato un errore di poterlo automaticamente correggerlo, evitando il passaggio in

Consiglio Comunale. Il ritorno di un passaggio in Consiglio Comunale. Anche noi dovremmo apprestarci a regolamentarlo.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiona. Prego Consigliere Schiano.

CONSIGLIERE SCHIANO: L'IDV presa visione dell'errore materiale esprime alla unanimità parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Prego Consigliere Borriello Ciro di SEL.

CONSIGLIERE BORRIELLO C.: Presidente grazie. Sono favorevole a questa cosa ma mi risulta che di problemi simili ce ne sono diversi perchè, tra l'altro, il problema delle aree possono capitare, quindi, come dire, cerchiamo di trovare una procedura virtuosa, Assessore, che possa permettere di venire a capo di errori che talvolta ingessano delle attività lecite che possono comunque migliorare e creare condizioni di reale sviluppo in questa città. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Possiamo mettere ai voti la delibera in questione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, il Consigliere Moretto, il Consigliere Guanci, il Consigliere Nonno; chi si astiene lo dichiara: Santoro, Pasquino e Castiello. La delibera è approvata a maggioranza.

Per la seduta di venerdì il punto che abbiamo discusso nella riunione dei presidenti dei gruppi la delibera dalla Giunta è venuta, saranno mandate alle commissioni immediatamente e ai gruppi in modo che chi vuole approfondire ha tutto il tempo di farlo prima che venga in aula la delibera. Per i tempi che abbiamo, la variante del porto, sicuramente, la commissione urbanistica forse qualche altra commissione.

Delibera n. 2: il proponente è il Consigliere Moretto è una deliberazione di iniziativa consiliare, "istituzione dello sportello di ascolto per il cittadino da istituire presso le municipalità". La parola al Consigliere Moretto che brevemente la esplicita.

CONSIGLIERE MORETTO: Ora leggo tutto il dispositivo finale: "delibera di istituire presso ogni municipalità di questo comune una sorta di sportello di ascolto, al quale ogni libero cittadino potrà fornire nelle forme e nei modi che la legge prevede in materia di segretezza delle informazioni, ogni utile notizia circa l'accadimento di un fatto o atto che ricade sulla particolare materia di cui trattasi. Tale comunicazione, ai predetti cittadini, non dovrà essere legata esclusivamente per fatti o atti che costituiscono la connotazione dei fenomeni criminogeni ripetutamente descritti ma anche quelli relativi a turbative commerciali le quali certamente potrebbero assumere una ulteriore forma degenerante, costituendo in sé un valore aggiunto a vantaggio di quella silenziosa forma di sopruso delinquenziale con cui siamo costretti a misurarci. I fenomeni di tipo criminogeno, ovvero, quelli commerciali recepiti dallo sportello di ascolto potranno essere oggetto di un sistema ancora più grande del tipo nazionale o regionale i quali stabiliranno attraverso strategie generali le conseguenziali azioni da intraprendere partendo dal convincimento generale che la criminalità, devianza sociale spesso si manifesta su un territorio particolarmente debole, ma la sua radicalizzazione in termini generali è da ricercare altrove.

L'istituzione dello sportello di ascolto potrà avvenire con il concorso di tutti i soggetti attivi che operano sul territorio che sono impegnati alle attività di contrasto alle situazioni di emarginazione, di promozione dello sviluppo e della legalità.

Tale sportello affidato ai servizi sociali delle municipalità con il concorso volontario delle associazioni che svolgono attività ed iniziative di cui alla delibera consiliare n. 1 del 17/12/1990 che su proposta di Giunta Municipale n. 204 dell'11/12/1990, ha recepito e regolamentato quanto previsto dall'articolo 12 della legge 241/90 in materia di contributi e sovvenzioni a persone ad enti pubblici e private le cui iniziative sono volte alla promozione e alla realizzazione, tra l'altro, di attività sportive o interventi sociali". Questo ci fa comprendere comunque che senza impegno di spesa, dà un ulteriore contributo di azione di legalità sul territorio. Penso che non ci sia e non ci potranno essere motivi ostativi alla sua approvazione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere, se ci sono interventi sulla delibera?

CONSIGLIERE _____: Un parere dell'amministrazione lo potremmo avere?

PRESIDENTE PASQUINO: Ora lo chiediamo all'amministrazione e all'Assessore Lucarelli.

ASSESSORE LUCARELLI: È sollevato dal Consigliere Moretto un tema centrale, importante, informazione, trasparenza e partecipazione, tuttavia noi abbiamo già queste strutture che sono, come ben sa il Consigliere, gli URP che vanno valorizzati, forse anche rafforzati, ma sono degli uffici presenti sul territorio che svolgono queste funzioni. In più ci sono delle iniziative importanti che sta portando avanti l'Assessore Pina Tommaselli, questo progetto regionale che informagiovani che ha già una sede nella galleria Principe di Napoli e l'idea è quella di portarla in tutte le municipalità e tutto il territorio cittadino. In più anche la rete per le donne, mi sembra che sia in una fase avanzata. Pur ovviamente prendendo in grande considerazione quanto ci diceva la proposta del Consigliere Moretto, riteniamo che in questa fase è inutile creare una sorta di sovrapposizione, anche perchè stiamo comunque lavorando per un potenziamento della informazione e della partecipazione, quindi, il parere è negativo.

PRESIDENTE PASQUINO: Metto in votazione con il parere negativo della amministrazione. Chi è a favore della delibera alzi la mano favore 6; chi si astiene: il Presidente, Coccia, Santoro e Attanario quindi 4; chi vota contro la delibera alzi la mano in questo caso è respinta a maggioranza.

Delibera successiva anche questa è proponente il gruppo consiliare del PDL Napoli: "istituzione di 5 macro-aree in luogo delle attuali 10 municipalità con modifiche". Ha la parola il Consigliere Moretto, che illustra.

CONSIGLIERE MORETTO: Questa proposta di delibera di istituire 5 macro aree in luogo delle attuali 10 municipalità con tutte le relative modifiche, nasce già da diverso tempo, perchè dopo la modifica del numero dei Consiglieri Comunali anche in rapporto alla popolazione che ha portato alla riduzione dei 60 Consiglieri presenti della precedente consiliatura a 48, correva l'obbligo già precedentemente, della amministrazione passata,

di mettere mano alla modifica delle micro circoscrizioni oggi municipalità da 10 a 5. Non c'è stato il tempo materiale per mettere mano alla riforma perchè mancavano pochi mesi alla elezione, si è anche tentato di fare la modifica, però, purtroppo, il tempo necessario non c'è stato. Oggi ancora di più c'è la necessità per una questione sia di riduzione ulteriore della popolazione della nostra città che da un milione e 80 mila cittadini è scesa al di sotto del milione, siamo intorno ai 985 mila abitanti e quindi anche nelle singole municipalità c'è stata una riduzione dei cittadini; al di là di questo la cosa più importante e sostanziale, facendo riferimento anche al riordino della macchina comunale, facendo riferimento ai tagli, sia quelli del Governo, sia le poche risorse che sono in capo alle amministrazioni, credo che corra l'obbligo di ridurre questo enorme esercito di Consiglieri Municipali, di Assessorati e quanto altro, che rappresentano realmente un punto enorme di costi che non sono soltanto i costi del gettone di presenza ma, purtroppo, ad ogni Consigliere corrisponde anche lo stipendio che deve poi automaticamente dare l'amministrazione ai datori di lavoro. Credo che, come fatto di responsabilità, ora che abbiamo tutto il tempo di ragionarci, sono stati dato i pareri anche dai tecnici, e comunque alla fine la cosa importante è in capo alla decisione del Consiglio Comunale. Non so quali saranno gli interventi, ci possiamo sicuramente ragionare ma credo che nessuno possa pensare di lasciare le cose così come stanno. Lasciare 300 Consiglieri nelle municipalità, a questi aggiungiamo gli Assessori, a questi aggiungiamo i 10 Presidenti, quindi, riduciamo tutto intorno al 50% il che significa tagliare enormemente. Ma non solo il pensiero è solo quello di ridurre i costi ma anche la vera funzionalità delle municipalità che sicuramente accorpando per omogeneità perchè abbiamo guardato l'accorpamento per omogeneità territoriale si farebbe un buon lavoro nell'interesse della funzionalità, nell'interesse di ogni municipalità e dare realmente, attraverso questa riforma, i pieni poteri del decentramento, questa è la cosa più sostanziale. È importante che la cittadinanza, il popolo, i napoletani capiscano e conosceranno tra qualche minuto quale è l'indirizzo di questa amministrazione, di questo Consiglio Comunale se è ancora ancorato ai vecchi sistemi, se è ancora ancorato quando si parla di disaffezione alla politica, quando i cittadini vedono questi apparati enormi, che costano una enormità sulle spalle del cittadino e poi alla fine non è che producano più di tanto, perchè il decentramento non gli ha dato nemmeno i poteri per poter rappresentare realmente il territorio. Oggi scopriremo quale è il vero indirizzo di questa amministrazione, innanzitutto del Consiglio Comunale, se si vuole veramente fare l'interesse dei cittadini, se si vuole realmente, come si parla, si dice, che il Parlamento sta pensando ad una riforma elettorale, che poi blaterano tra di loro, ma l'interesse non c'è, che stanno parlando delle riforme costituzionali, della riduzione del numero dei senatori, della riduzione del numero dei deputati. Ecco, oggi, noi in quest'aula abbiamo la possibilità di dare una dimostrazione forte che realmente vogliamo cambiare, che qui si fa sul serio, rispetto forse alle camere alte che dovrebbero fare qualcosa in più per il nostro paese. Diamo un segnale serio, concreto, che noi ci crediamo, che il potere del cittadino è sovrano e sappiamo che i cittadini, che i napoletani da tempo ci stanno chiedendo: a che servono queste enormità di costi nelle municipalità? È il momento di dare la risposta questa mattina. Attendo veramente di scoprire il pensiero di questo Consiglio Comunale. Io ho avuto il coraggio di farlo, so che le municipalità di destra e di sinistra alcune non hanno risposto proprio, altre si sono espresse anche contrariamente perchè ognuno difende la poltrona e la poltrona non ha colore nè di destra nè di sinistra è solo una poltrona, è comoda, è comoda

per tutti. Vediamo il Consiglio Comunale quale risposta vuole dare a quelli che stanno in alto a Roma e quelli che stanno nelle poltrone un po' più piccole nelle municipalità.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. La parola all'amministrazione per il suo parere.

ASSESSORE LUCCARELLI: Il Consigliere Moretto ha posto una questione sulla quale noi stiamo ragionando e proprio oggi ho un incontro con le municipalità per una razionalizzazione del loro funzionamento, della loro organizzazione, anche il numero ovviamente, un numero consistente di Consiglieri che ci sta, 30 per 10 sono circa 300, ci sono dei problemi obiettivi di riorganizzazione. Nello stesso tempo, però, proprio tra oggi e domani, ci sarà l'approvazione in via definitiva al Parlamento perchè è stata posta la fiducia, ci sta l'altra questione perchè lei Consigliere Moretto, lei ha posto la questione a valle poi c'è l'altra questione a monte che è la grande questione della città metropolitana, che sono due questioni molto speculari. Il tema delle municipalità va affrontato alla luce di quello che accadrà tra oggi e domani al Parlamento perchè lei sa che c'è un articolo specifico, c'è una spending review, l'articolo 18 che istituisce le città metropolitane con decorrenza dal punto di vista della effettività a partire dal 1 gennaio 2014. Se si pensa a questa area vasta in cui appunto il comune di Napoli, in cui ci sarà una sovrapposizione della dimensione territoriale della città metropolitana con la provincia, in una fase transitoria, il Sindaco del comune capoluogo di provincia sarà anche il Sindaco della città metropolitana, quindi, ci sarà un problema di riorganizzazione del patrimonio, dei servizi del personale sia in alto che in basso. Quindi, alla fine, il comune svolgerà, il comune del capoluogo di provincia finirà per svolgere una funzione quasi di cerniera rispetto alla città metropolitana che presumibilmente andrà a svolgere i servizi pubblici locali di aree vasta. A valle bisogna assolutamente immaginare un nuovo dimensionamento territoriale, funzionale, organizzativo delle municipalità. Quindi io accoglierei questa sollecitazione molto importante del Consigliere Moretto, ma sposterei in avanti, aspettando l'attuazione della città metropolitana questo ragionamento, in una fase più attuativa, quindi, per il momento il parere è negativo.

PRESIDENTE PASQUINO: Prego Vasquez.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Presidente, prima di dare la parola all'amministrazione lei dovrebbe consentire a noi Consiglieri di esprimerci molto...

PRESIDENTE PASQUINO: Io ho sentito il dott. Scala.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Sì, perchè credo che sia più opportuno che anche l'amministrazione, ma questo lo pongo come problema generale perchè, altrimenti, è chiaro interviene dopo che c'è stato il parere dell'amministrazione in qualche modo può rischiare di soffocare il dibattito del Consiglio Comunale. Ciò detto credo che possiamo condividere lo spirito ed anche il merito di molte cose che ha detto il Consigliere Moretto, perchè, indubbiamente, fa riferimento ad una rivisitazione, ad una ristrutturazione delle varie istituzioni del nostro territorio. Ma proprio per questo anche con le considerazioni dell'Assessore Lucarelli, forse è opportuno chiedere al Consigliere

Moretto di ritirare al momento la sua proposta, di riportarla ad un dibattito più complessivo di tutto il Consiglio Comunale, all'interno della vicenda dell'area metropolitana, sapendo tra l'altro che il nostro territorio sarà il primo investito da questa ristrutturazione, considerato il possibile scioglimento del Consiglio Provinciale dopo la candidatura del suo Presidente, quindi, questo ci porterà per forza in tempi molto stretti a riaprire il discorso. Sarebbe un errore oggi cominciare a disegnare una ristrutturazione istituzionale quando dovremmo rivedere il quadro generale. Quindi, la mia richiesta al Consigliere Moretto, ripetendo che ho condiviso lo spirito e molta parte delle cose che ha detto, di ritirare provvisoriamente la sua proposta di delibera.

PRESIDENTE PASQUINO: C'era il Consigliere Marco Nonno di intervenire.

CONSIGLIERE NONNO: Se Moretto ritira io non intervengo, se il Consigliere Moretto la lascia intervengo, giusto perchè c'è stato un invito.

PRESIDENTE PASQUINO: La parola al Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Bisogna leggere sempre l'aspetto politico e quello tecnico, non si può quindi dire semplicemente così ritiriamo la proposta. Il Consiglio Comunale si deve esprimere su due punti: quello politico se condivide l'aspetto politico e quello tecnico se è realizzabile subito o lo si trasferisce tecnicamente quando andremo ad affrontare il problema dell'area metropolitana. Sono due cose diverse, non è che togliamo tutto, abbiamo scherzato, mettiamolo da parte. La cosa principale è l'aspetto politico: se il Consiglio Comunale e l'amministrazione lo condivide; e nel momento in cui condividiamo l'aspetto politico della proposta è possibile farlo oggi? Farlo immediatamente o questa condivisione viene trasferita nel momento in cui andiamo a rivedere l'organizzazione che potrà essere quella dell'area metropolitana quando avremo i confini territoriali con le altre province limitrofe alla nostra città, in quel momento si inserisce quella proposta in quel contesto tecnico. Questa è la proposta che può essere accettata su cui si deve pronunciare il Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Marco Nonno poi abbiamo Andrea Santoro, Fellico.

CONSIGLIERE NONNO: Non me ne voglia il collega Moretto a cui mi lega una amicizia ventennale e una militanza comune nel partito fatta di anni e anni passati con MSI, con AN e PDL. Non vorrei entrare nel merito della discussione perchè è legittimo che ognuno di noi abbia delle vedute, delle prospettive, delle proposte da fare in materia di decentramento amministrativo. Avendo ascoltato l'intervento dell'Assessore Lucarelli, avendo ascoltato l'intenzione, appreso l'intenzione della Giunta ad aspettare l'adeguamento alla nascita delle aree metropolitane, mi viene in mente la 142/90 quando si parlava di città metropolitana che non è stata mai applicata, e però all'interno delle aree delle città metropolitane individuate si parlava di nascita di nuovi comuni, quindi, si potrebbe fare di tutto, è un lavoro lungo che richiede uno sforzo e uno studio particolare perchè la rappresentatività vera degli elettori all'interno delle istituzioni è una cosa importantissima e non può essere ridotta solamente all'accorpate determinati quartieri che, casomai, in comune non hanno nulla. Già ho assistito e subito con scetticismo la

nascita delle 10 municipalità per motivi opposti, perchè io sono legato al territorio e vedevo che il territorio non veniva sufficientemente valorizzato, se a questo aggiungiamo che le 10 municipalità non sono decollate nella propria autonomia, abbiamo fatto un lavoro che doveva fare risparmiare e non fa risparmiare, perchè togliamo i Consiglieri e aggiungiamo gli Assessori e i vice presidenti risparmio alla fine non c'è stato. Io chiedo ad Enzo, veramente, di non dolersi, di non volermene di ritirare l'ordine del giorno avendo appreso che in linea di massima c'è una volontà di discutere dell'argomento e arrivare in commissione con la proposta fatta da quante più voci, perchè su questo argomento la città certamente ci ascolterà, certamente ci guarderà ma quelli che più ci ascolteranno e guarderanno saranno i cittadini che dovranno essere realmente rappresentati. Cosa ci chiedono i cittadini delle periferie? Essere rappresentati e avere una amministrazione che funzioni e snelli, oggi non lo è nelle municipalità per determinate ragioni che, a mio parere, ricadono proprio nell'eccessivo accorpamento. Però è ovvio, io domani mattina se devo esporre le mie visioni sul futuro assetto politico della città, lo devo fare dopo uno studio attento e valutato. Per questo, Enzo, ti chiedo di ritirarlo e in commissione apportare delle modifiche, delle proposte molto più dettagliate perchè è un argomento che altrimenti non verrebbe capito dai cittadini dei quartieri interessati.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro Andrea del gruppo FLI. Si prepari Fellico.

CONSIGLIERE SANTORO: Io voglio ringraziare il Consigliere, il collega Moretto perchè con la sua proposta ha dato la possibilità di mettere al centro del dibattito la questione del decentramento. Al di là ora, dell'atto specifico, c'è una esigenza forte che lo stesso Moretto diceva di rivedere: il decentramento. Non solo alla luce dei cambiamenti normativi che da qui a poche ore avremo, anche in un quadro diverso con questa accelerata, finalmente dopo 20 anni che se ne parla di città metropolitana a me sembra che finalmente si faccia sul serio, ma è necessario avere il decentramento amministrativo nella nostra città anche alla luce di palesi inefficienze che ci sono. Si era avviato un percorso ma che, probabilmente, necessitava di una revisione che non c'è mai stata e non è una revisione solo numerica. Io stesso, in occasione del bilancio, avevo sollecitato la necessità di andare a rivedere questo ruolo degli Assessori, è un costo che potremmo risparmiarci, gli Assessori nelle Municipalità, sarebbe più utile andare a dare queste deleghe previste agli stessi Consiglieri di municipalità andremmo a risparmiare 30 stipendi ogni mese, di questi tempi non sono cose da poco. Condivido anche l'idea di voler ridisegnare la geografia cittadina soprattutto alla luce della possibilità che avremo di istituire la città metropolitana. Ovviamente ora può essere prematura e sono certo che possiamo immaginare una riproposizione di questo atto deliberativo in commissione, ma mi auguro che possa poi approdare in un Consiglio monotematico che possiamo fare sul decentramento magari subito dopo il rientro dalla pausa estiva, per poter affrontare quelli che sono i nodi sulle cose che non funzionano in questo meccanismo delle municipalità. È inutile entrare ora nel merito, c'è da rivedere qualcosa su questa proposta, ad esempio, l'idea di accorpare il quartiere Bagnoli con Arenella, Vomero e Soccavo, suscita in me delle perplessità, perchè Bagnoli non è contigua con Soccava, Arenella e Vomero, quindi, creeremmo una municipalità a macchia di leopardo, quindi qualcosa va rivista. Ma io ho colto grande disponibilità da parte del collega Moretto rispetto alla questione di merito,

lui ne fa una questione di sostanza politica, vogliamo mettere mano al decentramento? Vogliamo riconoscere che c'è qualcosa che non funziona e che genera anche dei costi probabilmente inutili, degli sperperi? Quindi, un primo passo è stato fatto con il centro unico di acquisti che serve ad avere un pieno controllo di quelle che sono le spese, perchè anche rispetto alle spese fatte, nelle municipalità negli ultimi 5 anni, ci sarebbe tanto da dire. Bene sta facendo l'Assessore Palmieri a sovrintendere al discorso della refezione scolastica perchè negli ultimi 5 anni non avete idea che cosa non è avvenuto in alcuni territori della città dove qualche municipalità si faceva la gara in un modo e qualche altro in un altro, c'erano bambini che iniziavano a mangiare a settembre e altri a dicembre manco vedevano iniziare il servizio di refezione scolastica. Bene si sta facendo a sovrintendere, a coordinare e a dare delle linee che ovviamente devono essere uniformi, perchè le municipalità servono a dare delle risposte per stare vicini ai cittadini ma non per appesantire il procedimento burocratico o per creare ostacoli. Quindi, ringrazio ancora Enzo Moretto per aver voluto, per la prima volta, in questa nuova consiliatura affrontare il tema del decentramento, mi auguro che questa proposta possa essere esaminata anche alla luce dei cambiamenti normativi che ci saranno da qui a breve, di nuovo in commissione e riproposta quanto prima in un Consiglio dove magari affrontare anche tutta un'altra serie di questioni per far sì che queste municipalità possano essere una occasione, non un peso rispetto all'offerta di servizi che fa l'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Santoro. La parola al Consigliere Fellico del gruppo FDS.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, pochissime cose, perchè anche a me corre l'obbligo di ringraziare il Consigliere Moretto perchè ha portato all'attenzione di questa aula un problema molto delicato di questa città che è quello del decentramento amministrativo, visto che quello precedente è fallito. Sarebbe opportuno rivisitare e fare una discussione molto più politica rispetto a quello che c'è stato fino a qualche anno fa. Credo che la proposta che faceva Vittorio Vasquez non era quella di ritirare, perchè accantonare, ritirare vuol dire rifare una discussione all'interno delle municipalità che a tutt'oggi non funzionano e l'esempio soprattutto di questi assessorini che non è solo un costo materiale ma soprattutto un costo politico va rivisto perchè noi dobbiamo far sì che la città deve avere dei benefici per quanto le istituzioni si possono muovere. Quindi di proporre all'interno delle commissioni preposte, con un ragionamento più politico di quello che giustamente il Consigliere Moretto intende fare nel Consiglio Comunale. Credo che si possa accogliere l'istanza raccolta da Vittorio Vasquez che è, ripeto, quella di non accantonare la discussione ma mettere in moto e dare la possibilità a questo Consiglio Comunale di non fare lo stesso pasticcio che ha fatto qualche anno fa, perchè Enzo Moretto come me che sta da lungo tempo in queste aule sa bene che quel decentramento amministrativo ha prodotto solo dei guasti, ha prodotto solo dei guasti. Noi dobbiamo evitare di fare altri guasti perchè la prima volta si può sbagliare la seconda volta si tratta che ci devono ingannare che è un'altra cosa, anch'io come gli altri colleghi, pregherei Enzo Moretto di fare questo passo politico in avanti, per mettere tutti noi in condizione di discutere molto meglio di come stiamo discutendo in questo momento. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fellico. La parola al Consigliere Moretto che la chiede per intervenire sul problema.

CONSIGLIERE MORETTO: Tutti gli interventi che ho ascoltato sono stati molto interessanti anche all'interno dello stesso partito. Ecco, sì, c'è la democrazia, ognuno ha le proprie idee, anche provenendo dalle stesse origini, poi nel tempo si guarda in modo diverso le realtà...

PRESIDENTE PASQUINO: L'evoluzione della specie.

CONSIGLIERE MORETTO: Giustamente, come dice il Presidente, l'evoluzione della specie, però io devo ribadire sempre l'aspetto sostanziale della proposta. Come qualche intervento ha sottolineato perchè quello che dice l'Assessore è un fatto, ci troviamo di fronte ad un cambiamento per cui tra qualche tempo dovremo mettere mano alle aree metropolitane, quindi, cambia un po' tutto, quindi, necessariamente comunque la proposta ha la sua fisiologia, deve essere comunque affrontata. Altra cosa è invece pensare, attraverso qualsiasi altra forma che le cose possano rimanere immutate, perchè si pensa ad una fascia elettorale che condivide questo stato di cose. Altra cosa è guardare più avanti ed io credo che più avanti non c'è l'interesse particolare ovviamente dell'eletto del Consigliere, dei Consiglieri Comunali, dei Consiglieri delle municipalità. La specie continua a cambiare, eravamo in 60 oggi siamo 48, non si saprà con quale sistema elettorale continueremo ad andare avanti, ci sono delle rivoluzioni arancioni e quanto altro, pensare di lasciare le cose così come stanno per il semplice fatto di preoccuparci del Consigliere amico, è cosa da poco e molto riduttiva rispetto alla realtà. Senza neanche pensare ho fatto il Presidente di circoscrizione, mi dicevano: ma tu ti fai qualche nemico sul territorio. Sì, probabilmente mi faccio qualche nemico ma mi faccio amico decine e centinaia di cittadini. Io sono un Consigliere Comunale e quindi rappresento la città, rappresento tutti i cittadini non rappresento il piccolo interesse della circoscrizione. Credo di aver avuto ragione perchè se facciamo la somma di quante volte sono stato votato non in una sola circostanza, sono il Consigliere Comunale, per storia, il più votato della città di Napoli, sia per durata, sia per numero di preferenze accumulate nel corso degli anni, credo di aver avuto ragione nel guardare gli interessi generali non tanto i piccoli interessi, scusatemi, che faccio una cosa che centra poco, però riguarda comunque il Consiglio Comunale, la città, voglio approfittare per dirla, perchè in questi mesi, più di un anno, che ho dovuto continuare la mia campagna elettorale perchè se per tutti gli altri Consiglieri Comunali la campagna elettorale è finita a maggio 2011, io l'ho dovuta continuare fino al 19 di luglio 2012, perchè con molta democrazia, ovviamente, all'interno del mio partito perchè le cose stanno così, si è tentato di rimandarmi a casa, ho avuto tre ricorsi dei primi tre non eletti, per cui poi due dei tre non sono stati accolti, uno addirittura è andato al Consiglio di Stato e quindi ho dovuto anche impegnare le mie energie fisiche ed economiche per difendermi e anche lì è stato respinto. Il terzo il 19 di luglio si doveva discutere, ha preso atto che era inutile far aprire le schede, addirittura, perchè dovevano aprire le schede per trovare quello che è successo. Poi, guarda caso, tutto nella quarta municipalità, io sono riuscito a recuperare già dal Tribunale subito dopo la rivisitazione perchè in prima battuta, stavo dietro all'ultimo eletto, nel Tribunale sono passato avanti

perchè hanno recuperato circa 200 voti e ne dovrei recuperare altri 200. Qualcuno aveva ancora una speranza di dire: va bene, tra qualche giorno se ne va a casa, lo deludo perchè a casa non me ne vado, e anche qualcuno che diceva per tre voti, 4 voti, assolutamente, questa è un'altra baggianata perchè sono stato eletto in questa tornata elettorale per 2470 voti e non per tre, facendo la somma di tutte le volte che sono stato eletto, come dicevo prima, sono il più votato della città di Napoli in tutte le consultazioni, come Consigliere Comunale. Ho dato anche un contributo al comune che si è costituito Parte Civile e ha guadagnato qualche soldino anche il comune perchè sono stati condannati anche alle spese coloro che pensavano di vincere loro questa battaglia. Nonostante tutto, anche avendo questo piccolo pensiero per la testa che mi dovevo difendere in questo, non ho mai fatto mancare il mio contributo e la mia presenza in Consiglio Comunale. Anche quella storia è archiviata, se qualcuno pensava di non vedermi nei prossimi giorni...

PRESIDENTE PASQUINO: Sempre nell'ambito del suo partito mai nell'ambito degli altri.

CONSIGLIERE MORETTO: No, del mio partito, i ricorrenti sono loro, non altri. Quindi ritornando al tema, io penso che, come dicevo prima, dobbiamo distinguere le cose, se c'è la volontà di cambiarle veramente, se veramente noi non condividiamo lo status equo di questa situazione, ne possiamo tranquillamente, Consigliere Vasquez, dire quando l'atto deliberativo delibera di approvare o quanto altro, delibera di approvare l'indirizzo delle modifiche delle municipalità, all'atto a cui sarà messa mano la modifica delle aree metropolitane, quindi, salviamo il principio che riteniamo opportuno che le cose non stanno bene, ma che l'indirizzo politico di tutto il Consiglio Comunale ma che metteremo mano nel momento in cui ci è consentito entrare nella rivisitazione delle aree metropolitane. Non diamo,...

(Interviene fuori microfono il Consigliere Moxedano).

CONSIGLIERE MORETTO: Ma, caro Moxedano, tu devi anche guardare il massaggio che dobbiamo dare ai cittadini, se voi stamattina lo bocciate, bocciate la riduzione delle municipalità volete mantenere i costi attuali, non credo che i cittadini possano comprendere che questo Consiglio Comunale abbia voglia di fare veramente delle cose dell'indirizzo che dà alla popolazione, ma che vuole mantenere un potere verso le municipalità di soggezione verso i propri colleghi, ma non nell'interesse generale. Purtroppo quando è stato proposto, c'era un'altra situazione politica, lo stiamo dicendo tutti, è tutto in evoluzione, oggi ci troviamo di fronte alla questione che sembra che possa finalmente realizzarsi dopo 12 anni che si sta parlando delle aree metropolitane, questo lo andremo a realizzare nell'ambito di quello che sarà ridisegnato attraverso le aree metropolitane. L'indirizzo politico, la sostanza di quello che è il principio di questa delibera consiliare resta in piedi e credo daremo un messaggio corretto alla popolazione che si aspetta la riduzione della spesa, dei costi e quant'altro, in un momento di crisi dove non ci possiamo più permettere il lusso di mantenere in piedi un apparato del genere. Abbiamo ricordato anche, sugli accorpamenti fatti per riordinare la macchina amministrativa, è stato tolto, ricordava prima il Consigliere, il potere anzichè di decentrarlo è stato creato invece solo all'interno della macchina comunale per quanto

riguarda le scuole, le gare e quanto altro, il controllo centrale, perchè non era più possibile mantenere quella situazione, che idealmente ha creato tanta confusione e molte scuole non si aprivano perchè non si mettevano d'accordo, su chi lo dovesse fare, le gare garette e quanto altro. Credo che noi dobbiamo semplicemente dare un indirizzo politico, entrare nel merito non ci possiamo entrare perchè sono sopravvenute alcune cose che dobbiamo mettere mano tra qualche tempo, ma il messaggio da dare alla città è quella che, effettivamente, vanno ridisegnate le 10 municipalità attuali, ridurre i costi e quanto altro, come e quando lo facciamo, lo faremo, nel momento in cui mettiamo mano a quello che deve essere ridisegnata l'area metropolitana e ci consentirà di entrare effettivamente nel merito della proposta di sostanza e di politica.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Moretto. Attanasio e chiudiamo gli interventi.

CONSIGLIERE MORETTO: Al di là del fatto che a Moretto va dato atto di una iniziativa politica che manca da parte del Consiglio rispetto ad una questione che, se non sbaglio, si parla dalla 142/90 che istituiva le 5 municipalità quando c'erano i Consigli di quartiere, nei fatti lui sta proponendo un problema che esiste. Però guardando gli atti della delibera noto che non c'è nemmeno il parere delle commissioni competenti, forse, se lo hanno rinviato al Consiglio avrebbero per lo meno dovuto allegare a questa delibera un parere della commissione. Una volta al comune di Napoli c'era la prima commissione che era quella affari istituzionali rispetto ad atti di tale portata, perchè penso che atti di tale portata debbano avere l'attenzione di un Consiglio ad hoc per discutere di una delibera così importante, non la si può ridurre, è anche riduttivo per il Consigliere che la presenta in un momento di bocciatura perchè, magari, la maggioranza non è d'accordo e anch'io io mi allineo alle posizioni di Vasquez e dell'Assessore Lucarelli, una delibera non la voterei mai, non la posso votare se non c'è una grande discussione in città rispetto a quella che deve essere l'organizzazione sul territorio. Sappiamo bene che, l'abbiamo detto tutti quanti, il decentramento non ha funzionato, perchè 20 Consiglieri? Io ritengo che anche 15 ne possano bastare in un Consiglio di municipalità. Su questo argomento penso che bisogna rimettere il tutto alla commissione competente, vorrei che si esprimesse il Presidente della commissione regolamento rispetto a questo atto e vorrei vedere le carte delle commissioni non vedo i pareri, ritengo che sia giusta l'idea non di bocciarla, prego il Consigliere Moretto di portarla nuovamente in commissione per aprire una grande discussione in città rispetto alla organizzazione che fa leva grazie alla legge approvata, quindi, ci avviamo all'area metropolitana e c'è bisogno che in città si discuta, c'è bisogno che ci sia un Consiglio ad hoc dopo aver visionato tutte le proposte in commissione che sia costituita una grande delibera di decentramento e sia portata poi in un Consiglio che ad hoc e deve discutere solo di questo. Prego il Consigliere Moretto di non farsi bocciare la delibera ma di riportarla nella giusta sede quella della commissione e di aprire un grande dibattito nella città rispetto a quello che deve essere l'organizzazione dell'Amministrazione Comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Un intervento del Consigliere Fucito capogruppo dello SDS.

CONSIGLIERE FUCITO: Ovviamente sono d'accordo, Presidente, con quello che il mio compagno Fellico ha annunciato, l'intervento di Attanasio che richiama la possibilità che possano essere, ad esempio 15 Consiglieri, richiama una questione assai più grande che non vorrei fosse sottovalutata, ed in verità mi troverebbe, in estrema ratio, più d'accordo con Moretto più che con altri. Se c'è un problema di efficienza e di risparmio, esso deve assolutamente tener conto della rappresentanza plurale perchè al numero corrisponde la possibilità effettiva di liste, partiti e raggruppamenti, eventualmente piccoli, eventualmente non portatori di un premio di maggioranza ad essere rappresentanti. Troppo spesso nel dire: si tagli il numero, ci si dimentica di questa eventualità. Quindici Consiglieri? Diciamo nove nella coalizione vincente e 6 nella coalizione perdente, la possibilità di poter accedere a quel Consiglio di municipalità, me lo vuoi fare a 20, 12 e 8, a quel Consiglio di municipalità rischia di essere il 6, 7, 8, questa è una questione, i costi sono altra questione. Quindi, quando discutiamo di questo, a mio modesto parere, teniamo sempre i due argomenti perchè il rischio in questa epoca storica è che quando i Consiglieri provinciali saranno nominati dal Consiglio Comunale quando tutta la discussione ipocrita del Parlamento nazionale porterà all'amatissimo parlamentare di Collegio figura mai scelta da nessuno se non raggruppamenti assai ristretti, non vorrei che se noi non abbiamo un dibattito più articolato, allorquando si parla delle municipalità non lo so si potranno proporre nove Consiglieri e sembreranno più che sufficiente. È ovviamente provocatorio quello che voglio dire, ma il pluralismo democratico è l'elemento più importante. Tra l'altro parliamo dei costi ma, forse, non siamo tutti nella piena contezza di quella che è stata la scorsa legge finanziaria che ha sforbiciato la possibilità dei Consiglieri di municipalità di essere rimborsati del loro lavoro. La norma impone che essi abbiano un rimborso pari ad un quarto del massimo rappresentante dell'assemblea, significa che per una persona che va a lavorare auspicheremmo che costoro partecipassero alla vita politica, avessero un massimo 2 ore al giorno di esenzione al lavoro, non di più, in municipalità da 100 mila abitanti, che Moretto proporrebbe di 200 mila al livello di medie città italiane. Mi fermo qui perchè viene da sè che la questione è un po' troppo articolata, però se vi fosse da perseguire un risparmio e sintetizzo, fermo restando che questa discussione è più opportuna che si svolga in altro modo come i colleghi hanno proposto, quindi, il buon Consigliere Moretto, la metta a disposizione di un argomento di commissione se c'è risparmio da ottenere è meglio accorpando e salvaguardando il diritto al pluralismo che limitano il numero che questo principio si deve a mio modesto parere perseguire.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito. Se il Consigliere Moretto, quindi, non ha nulla da aggiungere, nel senso che l'invito che gli è stato anche in questo intervento rivolto per mettere a disposizione la delibera, non ci sono interventi, del Consigliere Moretto metto in votazione la delibera così come formulata. Chi è a favore della delibera alzi la mano? Moretto, Castiello e Mansueto; chi si astiene? Il Presidente, Fiola, Nonno e Santoro; chi vota contro alzi la mano? Tutti gli altri presenti votano contro. È respinto a maggioranza.

Prima di passare alla delibera n. 4 informo l'aula che la delibera oggetto di discussione della riunione di Consiglio Comunale di venerdì 3 è stata mandata ai gruppi e alla commissione urbanistica, ambiente, mobilità e infrastrutture.

Delibera n. 4: anche questa è una delibera di iniziativa consiliare, riguarda le modifiche al

regolamento della consulta degli eletti del comune di Napoli. Sono proponenti i Consiglieri: Simona Molisso, Amalia Beatrice e Teresa Caiazzo chiede di illustrarla la Consigliere Molisso. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MOLISSO: Grazie Presidente. Colleghi Consiglieri, la questione è molto semplice, lo scopo di questa delibera è quello di abbassare il quorum necessario per la validità delle sedute della consulta delle elette. L'esigenza nasce da un problema pratico che si è riscontrato nel corso del funzionamento della consulta delle elette in questi mesi. Il metodo che si è scelto per l'abbassamento di questo quorum che, ripeto, non è per la validità delle deliberazioni, ma per la validità della seduta della consulta delle elette è senz'altro democratico, tanto vero che ha ricevuto il parere favorevole del Segretario Generale e del vice Segretario Generale. In pratica l'articolo 35 del nostro statuto istituisce l'organo della consulta delle elette, che è stato poi disciplinato da un regolamento che ne crea una sorta di ibrido, ponendo regole per il suo funzionamento alcune proprie del Consiglio Comunale ed altre proprie delle commissioni consiliari. Un regolamento della consulta che è un ibrido tra quello del Consiglio Comunale e quello delle commissioni consiliari. Il problema è quello che l'organo della consulta si differenzia sia dal Consiglio Comunale che dalle commissioni; si differenzia dal Consiglio perchè non ha nessuna prerogativa, compito o facoltà deliberativa e si differenzia dalle commissioni permanenti perchè ha una funzione meramente consultiva, ma il parere della consulta delle elette è privo del carattere della obbligatorietà. Per cui non vi sono ragioni ostative al fatto che la consulta preveda dei quorum deliberativi o meglio, per la validità delle sue sedute che siano sensibilità diverse da quelli previsti per il Consiglio Comunale e quelli delle commissioni. Il problema si è posto in questa consiliatura perchè, voglio ricordare ai miei colleghi che in tutta la storia del comune di Napoli questa è la seconda consiliatura in cui l'organo esiste, e in questa consiliatura il suo funzionamento si differenzia da quello dell'altra consiliatura perchè c'è una massiccia presenza di Consiglieri sia comunali ma soprattutto circoscrizionali, non si è mai avuta nella storia di questo comune una presenza in totale di 36 donne che rivestissero la carica di Consigliere. Il fatto che ci sia un numero tanto elevato, che per la validità della consulta delle sedute in prima convocazione è prevista la metà degli aventi diritto ha reso spesso impossibile lo svolgimento della consulta delle elette.

Ribadisco che la delibera propone di modificare l'articolo 12 lo leggo per vostra opportuna conoscenza, nella vecchia formulazione l'articolo 12 dice: "la consulta si riunisce in seduta plenaria almeno una volta al mese; perchè la seduta sia valida è necessario in prima convocazione la presenza della metà; in seconda convocazione di un terzo degli aventi diritto". La nostra proposta modificativa è la seguente: "la consulta si riunisce in seduta plenaria di regola almeno una volta al mese; perchè la seduta sia valida è necessario in prima convocazione la presenza di un terzo; in seconda convocazione la presenza di un quarto degli aventi diritto".

Ribadisco, infine, che sulla proposta di delibera vi è stato il parere favorevole della commissione consiliare regolamento e soprattutto il parere favorevole del Segretario Generale e del vice segretario. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Non vedo interventi, quindi, chiedo all'amministrazione il parere all'Assessore Tommasiello.

CONSIGLIERE : A suo tempo, lo dico all'Assessore ma in particolare a Simona, si pose il problema della vicepresidenza della consulta. Ovvero se spettasse o no una vice presidenza alle opposizioni. Devo dire che Simona è stata molto corretta e quindi ha nominato una seconda vice Presidente, non so se nella modifica che portiamo in Consiglio c'è l'aggiunta di una seconda vicepresidenza alle opposizioni, altrimenti rimane poi una cosa sospesa.

CONSIGLIERE MOLISSO: No, io non ho combinato nulla, nel senso che l'ufficio di presidenza della consulta delle elette è stato votato, ed è composto dalla Presidente e da addirittura sei consigliere di municipalità. Nell'ambito di questa rosa sono state garantite due vicepresidenze, una – la maggioranza – nella persona della consigliera Teresa Caiazza e l'altra all'opposizione nella persona della Consigliera Iris Savastano del Pdl. Il tutto è stato oggetto, ribadisco, non di nomina ma di una votazione.

CONSIGLIERE LEBBRO: No ma è corretto quello che hai fatto, il problema è che nel momento in cui stiamo modificando il regolamento o la consulta è opportuno di inserire il secondo Vicepresidente che non c'è nel regolamento, e di stabilire come in tutte le consulte – siccome è una consulta di tutte le donne impegnate istituzionalmente nel Comune – che spetti voglio dire all'opposizione.

Tengo a precisare che la Consigliera – che è il Vicepresidente – è della Pdl non è neanche dell'Udc, ma mi sembra un comportamento corretto di inserire le opposizioni all'interno della presidenza delle vicepresidenti. Si però con un verbale, ma non a regolamento, attenzione.

CONSIGLIERE MOLISSO: Ma è un problema puramente formale.

PRESIDENTE PASQUINO: No, se c'è un emendamento che si può preparare...

CONSIGLIERE LEBBRO: Un emendamento di aggiungere il secondo coso... però io volevo fare in maniera, volevo dire, concertata con loro perché penso che sia un aspetto importante.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora dov'è l'emendamento, dove l'articolo? Prendete la delibera e mettiamolo..

CONSIGLIERE MOLISSO: Allora all'articolo sul quale propone intervenire il Consigliere Lebbro è il numero 13 che recita testualmente: "Che la consulta delle elette, elegge nel suo seno una Presidente e, se lo ritiene opportuno, una Vicepresidente e/o un ufficio di presidenza".

CONSIGLIERE LEBBRO: Puoi fare un emendamento aggiuntivo, cioè un ulteriore vicepresidenza all'opposizione.

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente io su questo invito il Consigliere di farsi promotore, di farlo lui (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, la proposta è che invece che un vicepresidente, due vicepresidenti di cui uno all'opposizione?

CONSIGLIERE MOLISSO: Presidente, ma di fatto è così.

PRESIDENTE PASQUINO: Perciò dico, se è così, messa nel regolamento diventa: "articolo 13: si eleggono due vicepresidenti di cui uno dell'opposizione". Un emendamento e lo mettiamo in votazione.

Intanto sentiamo il parere dell'Amministrazione e poi mettiamo in votazione prima gli emendamenti che c'è: uno 12 e uno 13.

ASSESSORE TOMMASELLI: Il parere dell'Amministrazione è assolutamente favorevole quindi accogliamo questa modifica perché riteniamo che la consulta è un organismo valido. L'abbiamo in qualche modo voluto, implementato, la partecipazione delle donne è assolutamente necessaria e non ci si può fermare alla presenza numerica bisogna andare avanti nei lavori. Lavori per cui ci aspettiamo un grosso supporto e un aiuto dall'Assessorato. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, noi abbiamo due emendamenti: uno che nell'articolo 12 già illustrato prima dalla Presidente che così resta.

La consulta si riunisce in seduta plenaria, di regola almeno una volta al mese.

Perché la seduta sia valida è necessario in prima convocazione la presenza di un terzo, in seconda convocazione la Presidenza di un quarto degli aventi diritto. Allora io metterei in votazione l'emendamento così come è formulato. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Il secondo emendamento, l'articolo 13 dice: "Invece di un Vicepresidente, due Vicepresidenti di cui uno all'opposizione". Va bene? Quando diciamo all'opposizione c'è una maggioranza e un'opposizione, poi l'importante è che ci siamo intesi.

Allora su quest'emendamento chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Mettiamo ora in votazione tutta la legge compresi gli emendamenti che sono stati approvati. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Nessun contrario, nessun astenuto.

Approvata all'unanimità.

Il suppletivo è esaurito, per cui passiamo al quinto punto all'ordine del giorno che è la proposta al Consiglio: "Modifiche dello Statuto per l'estensione del diritto di voto nel referendum consultivo ai componenti della comunità che abbiano compiuto il 16° anno di età". L'assessore Lucarelli illustra questa proposta al Consiglio.

ASSESSORE LUCARELLI: Allora, questa proposta di delibera della Giunta al Consiglio che chiede appunto di esprimersi al Consiglio su una modifica dello Statuto, in particolare di inserire all'articolo 14 bis, è una delibera che ha avuto un percorso molto lungo, articolato, ovviamente in Commissione, presieduta da Amodeo Grimaldi, e vari

incontri anche nelle consulte.

Qual è il tema e qual è l'oggetto? L'oggetto, che poi è in linea anche con le delibere proposte la scorsa settimana dalla presidente Coccia per quanto riguarda appunto il riconoscimento della cittadinanza ai bambini nati sul territorio italiano. È in relazione anche con gli altri provvedimenti che abbiamo adottato subito dopo, per quanto riguarda appunto la rappresentanza dei migranti, degli extracomunitari all'interno appunto del Consiglio comunale come Consigliere aggiunto.

Quindi questa delibera vuole – non dico completare – ma mettere un ulteriore elemento aggiuntivo, cioè l'estensione del voto referendum consultivo ai sedicenni, coloro i quali abbiano compiuto appunto 16 anni d'età e di estendere il diritto di voto al referendum consultivo appunto agli extracomunitari; quindi due ampie ovviamente categorie che entrano nel dibattito politico attivo.

Noi parliamo di cittadinanza attiva, l'idea è quella ovviamente che questa cittadinanza attiva sul piano delle effettività abbia un contenuto non solo per coloro i quali godono in questo momento di diritti politici, ma di una sorta di estensione – diciamo – dei diritti politici.

Ovviamente questo al momento da un punto di vista tecnico-giuridico non è possibile per quanto riguarda anche l'altra tipologia di referendum, che può incidere ma che non abbiamo ancora, il referendum abrogativo all'interno del nostro – o meglio l'abbiamo, il Consiglio comunale si è espresso a favore del referendum abrogativo due mesi fa – non abbiamo bisogno di un regolamento sia per l'attuazione del referendum consultivo che per il referendum abrogativo, è su questo ovviamente stiamo lavorando.

Io credo che appunto, il percorso sulla cittadinanza attiva, sull'estensione dei diritti politici, sull'idea di partecipazione, partecipazione sociale, economica, politica, con questa delibera – e quindi con questa modifica statutaria – possa avere un altro punto importante, possa avere (...) si aggiunge un altro elemento.

Ovviamente c'è ancora, l'altra volta come diceva il Sindaco, le parole del Sindaco, l'idea di Napoli Città dei Diritti e quindi questo può costituire un ulteriore passo per arrivare a questo traguardo ovviamente molto molto ambizioso. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Assessore. Devo informare il Consiglio che è pervenuto un ordine del giorno di cui sto facendo fare la distribuzione in Aula, è già stato distribuito, e devo comunicare anche che ai sensi dell'articolo sei della legge 267 del 2000: *“Gli Statuti sono deliberati dai rispettivi Consigli con il voto favorevole dei due terzi dei Consiglieri”*.

Quindi abbiamo la necessità di avere 32 voti.

“Qualora tale maggioranza non venga raggiunta la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro 30 giorni. Lo Statuto è approvato si ottiene per due volte il voto favorevole della maggioranza assoluta dei Consiglieri assegnati. Le disposizioni si applicano anche alle modifiche statutarie”.

Allora se non ci sono interventi... La consigliera Coccia, prego Vicepresidente.

CONSIGLIERE COCCIA: Sì, un intervento – e grazie Presidente – un intervento a sostegno, a sostegno della delibera che l'Assessore Lucarelli c'ha appena illustrato.

Effettivamente, abituati probabilmente a delle delibere molto più tecniche – e in qualche modo riguardanti fatti sicuramente importantissimi della città ma pratici, concreti –

possono questa delibera, come la delibera che abbiamo votato con quel grande sostegno alla volta scorsa, come quelle che ci prepariamo a votare oggi, possono apparire come un superfluo e invece non è vero. Noi stiamo costruendo faticosamente, piano piano – ma direi con una grande partecipazione anche delle associazioni, dei gruppi, bella città intera – stiamo costruendo una città dei diritti, questa città dei diritti sotto il profilo della cultura, sotto il profilo del livello di consociativismo, di affermazione della solidarietà è una città estremamente importante. La stiamo costruendo a poco a poco, stiamo costruendo attraverso questa nostra delibera, io credo che questa nostra delibera vada in questo senso. Dovremo presto in qualche modo fare un bilancio di ciò che abbiamo costruito perché credo che questa città sicura tra le città d'Italia, forse la prima città d'Italia ad aver costruito una rete di solidarietà tra cittadini, istituzioni, associazioni e credo che sarà un rilievo molto importante.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie consiglieria. C'è l'ordine del giorno presentato, non ci sono altri interventi, lo leggo per la parte relativa e poi lo illustra il consigliere pace che lo ha presentato.

“Considerando che la consapevole ed attiva partecipazione all'esperienza referendaria richiede maturità civile e competenze di cittadinanza affinché l'espressione della singola volontà del cittadino corrisponda al bene comune; considerato che come da raccomandazione del Parlamento del Consiglio europeo Stoccolma 2005 così come recepito dal regolamento dell'obbligo scolastico – decreto ministeriale 323 del 1998 – il conseguimento delle competenze di cittadinanza si conclude al compimento dell'obbligo di istruzione coincidente in genere con il 16° anno di età; considerato che la legge 169 del 2008 all'articolo uno prevede che sono attivate azioni di sensibilizzazione e di formazione del personale finalizzata all'acquisizione nel primo e nel secondo ciclo di istruzione delle conoscenze e delle competenze relative a cittadinanza e costituzione nell'ambito delle aree storico-geografiche e storico-sociali e del monte ore complessivo previsto per le stesse; considerato che in base del d.p.r. 275 del 1979 le scuole possono attivare percorsi educativi ad integrazione dell'offerta formativa degli istituti; considerato che il decreto legge 44 del 2001 consente alle scuole di attingere a specifico fondo dell'istituzione scolastica per l'attuazione di percorsi formativi integrativi; considerato che il d.p.r. 260 del 2007 riconosce agli uffici scolastici regionali USR la cura dei rapporti con gli enti locali per il potenziamento dell'offerta formativa integrata nonché lo sviluppo stesso dell'offerta formativa sul territorio in collaborazione con gli enti locali, il Consiglio comunale raccomanda alla Giunta, nella figura dell'Assessore alla scuola di stipulare con l'ufficio scolastico regionale campano ogni necessario atto al fine di garantire alle scuole napoletane il supporto del Comune per l'attivazione di percorsi formativi sulle materie messe a referendum. Tali percorsi sono attuati in concorso con le scuole stesse sulla base di apposito protocollo quadro di intesa fra Comune e con l'ufficio scolastico regionale in cui sono individuate le risorse umane interne che il Comune mette a disposizione del sole per affiancare in qualità di esperto i docenti delle scuole nell'istruzione documentata agli studenti sedicenni delle materie e dei quesiti posti al referendum”.

Consigliere Pace a lei il compito di illustrarlo.

CONSIGLIERE PACE: Grazie. Brevemente. Il problema da cui si parte è che il mondo

dei sedicenni molto spesso non è espresso come ce lo immaginiamo noi, non è che ci sia una grande concentrazione ed attenzione ai temi che possano interessare referendum che riguardano l'intera collettività, allora il problema è dare al Comune la possibilità di essere soggetto attivo e promotore della cittadinanza attiva collaborando con le scuole in un'opera anche pedagogica di informazione e di documentazione delle materie poste al referendum.

La cosa sarebbe a costo zero per il Comune perché – praticamente è saltato un rigo lì – il discorso è che l'idea è quella lì, dell'azione di referendum, di fare un piano, di consentire a funzionare ai dirigenti o ai consiglieri comunali stessi, di illustrare nelle scuole all'interno dell'orario di servizio se dipendenti, la materia referendaria chiaramente passando attraverso l'opportuna concertazione con la rappresentanza sindacale unitaria – così da permettere nello svolgimento durante l'orario di servizio – di quest'opera di documentazione.

Evidentemente la scuola ci metterebbe di suo il tutoraggio del docente che deve preparare e poi seguire gli studenti in questa attività. Si tratta pertanto di una proposta che è a costo zero per il Comune ed ha un effetto moltiplicatore per quanto riguarda la conoscenza delle materie referendarie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere. Allora c'era, ho visto adesso bene, c'era un ripetere "Affiancare affiancare" se lei ritiene si può scrivere in questo modo: "A disposizione delle scuole per collaborare in qualità di esperto nel affiancare i docenti.."

CONSIGLIERE PACE: È proprio lì che è saltato il refuso di stampa perché il testo era questo qui: "Tali percorsi sono attuati in concorso con le scuole stesse sulla base di protocollo quadro di intesa tra Comune con l'Ufficio Scolastico Regionale in cui sono individuate le risorse umane interne che il Comune mette a disposizione delle scuole in orario di servizio previa opportuna concertazione con la RSU per affiancare".

Gliela porto magari se...

PRESIDENTE PASQUINO: Vabbè "Previo..." L'ha letto lei, va bene.

CONSIGLIERE PACE: "Sì, previa concertazione per affiancare". Era saltato quel rigo diciamo.

PRESIDENTE PASQUINO: SÌ però scusi, c'è un "Affiancare affiancare".

CONSIGLIERE PACE: Ne leviamo uno?

PRESIDENTE PASQUINO: Uno glielo diamo e uno lo mettiamo con la barra.

CONSIGLIERE PACE: Sono d'accordo.

PRESIDENTE PASQUINO: "...Previo concertazione". Allora se siamo d'accordo mettiamo in votazione quest'ordine del giorno. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari.

Approvato all'unanimità.

Adesso mettiamo in votazione la delibera che ha illustrato l'Assessore Lucarelli e mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto.. Eh si, è appello nominale, si può fare.. Se c'è la richiesta, chi la fa la richiesta? No non è normale perché siamo presenti in più di 32, faremo per sottrazione quelli che sono contrari o astenuti.

Allora, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. All'unanimità.

Siamo più di 32 e quindi siamo abbondantemente sopra il numero minimo.

Passiamo al punto n.6 iscritto all'ordine del giorno. La proposta al Consiglio è a firma dell'Assessore Donati. Io credo che questa sia una delibera importante perché riguarda la linea uno della metropolitana di Napoli tratta Dante-Garibaldi, CDN CUP, eccetera. Proposta al Consiglio, presa d'atto, se l'Assessore la illustra così poi ci sono gli interventi.

ASSESSORE DONATI: Allora, grazie Presidente, Consiglieri e Consigliere. Questa delibera riguarda la risistemazione di piazza Garibaldi ed in particolare, con l'arrivo della metropolitana l'asse di collegamento che connette la Linea Uno con il tunnel della Circumvesuviana che mette in relazione la Linea metropolitana Due.

Cioè praticamente, quando a completamento dei lavori sarà finito, gli utenti che arriveranno con la metropolitana potranno direttamente connettersi con la stazione dalla Linea Uno della metropolitana rispetto all'altro tunnel che è già in funzione e quindi entrare direttamente in stazione.

Quello di cui stiamo parlando è il complesso di questi lavori interni, quindi non stiamo parlando della superficie della piazza sul quale sono stati progettati ed approvati spazi commerciali in continuità ed ai lati dell'asse di collegamento. Quindi la precedente Amministrazione ha deciso ed ha approvato – peraltro nell'ambito del CIPE – questo asse attrezzato di collegamento, quindi anche con spazi commerciali, ed ha sottoscritto un'apposita convenzione nell'aprile 2010 – che poi è stata ratificata naturalmente con una delibera di Giunta – che ha complessivamente regolati i rapporti, devo dire onestamente particolarmente complessi, fra tutti i soggetti che insistono sulla piazza che vengono brevemente ad elencare: sicuramente il Comune di Napoli che ha acquistato da RSI la piazza e che, a sua volta, RSI ha imposto che lo sfruttamento commerciale degli spazi che insistono sulla piazza debba essere attribuito a *Grandi Stazioni* (devo ricordare che entrambe sono società di Ferrovie dello Stato) e quindi all'interno dei contratti delle ripartizioni in essere dentro a Ferrovie dello Stato, RSI ha imposto questo vincolo; 2) È stato stabilito in questa convenzione che MN - Metropolitana di Napoli - realizzerà l'opera, cioè chi realizza la metropolitana Linea Uno nonché la risistemazione della superficie, realizzerà com'è logico che sia anche l'asse di collegamento con i relativi spazi commerciali; infine il terzo soggetto è *Grandi Stazioni*, che è l'operatore chiamato a gestire le grandi stazioni a cui è stato affidato da RSI non soltanto gli spazi interni riqualificati e in parte ancora in corso di riqualificazione – sto pensando all'ala in corso di riqualificazione di Corso Novara – anche di proseguire la sua attività di sfruttamento degli spazi commerciali, messo in convenzione come obbligo, anche lungo l'asse di collegamento tra Linea Uno e stazione.

Il costo dell'asse attrezzato di collegamento è stato fissato in 41 milioni di euro di cui, questo va ricordato, il CIPE nella sua approvazione ha stabilito che in parte doveva essere

finanziato con risorse pubbliche perché facente parte del progetto, in parte doveva essere autofinanziato visto l'interesse diciamo dell'Amministrazione con mutui a carico del Comune o comunque non a carico della Linea Uno della metropolitana.

Scusate ma se sento un certo brusio.

Quindi con questa delibera, naturalmente e purtroppo, devo riconoscere che questo impegno ad attivare i mutui da parte dell'Amministrazione non è avvenuto e che in più il patto di stabilità, nonché il piano di rientro del debito a cui è sottoposto il Comune di Napoli, non ci consentirebbe in questo momento di attivare un mutuo di 21 milioni – voglio ricordare che quando abbiamo discusso del bilancio abbiamo compreso che l'entità complessiva dei mutui che il Comune di Napoli può attivare nel 2012 più o meno assomma poco più di questa somma, quindi capite bene che se il Comune decidesse di fare mutui propri, che purtroppo ripeto pur scritti non sono stati attivati – non saremmo nelle condizioni di fare nessun altro investimento di manutenzione nel Comune di Napoli, e sto parlando di scuole, di strade, e di tutto quello che già con grandi difficoltà noi siamo in difficoltà a mantenere.

Quindi si pone il problema di reperire questi 21 milioni di euro come cofinanziamento dell'opera e la convenzione stabilisce la possibilità di affidare in cessione questi spazi a MN che quindi in qualche modo si indebita per realizzarla e per poi recuperare le risorse dallo sfruttamento degli spazi commerciali che saranno dati in locazione a *Grandi Stazioni*. Quindi con questa delibera, innanzitutto si prende atto del contratto per l'avvenuta cessione della piazza Garibaldi da RSI al Comune di Napoli secondo la definizione della convenzione che ha regolato tutti i rapporti tra le parti – voglio ricordare che le piazze sono sempre un luogo su cui interferiscono molti soggetti – 2) Autorizza ai sensi della convenzione la cessione del diritto di superficie per l'asse di collegamento fra il Comune di Napoli verso e MN che a sua volta dovrà locare gli spazi realizzati a *Grandi Stazioni*.

La durata della cessione del diritto di superficie è fissata in 38 anni per compensare gli investimenti, che equivale a tre per la durata dei lavori e 35 per lo sfruttamento commerciale degli spazi.

Voglio ribadire perché sia chiaro – vista la complessità del progetto di cui tutti credo per ora ammiriamo solo i grandi disagi per gli utenti che attraversano piazza Garibaldi – stiamo parlando dell'asse di collegamento sotterraneo, non della piazza Garibaldi di superficie che naturalmente resterà una piazza pubblica senza naturalmente superficie e spazi commerciali di grande credo qualità, e di grande capacità di attrazione.

Voglio inoltre rendere conto di preoccupazioni anche in questo Consiglio Comunale che provengono dal mondo delle attività di ristorazione e commerciali che si affacciano oggi su piazza Garibaldi e dei quali ritengo noi dobbiamo, non solo tener conto ma anche dargli delle risposte concrete. Innanzitutto questo lo dico perché in diversi incontri queste preoccupazioni mi sono state segnalate e diversi Consiglieri hanno sempre sottolineato questa preoccupazione, che mi sembra un modo corretto e onesto di rappresentare degli interessi territoriali in modo assolutamente trasparente.

Innanzitutto voglio dare alcune risposte nel merito del progetto, credo anche a seguito di queste preoccupazioni, la superficie complessiva di spazi commerciali è stata ridimensionata da 12.500 m quadri a 6700 m quadri, 2) voglio ricordare che stiamo parlando di spazi commerciali strettamente connessi al flusso di chi non risale nella piazza ma va direttamente dalla Linea Uno dentro alla stazione attraverso questo tunnel,

quindi stiamo parlando di flussi che hanno “dei loro percorsi” e “delle loro dinamiche”. Innanzitutto questi flussi saranno in grande aumento, attualmente la stazione in qualche modo tra Circumvesuviana, Treni Italia e MN vede flussi di passeggeri sull'ordine di 250.000 passeggeri giorno, con l'arrivo della metropolitana si stima che nel corso di cinque anni questo flusso aumenterà – questa è la stima – di 100.000 passeggeri. Quindi voi capite bene che non stiamo semplicemente dividendo tra gli spazi esistenti gli attuali passanti e gli attuali pedoni, gli attuali utenti del trasporto pubblico, ma stiamo creando le condizioni per flussi decisamente maggiori che arriveranno su quella piazza di interscambio tra tutte le modalità di trasporto facendola veramente diventare un nodo assoluto, equivalenti a Milano in termini di nodo di interscambio.

Ancora voglio ricordare che le attività di ristorazione che adesso sono già presenti ai lati diciamo della piazza avranno con opportuni accorgimenti, per esempio con progetti di pedonalizzazione sui versanti dove queste attività si svolgono, delle opportunità – se lo desiderano naturalmente – di allargare sulla piazza le loro attività.

Inoltre abbiamo favorito il confronto diretto – promosso dall'Amministrazione Comunale – tra le attività presenti sul territorio e *Grandi Stazioni* che naturalmente, dovrà gestire l'assegnazione di questi spazi ed anche a settembre, prima che vengano resi pubblici tutti i bandi con tutte le regole, promuoveremo un'ulteriore incontro in cui grandi stazioni dovrà illustrare – e ci auguriamo naturalmente, faremo in modo di vigilare su questo – tener conto anche delle esigenze dei soggetti che interferiscono sulla piazza attuale.

Naturalmente non ci sfugge la preoccupazione degli operatori anche perché, oltre alla crisi che colpisce tutti e tutto stiamo parlando di una piazza che ha subito una pesante cantierizzazione che richiede ancora, a primavera 2013, l'apertura della stazione e un altro anno di lavori per la completa risistemazione della piazza.

Diciamo che dopo tanta fatica, se pur posso comprendere che un anno o due siano tempi ancora molto complessi, però stiamo vedendo la fine del tunnel e di quel lavoro immenso cominciato circa 10 anni fa. Quindi questo è il senso della delibera, quella di prendere atto di un contratto di cessione della piazza acquisita dal Comune da sei e 2) di promuovere un diritto di sotto di superficie, la cessione a MN per 38 anni perché a sua volta in questo modo completa l'opera, l'autofinanziamento si indebita e riscuote direttamente dai canoni di locazione di Grandi Stazioni.

Devo dire che in questo momento, viste le condizioni economiche delle amministrazioni pubbliche e sicuramente quelle del Comune di Napoli, questa ci sembra l'unico modo per completare tutti gli interventi, per non mettere a rischio anche l'Amministrazione pubblica – perché se noi facessimo gli affittuari, la metto così, tutte le preoccupazioni che ci sono per il futuro (a parte che non è direttamente il nostro mestiere ma questo potremmo sempre impararlo) – potrebbe esporre in futuro, ci sono anche conti che poi se qualcuno è interessato posso esporre, potremmo esporre l'Amministrazione a un indebitamento attuale – che peraltro non possiamo fare per piano di rientro del debito – anche a un rischio di ritorno di questo debito sulla base di contratti di locazione che invece possono essere assolutamente altamente incerti, e non è neanche detto così redditizi, perché nonostante tutto – nonostante che gli spazi di stazione siano in corso di grande riqualificazione – non c'è dubbio che le prospettive economiche, le difficoltà investono tutti inclusi naturalmente questi spazi commerciali.

Questo è il senso della delibera che naturalmente mi auguro possa incontrare il voto favorevole del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Grazie Assessore. Ci sono due richieste di interventi, il Consigliere Lebro prima il Fiola dopo. Ah, vi siete scambiati? Non lo so, io avevo registrato così. Lebro e Fiola.

CONSIGLIERE LEBRO: Ravvisato l'Assessore, effettivamente si tratta di una delibera molto molto complessa; la delibera che raccoglie anche concertazioni e trattative trattati durante anni tra le *Ferrovie dello Stato* e poi i dopo, voglio dire, *Grandi Stazioni*.

Devo dire che, rivolgendomi in particolare all'Assessore Parini – facciamo entrare subito nel suo ruolo di Assessore allo Sviluppo – che effettivamente questa delibera è figlia di una precedente Amministrazione, nel senso che non è l'Amministrazione De Magistris che ha voluto creare in piazza Garibaldi un ulteriore centro commerciale.

Molto spesso anche giornalmisticamente si è fatta confusione fra l'intervento di grandi Stazioni all'interno della stazione – interventi che in tutta Italia hanno rappresentato una riqualificazione vera – con la trasformazione in questi anni, e con una serie di delibere, di un asse di collegamento chiamato prima “mezzalino”, poi l'asse di collegamento, e in qualche delibera c'è anche la definizione di centro commerciale.

Nella scorsa consiliatura si è fatta una battaglia del territorio molto forte, anche molto aspra con l'allora Assessore all'Urbanistica e – chi ha fatto questa battaglia, in *primis* il sottoscritto – raggiunse un primo risultato, quello di ridurre la superficie di vendita di questo centro commerciale da 12.800 metri mi pare, a 6500 che sono gli attuali.

Perché battaglia? Perché è praticamente – non vorrei entrare nel dettaglio perché veramente è complesso e dovremmo parlare per ore – ma due macro problemi ci sono stati: 1) Il problema tutto italiano per cui una delibera CIPE – lo sa bene l'Assessore Donati Ex-Presidente della Commissione Lavori Pubblici al Senato – permette di andare in deroga al piano regolatore, cioè ovvero sa bene l'Assessore De Falco, questa galleria commerciale, asse di collegamento – ma non voglio entrare nella polemica quasi terminata quindi.. Faccio la premessa voglio dire! – è stata costruita in deroga al piano regolatore con la legge obiettivo e con la delibera CIPE.

Quindi questo è il primo macro problema. 2) Non è stata assolutamente seguita la legge regionale sul commercio, e questa – voglio dire – è un'altra possibile inadempienza che è stata fatta.

Ma tutto ciò, segue a un altro grande problema di tutta quell'area Assessore Parini, quella di avere costruito in maniera veramente indecente un numero elevatissimo di centri commerciali in un ristretto territorio – e mi riferisco a Via Arenaccia, a Via Argine, alla stessa stazione, poi al centro commerciale di piazza Garibaldi, e poi a una serie di progetti – che conosce bene l'Assessore De Falco, ex area Ravelli, non ancora compiuta che è un nulla, e l'ex area Feltrinelli che sarebbe dovuto diventare un altro centro commerciale. Questa era la preoccupazione di quattro anni fa, cioè ovvero – non voglio sbagliare – in 1 km² stiamo parlando di circa 6-7 grandi centri commerciali.

Chiaramente tutto questo secondo me, non creando sviluppo ma andando a penalizzare i centri commerciali naturali che la stessa Regione – che permetteva di fare questi ulteriori centri commerciali – aveva deliberato su una serie di zone della città, per esempio piazza Garibaldi è un ovvio centro commerciale naturale, come lo è il Corso Garibaldi un ovvio centro commerciale naturale, come lo è Via Arenaccia è come lo è in particolare il rettilineo più conosciuto un po' da tutti.

Quindi c'è stata un'opposizione forte. Devo dire e devo riconoscere che questa Amministrazione dal primo giorno, già penso dal primo mese, ha iniziato, ha avuto in eredità il centro commerciale costruito, del resto quando in carica è entrato il Sindaco già era completato l'intero fossato, voglio dire l'intero scavo di piazza Garibaldi, ed ha incominciato a dialogare con – nel frattempo i comitati di commercianti nati spontaneamente, e poi anche con le associazioni tradizionali di categoria – l'ASCOM e anche un'associazione con cui spesso parliamo che è quella molto legata al Consigliere Fiola.

Quindi un approccio diverso ed anche una concertazione molto molto difficile con una società che devo dire non ha nel suo *know how* il rispetto del territorio, che è *Grandi Stazioni*. Una società molto voglio dire difficile sul piano del dialogo, che non ha assolutamente nei suoi progetti, nella sua *mission*, una compensazione territoriale e che effettivamente ha bisogno di un'amministrazione dura, forte e capace come l'Assessore Donati perché molto spesso non hanno nessuna intenzione di concertare le scelte, ed in particolare una cantierizzazione che è insieme nel frattempo la costruzione di un parcheggio di 400 posti di fatto ha paralizzato il centro della città.

So che ci sono delle indagini, anche a seguito di denunce dei commercianti – in riferimento in particolare a determinate probabili inadempienze che poi la magistratura chiarirà – ma nel frattempo devo riconoscere che il centro commerciale è quasi ultimato; questo è il dramma.

E quindi non mi resta che chiedere al Sindaco, al Vicesindaco, all'Assessore Donati, ma in particolare – colgo l'occasione alla presenza dell'Assessore allo sviluppo – di prendere l'impegno di garantire quello che poi ha già dichiarato l'Assessore e me ne compiaccio, e quelle che saranno le procedure di assegnazione della galleria commerciale rispettino la città, le attività presenti sulla piazza e sul territorio, e che in particolare si hanno procedure trasparenti e che non vadano ad aiutare solamente grandi multinazionali del commercio che stanno creando un modello di sviluppo su cui io non sono d'accordo, e dei grandi centri commerciali che dovevano storicamente stare nella cinta extraurbana della città e che piano piano si stanno avvicinando non alla periferia ma al centro stesso – perché piazza Garibaldi è il centro della città, nodo di infrastrutture, e appetibile perché – chiaramente come diceva bene l'Assessore Donati, il commercio nelle aree ferroviarie viene valutato in base al numero dei passeggeri che passano. È palese verificare che a *se Alta Velocità, Ferrovie dello Stato, Circumvesuviana*, e tutto il trasporto su gomma e passa su piazza Garibaldi, ci rendiamo conto... Cosa? Linea Uno che non è ancora (...) Vabbè quella mi auguro che venga aperta a dicembre 2012; dico dicembre 2012 pur sapendo che sarà aperta a marzo 2013 va bene!

Io mi auguro che ci sia l'impegno dell'Amministrazione interna a vigilare su *Grandi Stazioni*, perché la mia paura è che vengano privilegiati i marchi internazionali e che quelle attività sane che stanno sulla piazza e che probabilmente potranno – ma anche questo è un dibattito in corso – avere un danno dalla costituzione di questa galleria commerciale, se vogliono scendere al di sotto, all'interno di quest'asse di collegamento, abbiano le stesse possibilità, non una in più e né una in meno.

In più io chiedo al Vicesindaco di prendere un ulteriore impegno, l'avrei chiesto al Sindaco – mi dispiace, so che è dovuto andare via per una serie di problemi legati al bilancio – cioè il problema, si sta privilegiando indubbiamente quello che sarà voglio dire, la vita sottostante la piazza. Mi spiego meglio: l'investimento per ora è sull'asse di

collegamento, ovvero su questo livello – diciamo -1, lo definisco così – che sarà sorvegliato dalla Metropolitana di Napoli, saranno curate le pulizie e tutto il resto. Un'altra preoccupazione dei residenti della piazza è il destino della piazza lato superiore, cioè ovvero: saremo in grado come comune – cosa che finora non è stata possibile fare anche prima dei lavori della galleria commerciale – di vigilare, sorvegliare e rendere vivibile e non pericolosa – anche perché è la prima porta della città anche dal punto di vista turistico – perché su piazza Garibaldi c'è anche il trasporto su gomma che arriva all'aeroporto e che porta comunque il turismo in città, sarà possibile con una semplice ordinanza? Non ci credo.

In questi anni c'è stato un lungo dibattito sulla possibilità di costruire un consorzio fra *Grandi Stazioni, Ferrovie dello Stato, Metropolitana di Napoli, Comune* chiaramente in *primis*, con i soggetti privati, ma in più con due realtà presenti sulla piazza: La realtà alberghiera con la presenza di tre alberghi a quattro stelle sulla piazza, e la realtà commerciale pulita, viva che da anni è presente in città e che ha dato la disponibilità ad intervenire economicamente per la propria quota in quest'eventuale consorzio.

Mi rendo conto che non è una scelta che oggi facciamo in questa sede, però sarebbe importante sentire dall'Amministrazione se c'è una disponibilità a valutare questa ipotesi in modo da non creare un salotto sottostante a livello -1 e ghettizzare la parte superiore della piazza che corre il rischio di non essere più frequentata perché, se avviene il passaggio solo in maniera sotterranea, rischiamo che quella parte di territorio venga di fatto abbandonata creando – non sviluppo – ma creando disagio agli operatori presenti storicamente sulla piazza, e quindi sarebbe veramente un peccato perché andrebbe anche a svilire proprio l'investimento di tempo, di sacrificio dei cittadini che stanno subendo da anni. Grazie Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Lebro. La parola al Consigliere Fiola del gruppo Pd.

CONSIGLIERE FIOLA: Sì, grazie Presidente. Dunque Assessore, io come già ribadito negli interventi precedenti sono estremamente contrario alla realizzazione del centro commerciale sottostante piazza Garibaldi ma per il semplice fatto, perché quel centro commerciale è illegittimo, lo diceva prima il Consigliere Lebro, l'abbiamo detto in più occasioni.

Io approfitto di questa nuova discussione sul piano commerciale e voglio ribadire che questa Amministrazione si contraddistingue per la questione della legalità e della (...) Allora se lei prima del voto mi garantisce che farà tutte le verifiche per controllare l'illegittimità o meno della costruzione di questo centro commerciale – e le spiego anche perché – perché questo è stato autorizzato in difformità a quanto previsto dalla legge uno 2000, la legge sul commercio regionale, checché se ne dica è una grande distribuzione e ha bisogno di parcheggi che non ci sono – cioè il parcheggio che hanno realizzato può servire più al centro commerciale dell'Arenaccia, faccio una battuta, che non a quello di piazza Garibaldi!

Quindi, se lei prima del voto mi garantisce di andare incontro a quanto dichiara sempre il Sindaco ma anche tutti gli Assessori, che questa Giunta e questa Amministrazione si contraddistingue rispetto alle altre per la sua dimostrazione di trasparenza e di legalità, se mi garantisce che si impegna a darci risposta sulla legittimità del rilascio delle

autorizzazioni per la realizzazione di questo, se lei me lo garantisce io voterò a favore. Se non me lo garantisce io voterò contro e chiedo che tutti gli atti vengono mandati alla procura. Vi spiego, perché oltre questa illegittimità ce n'è anche un'altra quella là che faceva sempre presente il Consigliere Lebro, della Coop a Via Arenaccia; vede, là è stata fatta un'alchimia commerciale su quel (...) Prima si erano inventati tre medie distribuzioni in un solo fabbricato, cosa impossibile, poi se ne sono inventati due – quindi ne hanno ridotto una – cos'hanno fatto? Avendo gli stessi parcheggi, e questo non è possibile rispetto alle norme, e sempre della uno 2000 attuale, adesso cosa stanno facendo? Che qua ci sono state denunce scritte anche della municipalità.

Adesso addirittura la stessa Coop si fitta i parcheggi ai residenti, quindi i parcheggi a disposizione rispetto alle autorizzazioni ricevute sono anche diminuiti perché la Coop fitta ai privati i parcheggi che dovrebbero essere al servizio della media distribuzione.

Assessore, io ripeto, se lei mi garantisce che approfondirà questa cosa della legittimità del rilascio delle autorizzazioni io già da adesso, e se controllerà anche la questione dei parcheggi della media distribuzione della Coop io voterò a favore della delibera, altrimenti io ho già chiesto alla Presidenza cosa dovremmo fare della delibera. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fiola. La parola al Consigliere Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Allora, io ho letto la delibera devo dire che tutte le mie certezze di diritto amministrativo – mi capita spesso quando leggo atti amministrativi vengono meno quindi devo approfondire gli studi – perché leggo che il Comune di Napoli ha espropriato piazza Garibaldi. Alcuni anni fa – noi non lo sapevamo ma piazza Garibaldi era privata – però era privata ma in realtà apparteneva allo Stato perché piazza Garibaldi apparteneva alle ferrovie dello Stato che erano un soggetto che operava all'interno del ministero dei trasporti e quindi piazza Garibaldi – secondo le mie, come dire arcaiche nozioni giuridiche – era già demanio dello Stato. Era già demanio dello Stato perché il codice civile del 1942 stabiliva che le strade e le piazze che appartengono agli enti pubblici e allo Stato sono demanio dello Stato. E poi vuole, all'abbondanza nell'articolo 825, dire: “Ma anche quando non appartengono ad altri soggetti, se c'è un diritto pubblico, se ci sono diritti reali, realizzati per un fine pubblico, questi qua fanno parte del demanio”.

Quindi noi, in base a degli accordi del 1923, acquistiamo tramite esproprio a 6 milioni a mezzo di euro la piazza Garibaldi però acquistiamo soltanto la superficie – cioè ciò che già era nostro e ciò che nessuno ci avrebbe potuto levare – acquistiamo la superficie della piazza.

Questo è quello che io potuto capire ingegnere dai suoi atti, però poi chiaramente può darsi che mi sbaglio e che invece le cose stanno in maniera diversa, ma io ho capito questo. Dopodiché acquistiamo attraverso la procedura espropriativa piazza Garibaldi e costituiamo delle servitù a favore della rete ferroviaria italiana che giustamente ha nel sottosuolo di piazza Garibaldi snodi importanti della rete ferroviaria, e poi diamo in concessione alla società Metropolitana di Napoli – immagino una concezione di costituzione e gestione (dico “immagino” perché così se sbaglio mi correggerete) – la concezione di costituzione e di gestione per la realizzazione della galleria.

A questo punto come si rifà la società Metropolitana di Napoli dei costi costruttivi?

Attraverso il fitto di queste strutture commerciali perché appunto viene previsto un centro commerciale – come giustamente diceva il Consigliere Davide Lebro, il cui intervento condivido, soprattutto come riferimento agli accenni polemici sulla legge obiettivo e sulle realizzazioni delle opere con delibera CIPE in deroga al piano regolatore – dicevo, ma come si rifà la Metropolitana di Napoli? Si rifà locando a *Grandi Stazioni*.

Loca a *Grandi Stazioni* per un periodo che inizialmente doveva essere – la concessione doveva essere inizialmente – per un periodo di 60 anni in virtù di un centro commerciale di 12.500 m quadri, poi a un certo punto interviene *Grandi Stazioni* e dice: “No, questo centro è troppo grande, io lo voglio più ridotto”. Quindi non è che è stato il Comune di Napoli a dire lo voglio più ridotto, almeno dall’istruttoria che io leggo capisco che è stata *Grandi Stazioni* a dire: “No 6700 m quadri vanno più che bene”.

A questo punto la concessione si riduce da sessant’anni a 38 anni perché è il centro più piccolino, ed il contributo finanziario della società Metro Napoli si riduce da 40 milioni a 21 milioni di euro.

Adesso io dico, ma questa procedura – dico, a parte che per me è difficile comprendere come il Comune abbia espropriato piazza Garibaldi ma, come dire sono sicuro che sono miei difetti di conoscenza – dico tutta questa procedura si regge sul piano economico finanziario, cioè dobbiamo capire quanto vale un anno di locazione. Per capire quanto vale un anno di locazione, noi capendo quanto vale un anno di locazione capiamo quando Metro Napoli rientra nell’investimento e quindi in quanti anni Metro Napoli rientra nell’investimento.

Metro Napoli, perché Metro Napoli la prende in concessione di costituzione e gestione (...) Metropolitana di Napoli per specificare è l’ente che costruisce, non l’ente che gestisce la metropolitana. Era chiaro, se c’è stato un dubbio hai fatto bene a sottolinearlo.

E allora qual è poi il dubbio che vorrei che poi l’Amministrazione fugasse?

È che nella nota, nel parere del Segretario Generale c’è scritto che vi è la carenza di un vero e proprio piano che dia conto dell’equilibrio economico-finanziario dell’operazione; quindi questo significa che io non so un anno quante decine di euro vale, se non so un anno quante decine di euro vale come faccio a calcolare che in 38 solutate l’investimento?

Questo è il punto interrogativo fondamentale che sollevo, e poi devo sollevarlo – questo per una nota agli uffici perché – se io leggo nella delibera che “Tenuto conto della riduzione degli spazi commerciali la società Metropolitana di Napoli con nota 67 del 2010 ha provveduto a rimodulare la propria offerta riducendo il proprio contributo, riducendo nel contempo il tempo di affidamento in gestione da 60 a 38 anni” e poi il rigo sotto c’è scritto che è un periodo di 30 anni, io non capisco se è una concessione di 38 o di 30. E poi, anche un’altra questione che non riesco a comprendere proprio per come è scritta delibera – e sicuramente ripeto è un mio difetto – “*La Metropolitana di Napoli si è assunta a fronte dell’affidamento in gestione della stessa, compresa la manutenzione ordinaria e straordinaria nonché il servizio di custodia e vigilanza, l’impegno di contribuire al finanziamento della zona commerciale fino all’importo di 21 milioni di euro*”.

Quindi non è detto – come capisco io – che li spenda tutti, ma è “fino all’importo”.

“*Corrispondente al 52,91% dell’importo lavori delle opere della galleria di collegamento*”.

Allora, questo 47,19% chi lo mette? Ho capito io male? È il 100% ed è riferito a qualche

altro dato? Io non riesco a comprendere questi passaggi. Il prima potrebbe essere un refuso quadro della mia incapacità di comprendere l'assetto complessivo della gestione economico-finanziaria di questa concessione di costituzione e gestione.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. La parola al Consigliere Esposito Gennaro.

CONSIGLIERE ESPOSITO GENNARO: Ci sono degli aspetti che, e questo è un atto molto complesso effettivamente... L'acquisto di piazza Garibaldi a me ricorda la fontana di Trevi! Anche se capisco, piazza Garibaldi per un refuso storico risalente al 1920, risultava di proprietà delle Ferrovie dello Stato, Servizi Urbani, cioè FS, FSU (...) ci ho messo un'ora solamente per capire quali erano i soggetti implicati in questa vicenda. Ma in realtà la cosa che ci siamo andati a leggere prima erano le osservazioni del Segretario Generale – che diceva appunto bene il Consigliere Iannello – quando lo stesso Segretario Generale dice a chiare lettere: “C'è la carenza di un vero proprio piano che dia conto dell'equilibrio economico-finanziario”.

Noi oggi ci troviamo a valutare, a ratificare innanzitutto atti fatti dalla precedente Amministrazione – quindi a me si accendono un po' di lampadine, chiaramente non vorrei poi immischiare la nostra responsabilità di amministratori, in quanto questo è un vero e proprio atto amministrativo – non vorrei mischiare la nostra responsabilità con quella degli altri, con le scelte della precedente Giunta. E quindi dobbiamo capire bene cosa andiamo a fare.

Ma l'altro dubbio che pone il Segretario Generale, citando le varie norme previste dal codice dei contratti il 163 del 2006, è il dubbio della gara per quanto riguarda questa seconda concessione relativa appunto questa galleria che collega la stazione della Linea Uno della Metropolitana di Napoli alla stazione di piazza Garibaldi. Siccome questo mi sembra essere un altro affare, il Segretario Generale nel suo scritto, nel suo parere dice: “Ma, ci potrebbe essere qualche dubbio sulla necessità di far o meno una gara...”

Questo è una questione che dobbiamo ovviamente approfondire. Non possiamo pensare, così oggi leggendoci queste 52 pagine di fugare questo dubbio che è grande quanto una casa – cioè una gara pubblica per una concessione relativa a un'area di 6700 m² adibiti ad esercizi commerciali – quindi ci sono queste indicazioni che il Segretario Generale ci da nel suo scritto che sono chiaramente dirette innanzitutto al Consiglio.

Quindi il Consiglio alla luce delle considerazioni che fa il Segretario Generale – perchè il Segretario Generale lo dice – dice: “Spetta poi all'organo deliberante l'apprezzamento dell'interesse e del fine pubblico ed ogni altra valutazione rimessa alla discrezionalità amministrativa”. Ma dobbiamo fare la gara pubblica, e ci cita la norma; c'è bisogno del piano economico-finanziario per valutare effettivamente se 38 anni sono utili, sono sufficienti per recuperare l'investimento oppure sono qualcosa in più che l'amministrazione non si può permettere.

Peraltro in questo ballo di anni – perché si passa da sessant'anni a 38 anni – da 12.500 m quadrati di area commerciale a 6700 metri quadrati. Metropolitana di Napoli dice: “Io per realizzare quest'opera posso mettere a disposizione 21 milioni di euro”, mi trovo 6700 metri quadrati dovrebbero essere 21 milioni di euro l'equivalente del 100% della realizzazione della galleria! Poi mi sono spiegato grazie all'esposizione all'Assessore Donati perché a un certo punto nel protocollo d'intesa si dice: “No, un momento, io metto il 52% e comunque fino a concorrenza di 21 milioni di euro”.

E allora io dico, per 21 milioni di euro, io li ho considerati come investimento che viene recuperato in 38 anni. A questo punto dovevo pensare che Metro Napoli metterà comunque il 52% e pertanto il suo investimento sarà comunque la metà e quindi, grosso modo se i conti sono questi – ma non saranno questi per variante – verranno a essere intorno ai 10 milioni di euro salvo diversamente a valutare poi la realizzazione delle opere. Però a questo punto io mi chiedo come mai poi ci sono sempre i 38 anni di concessione, perché se a questo punto Metro Napoli che la darà a società Grandi Gestioni, a società Gestioni Stazioni, come SGS... impiega la metà dell'investimento e quindi io non sono sicuro che investirà tutti i 21 milioni di euro perché immagino che 21 milioni di euro se era parametrato ai 6700 saranno giusto il doppio, e l'altra metà ce la mettiamo noi.

A questo punto io dico: “I 38 anni vanno dimezzati anch'essi”, ma non avendo il piano economico-finanziario al quale ci richiama il Segretario Generale io non posso fare una valutazione di questo tipo se non a larghe spanne. Quindi è ovviamente una questione tecnica ma l'apprezzamento dell'attività pubblica e dell'interesse pubblico spetta al Consiglio Comunale e quindi, se non si sciolgono questi dubbi, ovviamente io ho serie perplessità.

Questi atti sono della precedente Amministrazione e noi oggi siamo chiamati a ratificare assumendocene la responsabilità.

In ogni caso in tutti i contratti sottoscritti c'è una clausola di vista di salvezza che dice “Questo contratto è valido solo se viene ratificato dagli organi preposti”, quindi realtà noi abbiamo comunque su tutti i contratti una clausola di salvezza che ovviamente mette all'organo consiliare la possibilità di non ratificare questi contratti e di introdurre un nuovo criterio di valutazione per valutare meglio l'interesse pubblico, ma questo è quello che riguarda la galleria.

Sulla fontana di Trevi, ovvero piazza Garibaldi, in realtà noi l'abbiamo pagata in virtù di una valutazione fatta dall'agenzia delle entrate però in questa valutazione credo che era prevista la piena proprietà della piazza; mi trovo ad un certo punto, in virtù degli atti contrattuali, che sulla piazza che abbiamo acquistato gravano tutto una serie di servitù – anche abbastanza onerose – che chiaramente pesano.

Si dice: “Sono state valutate nei 6.560.000”, 6 milioni e passa, e quindi anche qua ho qualche perplessità sulla valutazione che è stata fatta – ovvero sulla non valutazione del valore delle servitù poiché vengono indicate solamente ai fini fiscali i valori – ma c'è di più, dalla piazza Garibaldi in realtà acquistiamo – per l'importo che presumo era per la piena proprietà dell'area, poiché quando si fa riferimento al valore dell'agenzia delle entrate si dice: “Questo è il valore delle aree di piazza Garibaldi”, e non si dice: “Questo è il valore della superficie, del diritto superficiali o il valore detratto delle servitù” – è ovvio, è stato considerato come un criterio di riferimento però poi mi trovo che non solo con quest'importo io ho acquistato un diritto di proprietà diminuito dalle servitù previali che comunque costituiscono su quest'area, ma in più ho acquistato solamente la superficie, perché il sottosuolo dell'area di piazza Garibaldi rimane di proprietà delle ferrovie e questo lo troviamo uno degli articoli del (...) Ma, oltre a questo dato io mi trovo anche una forte limitazione circa lo sviluppo di quest'area che ci viene ceduta a questo punto solamente per la proprietà superficiale e cioè il Comune di Napoli – in virtù dell'articolo 7 di uno dei tanti contratti stipulati e sottoposti comunque alla ratifica del Consiglio Comunale – mi trovo che il Comune di Napoli non potrà dare alcuna autorizzazione su

quest'area di piazza Garibaldi per attività che possono essere in concorrenza con le attività che vengono svolte all'interno della Stazione Centrale di competenza *Grandi Stazioni*, quindi un'ulteriore limitazione circa lo sfruttamento commerciale di quell'area. Quindi ancora una volta un prezzo che fa riferimento alla piena proprietà senza limitazioni e ancor un'altra importante, a mio avviso, diminuzione del diritto di proprietà acquisito pagando un prezzo che è stato determinato senza tener conto di queste limitazioni.

Quindi, ci sono questi importanti fatti che devono essere considerati da noi, ma ci sono le indicazioni che dà il Segretario Generale circa l'adozione di quest'atto, e allora credo che effettivamente questo atto deve essere spiegato meglio o deve comunque essere approfondito meglio l'aspetto economico-finanziario poiché su questo aspetto noi potremmo essere responsabili dal punto di vista amministrativo e dal punto di vista contabile perché i numeri non quadrano secondo me.

I numeri non quadrano sia per quanto riguarda la galleria che sono 6700 metri quadrati di aree commerciali, e sia per quanto riguarda l'acquisto della fontana di Trevi.

Io pensavo che la fontana di Trevi ce la potesse vendere soltanto Romero in realtà!

Comunque è chiaro che forse potremmo studiarci meglio, anche alla luce delle indicazioni del Segretario Generale, e anche alla luce di un piano che ritengo imprescindibile economico-finanziario perché il piano economico-finanziario è richiesto dalla legge.

Io non posso dare in concessione per 38 anni un bene del Comune senza avere questo dato, ed in realtà dei conti li ho fatti: sostanzialmente se io considero l'investimento di 21 milioni di euro come affidabile e, al netto di tutti gli interessi che io debbo dare alle banche, e al netto di tutti i costi di costruzione che forse possono lievitare.. Allora io ho – se mi faccio un calcoletto – 21 milioni di euro diviso 38 anni, per sapere quanto è l'investimento all'anno, io avrei 552.631 euro all'anno; per saper al mese, sostanzialmente abbiamo un importo che è attorno ai 46.000 euro al mese, e divido per i 6700 m², io capisco che in realtà sto considerando quest'area al 6,87 euro al metro quadro. Sostanzialmente io considero che un negozio di una quadratura di 100 m quadri io lo affitto ad un importo di euro 687,35 nel centro di Napoli in piazza Garibaldi che chiaramente è una valutazione che io debbo fare sulla base di questi dati poiché manca il piano economico-finanziario.

Credo che 687,35 euro sia un importo assolutamente irrisorio per la densità – diceva l'Assessore che si prevede una frequentazione di circa 380 mila presenze in quell'area (non so se al mese, al giorno, al minuto o all'anno) – 687 euro per un negozio in piena piazza Garibaldi, in una zona allestita di tutto rispetto mi sembrano veramente pochi.

Allora delle due l'una: O si riduce la concessione e si fa un calcolo per capire come per seguire meglio l'interesse pubblico, oppure rischiamo di non poter fare nessuna valutazione e quindi – insomma – rischieremo di fare qualche errore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Vogliamo un chiarimento all'Assessore e poi (...) Alla fine, va bene Assessore. No, io avevo detto chiarimento – la replica viene dopo – se c'era un chiarimento che serviva, era solo un chiarimento rispetto ad alcune cose. Allora il Consigliere Fucito

CONSIGLIERE FUCITO: Allora, riconosco come dire grande operosità all'Assessore

Donati, grande inventiva e capacità di affrontare le complesse e spinose questioni della nostra città quindi un plauso per il lavoro che ha svolto, dico anche che quando però questo scorcio – diciamo di giornate di calura estiva – il Consiglio è chiamato a deliberare, trovo sinceramente strano che vi sia grande scontro in Consiglio se la tabella era buona, era cattiva, il buon Assessore De Falco che ha fornito le sue spiegazioni ma comunque è una questione diciamo semplice – che forse noi stessi abbiamo enormizzato – un grande susseguirsi di incontro su regolamenti delibera che meritoriamente alcuni Assessori conducono, ora noi ci troviamo di fronte a quest'ultima fase, a tre atti di grande importanza.

Due li affronteremo venerdì, e mi auguro che su essi ci possa essere un *surplus* di documentazione e di discussione – dubito che da qui a venerdì potremmo essere messi nella condizione effettiva di concorrere ad una discussione sovrana sul piano regolatore portuale – ma adesso insomma l'Assessore Donati, con il suo bravo passaggio in Commissione tuttavia ci propone una delibera molto impegnativa che attiene ai principi generali che sono la sovranità del pubblico, il rapporto con le altre istituzioni, la dualizzazione del rapporto con un soggetto che non è più le *Ferrovie dello Stato* ma è *Treni Italia* che agisce nella logica privatistica, la connessione con 1000 altri argomenti che dovrebbero essere quelli dell'insieme dello sviluppo della metropolitana di Napoli, delle compensazioni pure previste al termine di questa con il soggetto Metropolitana di Napoli perché allorquando vi è un rapporto fra un ministero, la Metropolitana di Napoli e il Comune – che è il soggetto conclusivo di questo *iter*, che è il soggetto attuatore che può negoziare anche i benefici finali da ottenere in termini di ristoro ambientale, di aree di pertinenza sulle stazioni della metropolitana stessa – che mi sembra una partita del tutto diversa da quella di cui discutiamo in questo momento.

Credo che ci sia ancora aperta la partita della definizione dell'anello ferroviario ovvero la richiesta di *Treni Italia* di gestire l'anello ferroviario quando sarà, come dire completato e di metterle in connessione con gli assi ferroviari, e l'idea invece del Comune di una propria autosufficienza, di tenere chiuso al suo interno il medesimo anello; credo che vi sia una partita sovrastante anche di proprietà delle reti e di durata degli affidamenti stessi (durata temporale) e che in passato vi siano stati anche degli errori perché nella miscellanea, nel capitalismo napoletano, si riteneva di poter andare avanti senza *Ferrovie dello Stato* e senza *Treni Italia*, tant'è che ci troviamo con *Metro Napoli* che scoppia di debiti, in una crisi di liquidità in una difficoltà e sicuramente in uno sbocco progettuale a venire. Ma noi rischiamo di passare da questo al facile a seconda aumento delle idee di sviluppo e dominio che, il buon Amministratore delegato di *Treni Italia* a mezzo delle sue 1000 partecipate, sta rappresentando nel paese nel tempo.

In mezzo potrebbe esserci qualcosa. È chiaro che se i termini del come gestire la crisi significa prendere atto che non abbiamo i soldi e quindi *Grandi Stazioni* può sviluppare la sua attività commerciale, cari signori Consiglieri ma non basterà la lusinga della parolina di turno per dire: “Non vi preoccupate *Grandi Stazioni* non adotterà i grandi marchi, tutelerà l'imprenditoria locale, metterà l'artigianato con le magliette”, sono tutte – voglio dire – cose che noi ci possiamo raccontare ma il mercato è un'altra cosa, ha le sue regole, le sue dinamiche, ha le sue logiche di rientro degli investimenti, quindi non sprecherei tempo in questo senso.

D'altro canto noi ci troviamo dentro una dinamica difficile perché uscire da una crisi e da una difficoltà economica per seguire i percorsi di sviluppo dicendo: “Diamo a *Treni*

Italia”, allora perché no? Mi sovviene che si era detto di dare GESAC e di cedere la quota perché c’è il fondo di Gamberale, avanti tutta! E poi della zona e delle altre pertinenze dell’Angri, a chi le vogliamo dare? “A de Laurentiis”, altro esempio di grande imprenditoria la locale!

Potremmo continuare così rappresentando la nostra assoluta inutilità e, come dire, il nostro ruolo di arbitri del mercato globale dentro il quale con la nostra parte da pezzenti finiremo col dare per 6,87 euro – meno dell’ERP che costa 8,00 euro a metro quadrato – i nostri spazi a i soggetti portatori dello sviluppo e della sapienza.

Forse si può fare qualche altra cosa!

Io ringrazio molto Carlo Iannello e Gennaro Esposito, ho visto troppi rallegramenti quando loro hanno avuto delle criticità – pensavamo ecco che andassimo meglio come squadra di maggioranza senza di loro – io sono stato perplesso dalle sette del mattino ed ho invocato un loro sostegno perché abbiamo bisogno di tutta la sapienza, di quella sapienza rivoluzionaria per dire: “Attenzione, forse possiamo procedere in un altro modo!” ..di questo studio, di questo amore della capacità di indirizzo pubblico, di questo respiro a venire – non voglio drammatizzare qui perché tutta la croce addosso all’Assessore Donati sarebbe una croce sbagliata, ingiusta diseguale e veramente ingenerosa e immeritata – tuttavia però cerchiamo di uscire meglio da questa strettoia, perché in questo momento noi rischiamo di ratificare un principio: Non abbiamo risorse, lo sviluppo della città può coincidere con la volontà dei grandi operatori; senza altra scelta non abbiamo che acconsentire alle loro logiche, e questa è una bella sconfitta eh!

Presidente lei non dovrebbe fare la convocazione se questo è lo spirito, lei dovrebbe darci comunicazione dell’ammissione di debolezza. Noi verremo con il nostro esame di coscienza e verremo a dire: “Noi nulla possiamo alla logica di Moretti, di *Treni Italia*, di *Grandi Stazioni*, al loro modello com’è della Stazione di Roma con i loro cunicoli e le infinite gallerie, alla impossibilità a rispondere alla città”, perché noi siamo gli stessi che uscita dalle *Grandi Stazioni* abbiamo spostato i bancarellari storici, gli abbiamo detto di guadagnarsi il pane diverse traverse sopra, dopo un bando ai quali essi hanno partecipato ed hanno vinto – ma essi non riescono a pagare le spese per mantenere aperte le posizioni contributive, vendono poche cianfrusaglie al giorno e affogano nella miseria – stiamo attenti siamo stesso noi che abbiamo voluto una piazza Garibaldi campo libero, che non fosse invasa dai legittimi venditori, che negli anni abbiamo assistito alla nascita della grande catena editoriale che sta a fianco, che vediamo come dire, a mani nude, l’impossibilità ad emergere di tante esperienze – anche locali ed anche positive – avrei sperato che una decisione, che comunque è una decisione difficile e complessa, conoscesse qualche passaggio in più di consapevolezza e di messa a conoscenza del Consiglio Comunale.

Così non è, per cui non so, a questo punto è prudente per le vie brevi tentare qualche tentativo migliorativo dell’atto – come è stato già prima annunciato – e visto che abbiamo già pensato di tenere un’altra tenuta di Consiglio cercare nelle vie brevi di queste prossime ore nel far salvo il perfetto è positivo impegno dell’Assessore di assumere questa questione come una questione collegiale del Consiglio, del modo in cui il Consiglio e la sua maggioranza fa uno scatto di remi nei momenti di difficoltà e cerca di addivenire a soluzioni migliorative che colmino onestamente quei dubbi – che da ultimo Gennaro Esposito rappresentava – ma che io non posso non fare miei nella mancanza di un computo finanziario, di una previsione economica, del dubbio sulla banda avvenire,

del diritto alla concorrenza, del dover riservare – come dire – in quell’aria “inibire” azioni concorrenti della medesima specie, dello sviluppo avvenire perché su quell’area confluirà la metropolitana, la Stazione Centrale con i suoi passeggeri, ma la Circumvesuviana, i Treni di Italo e quant’altro – insomma consegnare tutto per 21 milioni di euro per 38 anni – veramente fa quelle cifre che ha ricordato Gennaro Esposito, allora mi sembrerebbe l’ammissione di una impotenza che noi non vogliamo riconoscere caro Presidente perché, se stiamo qui è perché ci crediamo, perché vogliamo combattere fino in fondo, perché pensiamo di poter conseguire risultati equiparabili e migliori. La ringrazio.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Consigliere Fucito. La parola adesso al Consigliere Vasquez.

CONSIGLIERE VASQUEZ: Io credo che al punto nel quale siamo arrivati in questo dibattito, la proposta che anche ora ha fatto Sandro Fucito mi sembra che debba essere accolta, nel senso che l’analisi che hanno condotto i Consiglieri di *Napoli Tua* Iannello ed Esposito sulla delibera ed anche gli interventi che l’avevano preceduto – mi riferisco all’intervento di Lebro – hanno posto questioni di merito che non ci potrebbero consentire l’approvazione questa sera di questa delibera senza ulteriori approfondimenti. Tra l’altro sarebbe necessario avere anche una relazione da parte della Commissione Viabilità per sapere quali sono i punti sui quali la Commissione Viabilità si è soffermata nell’analisi della delibera, quali sono i rilievi che sono stati sollevati, e in questo modo fornire al Consiglio Comunale tutti gli elementi perché tutti possiamo essere garantiti sulle osservazioni critiche che sono state mosse.

Pertanto io mi sento di formalizzare una proposta formale di aggiornamento della discussione sulla delibera rimandandola alla Commissione, eventualmente alla conferenza dei Capigruppo, per poi portarla eventualmente anche questa al Consiglio Comunale di venerdì prossimo.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, se non ci sono altri interventi... Nonno, poteva restare di là, sta sempre a destra!

(Intervento fuori microfono: “Presidente io intervengo è poi dopo mettiamo in votazione la proposta di Vasquez.”)

PRESIDENTE PASQUINO: Andrea, sempre per chiarezza, poi (...) Forza.

CONSIGLIERE NONNO: No Presidente, io dopo gli interventi autorevoli dei colleghi del centro-sinistra, di Iannello, di Vasquez – di sinistra, di estrema sinistra! ..Stai seduto al centro! – non faccio altro che prendere atto dell’analisi dettagliata, puntigliosa, seria, diciamo obiettiva – ed essendomi consultato con il collega Moretto, col collega Guanci del gruppo Pdl – ci siamo messi d’accordo di prendere atto di questa decisione, di questa volontà espressa dai colleghi Fucito, Vasquez e ci accordiamo, la condividiamo. Quindi ci adeguiamo a quanto richiesto dal loro, in maniera diciamo concorde e senza

voler polemizzare, senza voler far facile ironia, giusto nell'interesse della cosa pubblica. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Sì, grazie. Moxedano, prego.

(Interventi non udibili fuori microfono.)

PRESIDENTE PASQUINO: Non dobbiamo suggerire al Consigliere Moxedano cosa deve dire.

(Intervento fuori microfono: "No però dobbiamo sapere a che titolo parla, se a favore o contro".)

CONSIGLIERE MOXEDANO: Per rafforzare la decisione di rinviare in Commissione la delibera successivamente agli interventi ascoltati in aula e che spingono alla necessità di un ulteriore approfondimento dell'atto deliberativo.

Assumeremo qualche decisione su un altro atto deliberativo – la “stessa” decisione su un altro atto deliberativo che è all'ordine del giorno – ed io pongo un problema all'Aula, perché è vero che lo rinviando perché le affermazioni poste dai Consiglieri non sono di poco conto e meritano un approfondimento, però vorrei ribadire all'Aula che la delibera è stata esaminata in Commissione – è stata licenziata dalla Commissione tutta – e che i gruppi possono anche svolgere un ruolo di approfondimento prima del Consiglio perché – andando avanti così come stiamo andando oggi – noi rinviando, non approviamo, due atti deliberativi non di poco conto, ma questo deve far riflettere a noi come conferenza dei capigruppo perché siamo noi che calendarizziamo i lavori del Consiglio e siamo noi che dobbiamo valutare la necessità o meno di inserire all'ordine del giorno una delibera o se c'è la necessità di un maggiore approfondimento anche all'interno dei gruppi.

Perché un problema non possiamo non tenerlo presente, sottovalutarlo, che è la maggioranza che sta chiedendo un maggior approfondimento, non è l'opposizione che ce lo sta chiedendo – io quest'aspetto lo devo tenere io presente in quanto gruppo di maggioranza – e dico agli altri colleghi di tenerlo presente per fare una riflessione per il futuro dei lavori del Consiglio Comunale, perché il rinvio delle delibera all'attenzione del Consiglio può essere la necessità – ed io condivido – della necessità delle cose ascoltate, però non può essere una prassi quella dei lavori del Consiglio Comunale con un continuo rinvio degli atti deliberativi perché veramente diventa un consiglio molto attento, e questo è un pregio per il Consiglio per i Consiglieri, ma poi è un demerito perché diventa un Consiglio poco produttivo, e noi ad oggi di fronte ad altre città non siamo un Consiglio che ha prodotto tantissimo in termini di atti deliberativi.

Pertanto accogliendo positivamente le osservazioni poste e la proposta fatta da Vittorio Vasquez, di rinviare al prossimo Consiglio quest'atto deliberativo, però invito la maggioranza tutta a una maggiore riflessione, e i capigruppo di maggioranza, ad una maggiore attenzione nel calendarizzare i prossimi Consigli e le delibere che verranno

messe all'ordine del giorno, comprendere e capire se ci sono le condizioni poste e se c'è bisogno probabilmente di una riflessione maggiore anche all'interno della stessa conferenza dei Presidenti dei gruppi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Solo per chiarimento. Rinviare al prossimo Consiglio significa venerdì prossimo? No, e dicono no. La proposta qual è? Allora l'Assessore è pronto a dare le risposte.

ORATORE: Ovviamente, credo io che le osservazioni che sono state rivolte siano comunque in uno spirito costruttivo e che, compito dell'Aula d'agosto, è di deliberare atti che volgono a scadenza.

Perché noi accogliamo questa proposta di discutere di un atto complesso come il piano portuale? Perché ci risulta che ci siano delle dinamiche inter-istituzionali e dei tempi.

La delibera dei PAIS, correggetemi se mi sbaglio, ha un suo *iter* che scadrebbe ad agosto e mi sembra opportuno che si discuta ad agosto.

Questo atto è soggetto decadenza, è soggetto al rapporto con altri enti, o può meritare gli opportuni approfondimenti che non si svolgono necessariamente entro venerdì? Non so se mi sono spiegato.

Ci deve essere una logica, no? L'interesse collettivo. L'interesse collettivo per fronteggiare la decadenza degli atti. Se incorriamo in un problema serio nel non mettere in votazione gli altri due atti deliberativi, questo l'abbiamo inteso.

Su quest'atto io non lo so. Se vi fosse una decadenza si faccia un sacrificio e si contingentino i tempi a venerdì, se decadenza non vi fosse non credo che le osservazioni rivolte potranno trovare – le troveranno sicuramente in futuro – ma non credo che le potranno trovare entro venerdì; non potranno trovare entro venerdì gli opportuni riscontri. Presidente io mi affido a lei, ma lei difenda sempre le prerogative del Consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO: E infatti io starò molto più attento nella riunione dei capigruppo in merito alle questioni che poniamo poi all'ordine del giorno, perché trovo strano che per esempio alcune cose che in Commissione avrebbero potuto essere approfondite sono state invece portate all'attenzione dell'Aula come se fosse un grimaldello per fare – questo lo dico per la funzionalità del Consiglio.

Allora Santoro per piacere. Stiamo facendo intervenire.

ORATORE: Stiamo intervenendo sulla proposta Vasquez, di rinvio a venerdì. Hanno parlato i colleghi che erano a favore, io sono contro il rinvio a venerdì e spiego perché.

Dopo l'analisi così dettagliata fatta dal collega Iannello, dopo l'analisi fatta dal collega Gennaro Esposito, dopo anche l'intervento del collega Fucito, io ho maturato una mia convinzione – che già in parte avevo deciso di adottare su quest'atto deliberativo – dopo questi interventi mi sono ancora più convinto.

Non credo che rinviare a venerdì possa cambiare nulla. Io oggi mi sento di votare contro quest'atto deliberativo e vorrei votare contro quest'atto deliberativo, rinviare a venerdì che cosa cambia? Mica cambia la convenzione, mica cambia nulla degli atti già messi in campo dalla vecchia amministrazione – perché è giusto ricordare che sono atti rimessi in campo dalla vecchia amministrazione – non cambia nulla.

Che cosa potrebbe cambiare fra tre giorni o fra un mese rispetto ad una preoccupazione

così forte del Consiglio Comunale? Io penso che o l'Amministrazione ci comunica oggi di ritirare quest'atto deliberativo per riproporre un atto deliberativo che tenga conto di quelle che sono le osservazioni emerse oggi dall'Aula, oppure è giusto e anche democratico che l'Aula si possa esprimere con un voto contrario a quest'atto deliberativo – che non è una sfiducia all'Assessore Donati o all'Amministrazione – è semplicemente una manifestazione di contrarietà del Consiglio Comunale, tra l'altro, ripeto, ad atti che sono stati ereditati dal passato e che imporranno all'Amministrazione di cambiare rotta su questa vicenda.

Quindi io penso che dopo le cose che sono state dette noi dobbiamo votare, dobbiamo essere consequenziali con un voto che si respinge quest'atto proposto al Consiglio – facciamo oggi perché ripeto – rinviarlo, veramente poi c'è da chiedersi perché si chiedi il rinvio; che cosa potrebbe poi cambiare, cioè in che modo dei Consiglieri che sono stati poi così netti nel bocciare un atto deliberativo in che modo potrebbero convincersi invece della bontà di un atto deliberativo che è stato senza mezzi termini bocciato dagli interventi che ci sono stati finora?

Io invito il collega Vasquez a ritirare la proposta, andiamo avanti, ascoltiamo l'Assessore che potrebbe anche introdurre degli elementi nuovi nel dibattito – ma dubito perché gli atti sono quelli – li abbiamo letti, li abbiamo studiati, sono quelli che in maniera così attenta sono stati poi sviscerati negli interventi che mi hanno preceduto.

Io mi auguro che Vasquez voglia ritirare la proposta, altrimenti ovviamente sono contraria questi rinvii. Secondo me dobbiamo votare e dobbiamo essere consequenziali con le cose che sono state dette in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Moretto, poi Iannello.

CONSIGLIERE MORETTO: Noi non siamo entrati nel merito della delibera perché siamo consapevoli innanzitutto, che più che una delibera che può essere trasformata, aprire un dibattito – è giusto che si prenda conoscenza di che cosa significa, di che cosa è stato fatto nella precedente Amministrazione – ma più che altro il Consiglio Comunale, ovviamente la maggioranza che se ne assume la responsabilità, è una presa d'atto, e quindi automaticamente non è tanto una votazione che può entrare nel merito della delibera.

Qui c'è stata una discussione un po' fuorviante. Noi abbiamo ascoltato attentamente Esposito, Iannello che probabilmente per una questione di approfondimento – ed è giusto che sia stata fatta un'analisi così approfondita – ma d'altra parte non si capiva che però non è che questa delibera possa essere trasformata anche riportandola nella Commissione. La Commissione ci ha già lavorato e credo che la cosa, ecco sbagliata che stiamo portando sempre di più a radicalizzarsi nel dibattito in Consiglio Comunale, che il lavoro delle Commissioni – che sono Commissioni permanenti e che dovrebbero lavorare tutti i giorni ed approfondire ancor prima che le delibere giungano in Consiglio Comunale – questo lavoro invece viene trasferito nel Consiglio Comunale.

Ebbene lo abbiamo fatto, lo abbiamo fatto approfondendo minuziosamente sulla delibera – non credo che ci siano altri margini di approfondimento – di prendere la delibera di riportarla in Commissione per fare cosa? Ci sono delle proposte da parte dei Consiglieri che hanno approfondito la materia di come potrebbe essere trasformata e quali poteri oggi ha questa Amministrazione e l'Assessore di poter trasformare i contenuti di questa

delibera?

Se ci sono, e si ha idea di come cambiare qualcosa all'interno di questa delibera che lo facciamo. Lo facciamo qui. Abbiamo lavorato ormai da ore su questa delibera, continuiamo a farlo, e portiamo a termine il risultato.

Credo che questa risposta debba – le conclusioni spettino all'Assessore – se ci sono margini diversi rispetto ad una presa d'atto che dovrà fare da qui a qualche minuto la maggioranza, o effettivamente lavorandoci sopra se si può trasformare quello che già è successo e quello che già è sancito dentro questa delibera.

Noi non siamo intervenuti, non voleva essere una battuta da parte del Consigliere Nonno assolutamente perché dai banchi dell'opposizione che sta alla mia destra, e tra i banchi dell'opposizione che sta alla sinistra – io mi sono trovato al centro e mi sono un po' riposato perché condivido pienamente tutte le cose che sono venute sia da destra che da sinistra – però la conclusione è quella di continuare proprio per non rendere inutile questo dibattito così corposo ed il tanto tempo che ci abbiamo impiegato.

Se c'è qualcosa che si può fare – ho dei dubbi che si possa fare – che lo facciamo oggi, in questo momento in Consiglio Comunale, licenziamo questa delibera ovviamente con il voto contrario del Popolo della Libertà – innanzitutto per tutte le cose, e non sto a ripeterle che ha detto il Consigliere Lebro – perché quelle cose noi le abbiamo dette nella precedente consiliatura, le abbiamo continuate a dire nelle Commissioni, ci ritornano qui dentro il pacchetto bell'e fatto ormai da tempo, quindi andiamo avanti e concludiamo i lavori – credo in positivo – per quello che in positivo possa essere.

È giusto anche quello che diceva il Consigliere Santoro, se i Consiglieri sono intervenuti delle cose che hanno detto gli hanno dette in piena consapevolezza di una grande responsabilità che assumeranno nel momento che votano, o che non assumeranno perché non la votano – perché anche lì significa che decade tutto – non c'è una via di mezzo, e quindi andiamo avanti nella consapevolezza dell'importanza che il Consiglio Comunale ha nell'esprimere il voto sugli atti deliberativi.

PRESIDENTE PASQUINO: C'è, scusa un attimo Vittorio, Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO: Io volevo semplicemente dire, noi avevamo posto delle domande in base a una lettura che abbiamo fatto di un testo che ci è arrivato – normalmente poi non arrivano mai con grandissimo anticipo – però come dire abbiamo letto i documenti allegati, partiamo sempre dal parere del Segretario Generale perché illumina, dà la guida della lettura di ogni atto – perché sono dei pareri fatti sempre con grande attenzione – volevo dire che quindi noi abbiamo soltanto posto delle domande.

Francesco, finisco subito. Abbiamo soltanto posto delle domande. Aspettiamo delle risposte, se l'Assessore Donati decide di rispondere in Commissione, per me è, come dire è uguale.

È una storia complessissima, parte dal 1923, ci stanno pari amministrazioni che ne hanno fatto un pezzo e quindi certamente la ricostruzione che ho fatto io è parziale perché conoscevo questi atti che mi sono arrivati, con la difficoltà poi di intelleggerli più che altro (...)

PRESIDENTE PASQUINO: Vittorio Vasquez che chiede di...

CONSIGLIERE VASQUEZ: Io confermo formalmente la richiesta di rimandare a venerdì come terzo punto all'ordine del giorno quest'atto deliberativo, fermo restando che venerdì faremo le valutazioni su quanto siamo stati in grado di raccogliere in questo(...)

PRESIDENTE PASQUINO: Va bene. Allora votiamo la proposta. No, allora si rimanda in Commissione. Allora metto in votazione la proposta del Consigliere Vasquez. Perché al terzo punto? Al secondo punto? Allora ci sarà una seconda e una terza. Allora la proposta è di rinviare a venerdì, poi se era secondo, era terzo o se era quarto poi lo vediamo.

Chi è d'accordo al rinvio resti seduto, chi è contrario alzi la mano (4), chi si astiene (il Presidente), e quindi a maggioranza viene rinviata la delibera a venerdì.

Passiamo adesso all'altro punto, la delibera numero sette: "Adempimenti connessi all'adesione al patto dei sindaci. Proposta al Consiglio Comunale di approvazione del piano d'azione per l'energia sostenibile PAIS atto senza impegno di spesa".

La parola al Vicesindaco Sodano che illustra la delibera.

ASSESSORE SODANO: Presidente io la ringrazio. Vorrei chiedere, su questo punto – proprio perché abbiamo una scadenza – entro il 31 agosto dobbiamo trasmettere all'Europa il PAIS per consentire a Napoli di essere all'interno del patto dei sindaci e quindi poter accedere finanziariamente nei prossimi anni.

Siccome c'è la seduta di venerdì e c'è stato poco tempo per poter approfondire con la Commissione e con i Consiglieri, credo che questi due giorni possono essere utili per ulteriori approfondimenti e per evitare di ritrovarci in una discussione come quella che abbiamo visto fino ad ora. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie Vicesindaco. Pongo in votazione questa proposta che il Vicesindaco fa di rimandare a venerdì. No di rimandarla a venerdì, e quindi poi nell'ordine venerdì sarà: Quello che è stato deciso dai Capigruppo se l'Aula è d'accordo, al secondo punto si mette la delibera Sodano e al terzo punto si mette la delibera di Donati. Va bene?

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara.

All'unanimità vengono rinviati con due punti all'ordine del giorno integrativi che sono: La delibera Sodano e la delibera Donati, nell'ordine.

Punto otto, deliberazione di iniziativa consiliare: "Istituzione di un comitato 10 febbraio Napoli a cui demandare l'organizzazione ogni anno delle iniziative della celebrazione del Giorno in Ricordo". Illustra Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Presidente penso che c'è poco da dover illustrato è semplicemente la possibilità di poter meglio organizzare, così come previsto dalla legge 92 del 2004, le iniziative del giorno del ricordo.

Noi l'abbiamo fatta la celebrazione quest'anno, anche se sono emerse...

(Brusio in aula)

PRESIDENTE PASQUINO: Per favore, siamo nella stretta finale. Le difficoltà li

abbiamo superate, se lavoriamo bene possiamo chiudere i lavori in tempo possibile.

CONSIGLIERE SANTORO: Nell'occasione dell'organizzazione della giornata del Giorno del Ricordo quest'anno è emersa la necessità di avere una più stretta sinergia anche con le associazioni. Siccome si tratta di dare seguito a quanto previsto dalla legge con l'istituzione di questo comitato era opportuno formalizzarla con una proposta e mi auguro che possa trovare il consenso dell'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Allora, cosa dice l'Amministrazione su questa proposta del Consigliere?

AMMINISTRAZIONE: Ci rimettiamo al voto dell'Aula.

PRESIDENTE PASQUINO: Ci sono interventi? Non ci sono interventi. Pongo in votazione. Un attimo, si deve prenotare Nonno, non è che...

CONSIGLIERE NONNO: Io mi aspettavo un parere dell'Amministrazione, visto che parliamo di una legge nazionale mi aspettavo un parere. Rimettersi alla volontà dell'Aula è cosa diversa dal parere della Giunta comunale.

Fermo restando il parere e la volontà dell'Aula che è sovrana, mi sarei aspettato un parere che sia stato "sì o no" perché Assessore, qua non sono le storie personali che devono intervenire – mi rendo conto che la sua storia personale potrebbe essere diametralmente opposta alla mia – qua è la legge nazionale dello Stato che ha istituito una giornata, e mi fa piacere che il mio collega l'ha proposta, e a me interessava sapere il parere della Giunta comunale.

Il parere dell'Aula è un'altra cosa, è sovrana, andrà votato, ognuno poi assumerà le sue determinazioni, però il parere della Giunta comunale – la Giunta comunale non può assolutamente, ma per un fatto di rispetto nei confronti del legislatore – non può in nessun modo delegare all'Aula soprattutto su un argomento come questo. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie. Io vorrei mettere in votazione la proposta del Consigliere Santoro. Chi è d'accordo alzi la mano (7), chi è contrario alzi la mano (17), chi si astiene (Russo, Pasquino e il vicepresidente Frezza). A maggioranza viene respinta la proposta Santoro.

Adesso passiamo...

ORATORE: Per ordine dei lavori velocemente, sulla questione del rinvio venerdì in Consiglio Comunale e la delibera, che c'è la questione del porto, se potessimo avere un po' di documenti sulla questione del porto, un file, qualcosa dopo poter (...)
Ok, va bene grazie. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Sull'ordine dei lavori? Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO: Siccome vedo un po' di disattenzione nell'Aula possiamo fare la verifica del numero legale, grazie?

PRESIDENTE PASQUINO: Certo. Facciamo la delibera del numero legale. Cominciamo la verifica. Allora diamo inizio alla votazione. L'appello per favore.

Il Presidente invita il Segretario Generale a procedere all'appello nominale dei Consiglieri per la verifica del numero legale. Procedutosi da parte del Segretario Generale all'appello nominale, risultano presenti **33** Consiglieri la seduta è valida.

PRESIDENTE PASQUINO: 33 presenti quindi il numero legale c'è. Possiamo procedere.

Allora, delibera numero nove: "Approvazione dell'istituzione di una Banca del Tempo". Al Vicepresidente dell'assemblea Elena Coccia la parola per illustrarla.

VICEPRESIDENTE ELENA COCCIA: Presidente la Banca del Tempo era prevista come delibera all'interno di quello che pensavamo essere la *casa della donna*, nel senso che altro non è che – ed esiste già in diverse città europee, e ad altre città italiane come Verona, ma in Svizzera addirittura si batte moneta sulla Banca del Tempo – si tratta di uno scambio di solidarietà tra le persone, tra soggetti pubblici e soggetti privati, tra associazioni.

L'approvazione di questa delibera fa parte di quel percorso che abbiamo detto prima – anche con l'Assessore Lucarelli – di una città solidale.

In che senso il Comune entra in questa Banca del Tempo? Ripeto, noi pensavamo che la Banca del Tempo potesse essere gestita all'interno della *Casa della Donna*, quindi associazioni che si scambiavano fra loro il loro tempo e la loro solidarietà.

Ora, la *Casa della Donna* ancora non c'è, speriamo ci possa essere fra breve.

Credo che questo sia un servizio di solidarietà: io ti do due ore del mio tempo e tu in cambio non mi dai moneta ma mi dai una consulenza, oppure mi dai altre due ore del tuo tempo per tenermi i bambini, per guardarmi i genitori, per pulirmi il terrazzo, insomma (...) è uno di quegli scambi di civiltà e di solidarietà che nella nostra città prima esistevano ed adesso non ci sono più o ci sono sempre di meno.

Ecco perché penso all'interno di un discorso solidaristico, la Banca del Tempo abbia una grande importanza e possa – nella misura in cui diventa delibera – possiamo pensare a un servizio che opera, tiene con sé, in qualche modo dirige questo scambio dove non vi è uno scambio economico ma vi è uno scambio di solidarietà. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO: Ringrazio per l'esposizione. Consigliere Nonno, solo un secondo. Volevo sentire il parere dell'Amministrazione. Invito l'Assessore Tomasini ad esprimersi in merito alla proposta.

Allora Consigliere Nonno lei mi ha chiesto la parola, se cortesemente...

CONSIGLIERE NONNO: Pensavo di averla superata ormai questa cosa nel 1998 quando il Comune di Napoli la istituì, perché non è nuova – all'epoca c'era l'Assessore Parente che si inventò questa cosa che è fuori dal normale, dalla logica di una città come Napoli – io, non è per denigrare il lavoro del Consigliere Coccia, io gliela posso anche votare ma poi mi dovrà spiegare chi la userà, che cosa apporterà a questa città.

Io so che nel 1998 quando la istituimmo costava 200 milioni per circoscrizione e diventò

il punto per riciclare i trombati al Comune, io me la ricordo bene, ero Consigliere di quartiere nel 1998.

Noi oggi in una città come questa ci andiamo a portare la Banca del Tempo?

Nel '98, su questa cosa mi scagliai proprio, perché costava. Spendere pure un centesimo per questa cosa, anche per fare le telefonate, significherebbe non aver capito realmente i problemi della città, però io gliela voterò, perché poi ne parliamo fra un anno, vediamo che risultati ha portato.

Grazie Presidente.

PRESIDENTE FREZZA: Ci sono altri interventi?

No.

Prima pregherei l'assessore Tommaselli di esprimersi in merito alla proposta.

ASSESSORE TOMMASELLI: Dunque, fermo restando che il discorso della solidarietà e dell'istituzione di un sistema solidale e universale, in questo momento di grande difficoltà del welfare, sicuramente è un dato, che ci impegna come Amministrazione, sul quale siamo già in altri rivoli e in altre seriamente impegnati, io ritengo che la "*Banca del Tempo*", così come era stata individuata dalla rete delle Associazioni, che fanno capo alla "*Casa delle Donne*", deve essere sicuramente e può essere un'esperienza di gestione della "*Casa delle Donne*", cioè di tutte le Associazioni, coinvolte – appunto – in questo megacontenitore, che è la "*Casa delle Donne*". L'Amministrazione può stare vicino, sostenere, in qualche modo, ma certamente il livello è quello delle associazioni femminili.

Parere favorevole.

PRESIDENTE FREZZA: Quindi, con il parere favorevole dell'Amministrazione, metto in votazione la proposta di delibera, con Protocollo 317, del 30 marzo 2012: "Istituzione della <<*Banca del Tempo*>>". Per cui siamo in votazione.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Quindi, viene approvato all'unanimità dei presenti.

Passiamo ora alla proposta di delibera, Numero 10; sempre proposta di delibera di iniziativa consiliare, protocollo 363, del 10 aprile: "Prevenzione e lotta a ogni forma di discriminazione legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere. Atto di indirizzo". Come proponente c'è il VicePresidente Elena Coccia, la quale prego di intervenire e di illustrare la sua proposta all'aula.

CONSIGLIERA COCCIA: Vorrei soltanto un attimo dire che, evidentemente, il consigliere Nonno pensa che tutta la città di Verona sia imbecille e tutta la Svizzera sia imbecille, perché sia in Svizzera che a Verona esiste una "*Banca del Tempo*".

CONSIGLIERE NONNO: No, però per fatto personale, adesso, mi deve consentire, Presidente. Io non ho detto che le città di Verona o della Svizzera... Io ho semplicemente detto che la città di Napoli non ha il tempo per pensare a queste cose. Siccome nel '98 l'avevano già fatta ed è fallita miseramente, miseramente, e per di più nel 1998 avevano duecento milioni a ogni CircoScrizioni – c'è Mossetti che se lo ricorda – va bene?! Ed è fallita miseramente, oggi riproporla, anche senza soldi, significa perdere il tempo. Io

gliel'ho anche votata, ne parliamo fra un anno, però noi non possiamo fare...

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere, abbiamo capito il Suo intervento.

CONSIGLIERE NONNO: ...che per rispetto delle persone e dei consiglieri uno, poi, le cose non le deve dire. Per me è oggi a Napoli, in una situazione economica, sociale di degrado, di allarmismo sociale, perché c'è fame, veramente c'è fame, io non vedo gli individui a Napoli, che hanno dieci minuti da perdere, vanno nella "*Banca del Tempo*" a dire: "Signora Coccia, domani Le faccio la spesa, perché ho dieci minuti da perdere". Io penso che la gente a Napoli, se ha tempo da perdere, va a cercare di sbarcare il lunario. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Nonno, Okay, Le ho dato la possibilità di rispondere solo per un fatto personale. Per riprendere i lavori, cortesemente e per parlare... VicePresidente Coccia.

CONSIGLIERA COCCIA: Mi dispiace; forse questo avrebbe...

PRESIDENTE FREZZA: La prego di intervenire solo sull'Ordine del Giorno.

CONSIGLIERA COCCIA: Forse questa avrebbe richiesto non il 31 di agosto una discussione un po' più ampia e poi – ripeto – io la vedevo, la vedo all'interno della "*Casa delle Donne*", che spero possa presto essere attuata e nella quale poi vedremo se c'è questo scambio di solidarietà o meno.

Per quello che riguarda la delibera, la delibera sulla antidiscriminazione parla da sola. Tutti quanti noi pensavamo che, quando fu votata la Legge Mancino, nel 1993, contro le discriminazioni razziali, tra le forme di tutela contro le discriminazioni razziali, potesse essere anche compresa la discriminazione sessuale, e, invece, successivamente, sia da parte della Magistratura di merito sia di quella della Cassazione, si è detto che occorreva avere una legge ad hoc. Vari progetti di legge giacciono in Parlamento ma nessuno di questi ancora... non si è mai trovato il tempo per votare una legge, che sia di prevenzione e di lettera contro la discriminazione, legata all'orientamento sessuale e all'identità di genere. È chiaro: si tratta di un atto di indirizzo. Si tratta di un atto di indirizzo, che, tra l'altro, ci viene segnalato e consigliato dal Parlamento Europeo, perché ha istituito – il Parlamento Europeo – il 18 gennaio 2006, che – appunto – vi sia una giornata, che è il 17 maggio: la Giornata contro la discriminazione sessuale. Vorrei solo ricordare che l'Articolo 3 della Costituzione, tra l'altro, è noto a tutti ed è rispetto alle discriminazioni sessuali assolutamente non applicato. Si tratta, quindi, di una delibera di indirizzo, che sollecita... Si tratta di impegnare il Consiglio Comunale e il Sindaco e l'Amministrazione a sollecitare che il Parlamento italiano approvi una normativa specifica di tutela dei cittadini e delle cittadine, contro ogni forma di discriminazione, fondata sull'orientamento sessuale, e impegna il Sindaco e la Giunta Municipale ad adottare iniziative utili a far sì che la giornata mondiale contro l'omofobia abbia, nel territorio di Napoli, un'adeguata risonanza e veda il massimo coinvolgimento delle Istituzioni della città. Quindi a sostenere, nelle scuole della nostra città e in collaborazione con gli organismi istituzionali per lo sviluppo delle iniziative, dedicate alla lotta contro le

discriminazioni e la prevenzione degli atteggiamenti e i comportamenti di natura discriminatoria e a costituirsi Parte Civile in tutti i processi, che abbiano come vittima reati omofobici o transfobici. Credo che sia una delibera, che si iscrive – appunto – in quel disegno della città, che è diverso dal disegno, che si vorrebbe da parte di alcuni, un disegno della città solidale.

Noi abbiamo approvato mesi fa – forse qualcuno non se lo ricorda – che Napoli è la città... di celebrare ogni anno a Napoli, il 16 novembre, la giornata della tolleranza. Ebbene, nell'ambito della tolleranza, dell'accoglienza e della convivenza, io credo che questa delibera sia necessaria proprio per... sicuramente non per completare ma comunque per disegnare l'idea di una città solidale, una città, che è estremamente accogliente e per celebrare ogni anno, insieme alla Giornata della Tolleranza, dell'Accoglienza e dei Diritti Civili, anche il Diritto dei transessuali e omosessuali. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Allora, ringrazio per l'illustrazione della proposta di delibera. Ci sono degli interventi? C'è qualcuno che si... Non ci sono interventi in merito, per cui chiedo all'Amministrazione di esprimersi e, quindi, chiedo all'assessore Tommaselli, nella fattispecie, di poter commentare o esprimere un parere per l'Amministrazione.

ASSESSORE TOMMASELLI: Sì.

Dunque, prima di dare il parere, volevo fare una rapida sintesi su un anno di attività sulle problematiche LGBT, da parte di questo Assessorato. Dunque, è stato costituito un Tavolo Istituzionale permanente, con avviso pubblico, che ha convocato tutte le Associazioni della città, e quindi il Tavolo è attivo permanentemente, con proposte e con istanze, che l'Assessorato accoglie e che l'Assessorato elabora. Inoltre, è stato le Associazioni LGBT sono state inserite nella rete anti violenza, quindi nel Tavolo Antiviolenza, che è quel protocollo, firmato – appunto – con Prefettura, Questura, con ASL e con i vari Ordini Professionali e con i Sindacati. Precedentemente, era un Tavolo solo dedicato alla violenza di genere, sono state inserite anche le Associazioni LGBT. Abbiamo in piedi un partenariato con la Questura e l'Università Federico II per la formazione degli operatori delle Forze dell'Ordine. Da settembre partirà una campagna di sensibilizzazione nelle scuole contro il bullismo omofobico ed è in atto una campagna per la diffusione del Registro delle Unione Civili e, a breve, apriremo uno "Sportello LGBT" nell'area del "Palazzetto Urban", affinché anche queste Associazioni abbiano la loro interlocuzione. Ma certamente il parere sulla delibera, che propone la consigliera Coccia, delibera di indirizzo, che noi assolutamente condividiamo, diamo parere favorevole.

PRESIDENTE FREZZA: Grazie Assessore.

Pongo in votazione, sentito il parere favorevole dell'Amministrazione, la delibera di iniziativa consiliare, protocollo 363, del 10 aprile 2012. Siamo in votazione. Pertanto, chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari.

Quindi, all'unanimità dei presenti, viene approvata la proposta di iniziativa consiliare del VicePresidente Coccia.

Passiamo all'ultimo Ordine del Giorno, il Numero 11, relativo alla deliberazione di iniziativa consiliare, Protocollo 392, del 18 aprile 2012, avente come argomento l'indirizzo e criteri per la realizzazione e la gestione delle Aree Verdi di proprietà

comunale o privata, non attrezzate o insufficientemente attrezzate. Proponente è il consigliere Carmine Attanasio, che invito a prendere la parola per illustrare la sua proposta di...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Prendo solo per un minuto la parola, anche se avrei voluto una diversa attenzione a un atto deliberativo, che io ritengo molto importante, costruito in Commissione Ambiente con quarantacinque Sedute, dove abbiamo ricevuto decine di Associazioni e abbiamo avuto il contributo dell'Amministrazione, dell'Assessorato all'Ambiente, ci sono state numerose modifiche e devo dire che, a questa delibera, è accompagnato un Ordine del Giorno, che comprende l'indicazione di tre Municipalità, che hanno risposto al quesito e che hanno indicato già delle prime aree. Noi lo abbiamo posto sotto forma di richiesta all'Amministrazione di valutare quello che è arrivato dalle Municipalità; nei fatti, poi, c'è anche un emendamento proprio dell'Amministrazione Comunale, che ritengo il Vicesindaco presenterà o già ha presentato – se non sbaglio – quindi penso che ci sia il parere favorevole anche dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FREZZA: Prima di tutto, volevo sapere se c'erano interventi in... il Presidente della Commissione. Si è prenotato a parlare il Presidente della Commissione Ambiente, il consigliere Marco Russo, gli cedo la parola, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie.

In merito all'iniziativa, portata avanti dalla Commissione Ambiente, presieduta dall'ex Presidente Attanasio, ritengo che è stato fatto un ottimo lavoro; solo alcune perplessità per quanto riguarda le percentuali da poter, poi, dare ai privati, in merito, insomma, alle iniziative, che gli stessi potranno fare all'interno delle Aree a Verde. Mi preoccupa perché penso che una percentuale del dieci per cento sia eccessivamente alta, in quanto noi abbiamo diverse Aree a Verde in città, che superano tranquillamente i trenta, i quaranta e i cinquantamila metri quadri; quindi, in percentuale potrebbe...

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE RUSSO: Sono esclusi i grandi parchi, mi dicevano. Quindi, va bene, questa era l'unica perplessità, che c'era in merito a questa proposta al Consiglio. Poi, vorrei sentire anche, magari, il Vicesindaco in merito, se può tranquillizzarci, rispetto a queste percentuali, così, magari, abbiamo tutti quanti le idee un po' più chiare.

PRESIDENTE FREZZA: Va bene.
Ci sono altri interventi sul...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE FREZZA: Ci sono gli Ordini del Giorno e un Emendamento.
Vorrei sentire una breve replica dell'assessore.

ASSESSORE SODANO: Allora, io credo che molti dei dubbi, che sono stati fugati nel corso di una discussione, che va avanti da mesi, devo dire che – come diceva il consigliere Attanasio – è stato fatto un ottimo lavoro nella Commissione coinvolgendo le Associazioni altre devo dire un plauso, a volte siamo critici, ma a volte va dato agli Uffici: hanno fatto uno sforzo sia il Dipartimento Parchi e Giardini sia... l'Ufficio del Servizio Parchi e Giardini sia lo stesso Dipartimento Urbanistica e Patrimonio per arrivare alla definizione di un atto, che non... facesse cadere quelle preoccupazioni, che poneva il Presidente Russo, che sono le stesse che ho avuto io all'inizio e tutti... gran parte dei gruppi dei consiglieri di Maggioranza e di Opposizione. Perché, sostanzialmente, inizialmente, c'era la preoccupazione che un dieci per cento potesse essere una superficie molto elevata, che, in qualche modo, potesse modificare l'assetto dei Parchi e la fruizione pubblica dei Parchi perché, chiaramente, immaginare... Ora, chiaramente, prima cosa: noi abbiamo escluso i Grandi Parchi, quindi parliamo dei parchi delle Municipalità, però, siccome l'osservazione è stata fatta: che comunque ci sono parchi di Municipalità, che hanno dimensioni notevoli, c'è una seconda rassicurazione; primo: che comunque le proposte vanno accompagnate da un parere della Municipalità in prima battuta e di una Commissione Esaminatrice, in seconda battuta, fatta dagli Organi dell'Amministrazione Comunale, proprio per evitare o per privilegiare soprattutto le attività non di tipo privatistico ma di tipo associativo, quindi anche le attività associative; cioè, a parità di proposte su un'Area a Verde, è evidente che viene privilegiata l'attività fatta da un'associazione, da un... con scopi benefici, rispetto a chi vuole solamente inserire il chiosstro, il classico <<Bar Bouvette>>, all'interno del parco. Quindi, per dirla con chiarezza.

In secondo luogo, c'è un'osservazione, che è venuta dall'Assessorato all'Urbanistica, che io propongo di assumere e che, all'Articolo 2, nella individuazione delle Aree, si aggiunga anche: "L'individuazione delle aree deve avvenire nel rispetto e nella conformità con la Disciplina Urbanistica della vigente normativa sia per il Centro Storico, la Zona Orientale"... cioè, praticamente, tutte le materie urbanistiche devono essere comunque rispettate anche davanti a delle richieste. Quindi, il prevalente resta la visione di insieme della città e, quindi, la norma urbanistica.

L'osservazione, che pone il Presidente Marco Russo io credo, però, che, se non ci sono osservazioni, possa comunque essere accolta, perché, se questo deve rappresentare un elemento di dubbio o di incertezza, siccome non è nella ultima indicazione che è stata fatta nel lavoro della Commissione all'Articolo 4, Comma 1 e 2, dove noi mettiamo il limite massimo del dieci per cento, se questo può rappresentare un problema, diciamo che, siccome...

CONSIGLIERE ATTANASIO: *(Interviene fuori microfono)*

ASSESSORE SODANO: Possiamo mettere solo un limite massimo, perché... Oltre il quale non si potrà mai andare ma comunque tutte le valutazioni restano in capo all'Amministrazione, quindi, diciamo, io sarei per dire di accogliere la proposta del Presidente Russo e dire: nel limite massimo del dieci per cento, comunque resta tutto in capo alla valutazione dell'Amministrazione, come dice il Regolamento, e con il vincolo di tipo urbanistico. Con queste osservazioni, io credo che noi avremmo...

CONSIGLIERE MOXEDANO: Presidente.

ASSESSORE SODANO: Prego. Io mi...

PRESIDENTE FREZZA: Ha chiesto di intervenire il consigliere Moxedano.
Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MOXEDANO: Grazie Presidente.

Su questa delibera di iniziativa consiliare, discussa più volte nella Commissione, presieduta dal consigliere Attanasio, io nutro delle fortissime perplessità per la sua attuazione, in riferimento anche all'ultima osservazione, fatta dal Vicesindaco; le mie perplessità sono soprattutto dovute alla gestione del Verde Pubblico in città, da parte dei privati, con interventi all'interno degli stessi parchi, con interventi dei privati, con attrezzature e gestione di quello che si può realizzare nell'utilizzo della superficie del dieci per cento dell'Area a Verde. Io non mi scandalizzo se l'Amministrazione è consapevole di una scelta di dare in gestione le Aree a Verde ai privati. Non mi scandalizzo; si può aprire una discussione. La situazione economica spinge a una riflessione, ma io ritengo che va fatta in un modo diverso, trasparente e che impone allo stesso Consiglio una scelta, che va a compiere. La delibera, così come è stata proposta e con l'accoglimento di alcune modifiche, proposte dall'Amministrazione: c'è un emendamento, presentato dallo stesso Presidente della Commissione Marco Russo, proprio in riferimento all'utilizzo del dieci per cento delle aree per la realizzazione di strutture per giostrine, bouvette e quant'altro, per ricavare il giusto introito per la gestione e la manutenzione dello stesso parco. Questo mi sembra di capire nell'ambito della delibera. Io è su questo, in particolar modo, che ho e nutro delle fortissime perplessità. Mi convince la modifica dell'Amministrazione, proposta dall'Amministrazione, nel rispettare le norme del Piano Regolatore e la delibera, probabilmente, si sovrappone ad una decisione, già assunta dal Consiglio Comunale, e che quella delibera, approvata alcuni mesi fa, e che oggi sta avendo un grande successo nell'affidamento delle Aree a Verde, delle aiuole e quant'altro, da parte di Associazioni o Comitati, si poteva ampliare ai parchi delle Municipalità.

Io, naturalmente, non voglio per niente mortificare un lavoro svolto dalla Commissione consiliare, però mi sembrava d'obbligo esprimere in Consiglio queste perplessità; valuterò a conclusione, anche degli atti collegati alla delibera, sia dell'Emendamento e sia in riferimento all'Ordine del Giorno, nel decidere il mio voto, in riferimento a questo atto deliberativo, perché non è un atto di Giunta né un atto di iniziativa consiliare ma con il dovuto rispetto, pieno, di chi ha lavorato in riferimento a una proposta all'aula di un atto deliberativo, su un argomento delicatissimo, importante, però che necessita e necessitava di un approfondimento maggiore e di un'iniziativa, da parte della Giunta, più coraggiosa e che andava oltre quella delibera, che abbiamo approvato alcuni mesi fa.

Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Ci sono altri interventi?

CONSIGLIERE FELLICO: *(Interviene fuori microfono).*

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Fellico, della Federazione della Sinistra, Le cedo la parola.

CONSIGLIERE FELLICO: Presidente, proprio pochissimi minuti, anche perché sollecitato un poco dall'ultimo intervento del consigliere Moxedano. Nella sua esposizione, lui fa riferimento a un atto di trasparenza: visto che io ho quasi – lo dico in modo amicale – sopportato per un anno in Commissione Carmine Attanasio, non vorrei che alla sopportazione avrei anche, diciamo, commesso qualche illegalità, quindi... perché trasparente, nell'intervento del consigliere Moxedano, che c'è qualcosa che non funziona, diciamo, sull'aspetto legalitario.

Allora, cortesemente: una cosa sono – consentitemi di dire – le beghe di famiglia, un'altra cosa sono gli atti che si fanno in Consiglio Comunale e, quindi, ritengo in Commissione. Laddove ho commesso qualche errore, e credo che ne avrò fatti tanti, però questo dell'illegalità – molto onestamente – se mi viene spiegato un po' meglio, dovuto alle mie, diciamo, difficoltà di apprendimento.

Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Allora, in merito alle considerazioni fatte dal consigliere Moxedano e dal consigliere Fellico, c'era il Vicesindaco, che voleva fare delle precisazioni, in merito a quanto rappresentato, per cui se, cortesemente, può intervenire.

ASSESSORE SODANO: Grazie Presidente.

La fretta è sempre cattiva consigliera, quindi, chiaramente, non ho esplicitato compiutamente la materia, su cui stiamo discutendo; ha fatto bene il consigliere Moxedano a ricordare che noi stiamo già andando avanti con una delibera, che facemmo, che è stata, poi, anche molto apprezzata – devo dire – da tutte le Municipalità, e sta trovando un grande riscontro e abbiamo già consegnato quaranta aiuole, alcune anche importanti; alcuni piccoli Parchi Giochi, gestiti direttamente, in modo gratuito da Associazioni; altre sessanta sono in via di assegnazione; quindi, diciamo, la risposta della città, delle Associazioni, dei cittadini è stata straordinaria... degli esercizi commerciali... insomma, tutti hanno risposto a questa esigenza. Stavamo anche lavorando, siccome le risorse sono insufficienti, di estendere anche ad aree più grandi, escludendo i Grandi Parchi, rispetto ai quali, i parchi cittadini sono esclusivamente di competenza dell'Amministrazione Comunale, sono un Bene Pubblico: se ci sono dei benefattori, ben vengano, ma certo che non si può neanche prendere in discussione – dal mio punto di vista – l'affidamento di grandi parchi urbani alla gestione di privati, seppure per alcuni servizi non ci arrivi...

CONSIGLIERE MOXEDANO: *(Interviene fuori microfono).*

ASSESSORE SODANO: No, no, no attenzione.

Quella... rispetto...

CONSIGLIERE MOXEDANO: *(Intervento fuori microfono non udibile).*

ASSESSORE SODANO: No, no, no. Rispetto alla proposta iniziale. No, attenzione,

Franco. Rispetto alla prima proposta, presentata su iniziativa del consigliere Attanasio, ci sono stati molti lavori: sostanzialmente, oggi noi siamo... basta vedere il primo punto di quali aree parliamo noi, l'individuazione delle aree dovrà avvenire attraverso preliminari istruttorie delle Municipalità, che provvederanno ad acquisire preliminarmente i pareri degli Uffici competenti, atti a certificarne la compatibilità, sotto il profilo della Pianificazione Urbanistica, della Mobilità, della Sicurezza e dell'interesse pubblico. Quindi, parliamo di aree, non parliamo di parchi: parliamo di Aeree a Verde di una Municipalità, all'interno della quale... quindi, preliminarmente, la Municipalità dice: "Io ho un'area a ridosso del Centro Direzionale; è un'area di degrado. Non riesco a gestirla; posso affidarne una piccola parte per un Parco Giochi, la giostrina, piuttosto che per un Chiosco Bar, in cambio mi fai la gestione del Verde, la Manutenzione e la Vigilanza". Siamo in questo ambito, non stiamo mettendo in mano a privati pezzi della nostra città: su questo vorrei che non ci fossero dubbi ed equivoci, ed è il motivo per cui abbiamo molto limitato, quindi, la possibilità iniziale, che parlava addirittura della possibilità di edificazione fino a un dieci per cento. Tutto questo non c'è più. È completamente scomparso in questo atto, che – ribadisco – oltretutto, è un Atto di Indirizzo. Rispetto a questo Atto di Indirizzo bisognerà, poi, produrre tutti quegli atti per consentire l'iter di affidamento: bandi pubblici; le Municipalità, che individuano le aree, dove vogliono fare una sperimentazione, e tutto avviene con il controllo esclusivamente pubblico. Ora, siccome il Presidente Russo poneva un dubbio: che comunque il dieci per cento, seppure per aree limitate, potrebbe essere troppo, e siccome io ero tranquillo per il combinato disposto, del parere della Commissione e della Municipalità e, successivamente, della Commissione Esaminatrice sulla bontà del Progetto, ma, se ci sono dubbi, ho detto al Presidente Russo che – dal mio punto di vista – l'Emendamento, che prevede l'eliminazione del limite della percentuale, in modo che lascia tutto nella discrezione...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente (parole fuori microfono non udibili).

ASSESSORE SODANO: della Municipalità... Un attimo dobbiamo...

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, stiamo...

ASSESSORE SODANO: Noi dobbiamo capire se vogliamo raggiungere l'obiettivo di avere un'altra possibilità oppure vogliamo fare le questioni di principio. Io penso che questa non è una questione di principio ma è una questione sostanziale. Quindi, siccome le due cose non si escludono: si può affidare un'area, come abbiamo fatto fino a oggi per le aiuole... possiamo, tranquillamente, su un bando, dove c'è un soggetto, una associazione o un privato, che chiede la gestione di una piccola area, all'interno della propria Municipalità, non vedo quale sia il limite a sopprimere la parte, che pone il limite massimo del dieci per cento per l'utilizzo. Io penso che, se noi sopprimiamo quella parte, siamo tutti più tranquilli e non viene meno lo spirito, con cui il consigliere Attanasio ha presentato la proposta.

PRESIDENTE FREZZA: Allora, ringrazio l'assessore per le precisazioni fatte, per le illustrazioni...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Presidente, io volevo...

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Attanasio, un attimo solo.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per la dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FREZZA: Per le precisazioni fatte, e credo che abbia, almeno in merito ai dubbi, posti dal consigliere Fellico, dato delle delucidazioni molto chiare sul contenuto della delibera, come il parere della Commissione già era stato acquisito, per cui tutto il percorso di legalità, a cui facevate riferimento, è stato ottemperato. Allora, c'era il consigliere Attanasio. Adesso se vuole intervenire, quindi, in merito...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Poiché abbiamo ...(*sovrapposizione di voci*).

PRESIDENTE FREZZA: Vi faccio solo riferimento: c'è un Emendamento e un Ordine del Giorno...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Poiché abbiamo quarantacinque Sedute di Commissione su questo atto, poiché è stato tutto specificato, questo è solamente un disciplinare, che il Consiglio Comunale approva: è tutto demandato all'Amministrazione; quindi, nei fatti, noi già abbiamo posto il limite e bisogna porlo il limite, altrimenti, la delibera diventa veramente pericolosa, perché io non parlo di questa Amministrazione ma di una che può venire, quindi il limite va posto: <<da uno a dieci>> significa che può essere anche uno. È chiaro che si è posto un limite, lavoro, perché, se è un'area di cinquecento metri, è chiaro che il dieci per cento è cinquanta metri quadri.

PRESIDENTE FREZZA: Consigliere Attanasio, però, io pensavo che Lei volesse intervenire in merito...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per dichiarazione di voto, dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FREZZA: No, sta sul... C'è l'Emendamento...

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, no. No, no.

PRESIDENTE FREZZA: ...che riguarda questo punto, quindi vorrei invitarLa a intervenire sull'Emendamento direttamente.

CONSIGLIERE ATTANASIO: E va bene.

PRESIDENTE FREZZA: È inutile che anticipa un percorso.

CONSIGLIERE ATTANASIO: No, io volevo... poiché non è stata spiegata bene, insomma, e qualcuno, forse, non l'ha letta completamente, io volevo un attimo parlare anche della delibera, perché non mi è stato... Quindi, per dichiarazione di voto...

PRESIDENTE FREZZA: Io Le ho dato la parola per...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Va bene, parlerò dopo per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE FREZZA: Va bene.

Allora, passiamo al primo Punto all'Ordine del Giorno, che è a firma proprio del consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE RUSSO: *(Interviene fuori microfono)*

PRESIDENTE FREZZA: Ma in merito...?

CONSIGLIERE RUSSO: *(Interviene fuori microfono)*

PRESIDENTE FREZZA: Allora, Presidente Russo, intervenga.

CONSIGLIERE RUSSO: Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Però dopo non ci sono più interventi; passiamo all'esame degli ordini del Giorno e degli emendamenti.

CONSIGLIERE RUSSO: No, no, ma giusto... Stiamo discutendo, ci stiamo confrontando, insomma, è anche per avere maggiore chiarezza, in quanto, poi, personalmente, io non sono stato componente della Commissione Ambiente in passato, quindi – voglio dire – non ho neanche avuto modo di approfondire come diceva Attanasio e chiaramente se ci sono delle esternazioni è solo per preoccupazione riferite, voglio dire, sempre e solo alla cittadinanza, nonché all'Amministrazione Comunale. Quindi, più che altro, vorrei capire: cioè, questa proposta dovrà portare sicuramente dei benefici a qualcuno, no? Principalmente, penso saranno beneficiate le Municipalità, in quanto potranno, poi, ospitare queste Associazioni o anche privati, Società private, questo non mi è ancora chiaro, non so se sta scritto nella delibera, perché veramente non l'ho letta, e poi – voglio dire – in merito alle percentuali: mi è sembrato che l'Amministrazione, nelle vesti del Vicesindaco, non avesse tutte queste grandi perplessità – voglio dire – poi non mi va neanche di andare lì a... non vorrei che fosse frainteso il mio intervento, che fosse una cosa, magari, contro Attanasio; io mi preoccupo – e lo dicevo prima al Vicesindaco – di quello che potranno essere le successive Amministrazioni, perché, fin quando parliamo di noi oggi che ci stiamo conoscendo e ci stiamo confrontando e ci stiamo preparando a fare il percorso insieme, quello che è la percentuale era una preoccupazione rivolta più a quelle che saranno poi le future Amministrazioni: non vorrei che domani qualcuno, impugnando questa proposta, che può diventare chiaramente una delibera di Giunta, passando per il Consiglio, e quindi diventare una cosa approvata da tutti, possa essere, poi, strumentalizzata per far sì che, poi, sulle Aree a Verde, che tanto abbiamo faticato negli anni passati – e Attanasio si ricorderà bene – per aumentare il Verde in città, fosse, poi, ribaltata la cosa, attraverso una serie di interpretazioni sbagliate rispetto alla proposta stessa e, magari, da qua a dieci anni, ci troveremo tutte le Aree a Verde occupate da chioschi o giochini vari, giostrine varie; quindi, niente, io, più che altro, ho detto: le

perplessità erano queste qua. Vedo il Vicesindaco abbastanza tranquillo in merito a questa proposta; c'è un limite massimo – se ho capito – che è il dieci per cento ma non è che bisogna arrivare a quello, non bisogna sforarlo; quindi, in merito a questo, probabilmente, non c'è neanche da accanirsi tanto sulla percentuale.

Le garanzie, che si cercavano, erano quelle là dell'Amministrazione Comunale: mi sembra che l'Amministrazione abbia accolto in maniera serena tranquilla questa proposta nella sua totalità; quindi, non mi va di creare di tensioni per una cosa che potrebbe portare beneficio alla cittadinanza, nonché a quelle Associazioni, che si prodigheranno, sicuramente, per dare un servizio alla stessa cittadinanza ed è opportuno, comunque, dire che dobbiamo comunque evitare qualsiasi tipo di speculazione e quindi su questo mi rifaccio un po', insomma, a quella che sarà l'attenzione dell'Amministrazione, in merito anche a quelle che potranno essere le tariffe applicate, all'interno delle aree di proprietà del Comune di Napoli.

Grazie.

PRESIDENTE FREZZA: Va bene.

Allora, passiamo all'esame dell'unico Ordine del Giorno, che...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Posso illustrarlo?

PRESIDENTE FREZZA: Sì. L'unico Ordine del Giorno, che è stato presentato, a firma del consigliere Attanasio. Se...

CONSIGLIERE ATTANASIO: Per sgombrare il campo dagli equivoci. Quando noi abbiamo fatto questo... preparato questo atto deliberativo, abbiamo chiesto alle Municipalità e di indicare delle aree; alla fine, non abbiamo fatto nulla di tutto questo, cioè non abbiamo portato le aree già all'approvazione del Consiglio di quelle da affidare, ma chiediamo solo di valutare la sperimentazione all'Amministrazione, attraverso l'indicazione delle Municipalità. Punto. Non è nulla.

PRESIDENTE FREZZA: Perfetto.

Allora, io leggo soltanto la parte finale dell'Ordine del Giorno: "Visto che le Municipalità Prima Settima, Nona, hanno già indicato e comunicato alla Commissione Ambiente alcune Aree nelle quali sperimentare un affidamento di Aree a Verde, attraverso bando, impegna l'Amministrazione Comunale a valutare la sperimentazione dell'affidamento di Aree Verdi attraverso bando di concorso nelle aree indicate dalle suddette Municipalità". Il parere dell'Amministrazione, cortesemente, su questo. Penso che l'abbia già anticipato.

ASSESSORE SODANO: Parere favorevole.

PRESIDENTE FREZZA: Parere favorevole.

Pertanto, metto in votazione l'Ordine del Giorno a firma del consigliere Attanasio. Siamo in votazione, cortesemente. Quindi, con parere favorevole sull'Ordine del Giorno da parte dell'Amministrazione, passiamo alla votazione.

Chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari. Astenuto Rinaldi e il Presidente Pasquino. Pertanto, a maggioranza dei presenti, viene

approvato l'Ordine del Giorno.

Passiamo, adesso, invece, all'Emendamento, presentato a firma del consigliere Russo ed altri, di cui non riesco a leggere la firma, e vi prego, cortesemente, di...

CONSIGLIERE RUSSO: No, vorrei sapere il parere sull'Emendamento anche da parte dell'Amministrazione.

PRESIDENTE FREZZA: Vicesindaco...

Allora, leggo l'Emendamento. Dice: "Articolo 4: sopprimere, Comma 1 e 2". Questo è l'Emendamento.

Vorrei sentire il parere dell'Amministrazione, in merito a questo Emendamento, proposto dal consigliere Russo.

ASSESSORE SODANO: Ripeto, io speravo che si potesse anche trovare una soluzione condivisa. È evidente che, se il Presidente della Commissione, pone un Emendamento a rafforzamento di quello che ho indicato, quindi la preoccupazione, che, comunque, il limite del dieci per cento possa essere elevato per aree attrezzate non... io – ripeto – credevo che potesse essere, tranquillamente, compensato dal lavoro che fanno le Municipalità, ma, siccome il bando è aperto e arriveranno proposte, saranno poi le Municipalità a vagliarle, quindi, io credo che, insomma, non... non credo che ci siano problemi.

CONSIGLIERE ATTANASIO: Sull'emendamento... Mi sembra assurdo togliere il Punto 1, dove dice: "Una superficie non inferiore al novanta per cento di verde fruibile gratuitamente". Cioè, io che vado a togliere? Una (pare dica: garanzia) che abbiamo messo? Cioè, ma veramente non si comprende...

PRESIDENTE FREZZA: Un attimo solo, per cortesia. Prego Consigliere Russo.

CONSIGLIERE RUSSO: Chiedo scusa. Allora, noi stiamo facendo come... penso che abbastanza evidente, una discussione (pare dica: interna) per capire un po' di trovare un po' il punto di incontro, innanzitutto, nel nostro (parole fuori microfono non udibili) però, vista la discussione, vista la posizione dell'Amministrazione, viste le tranquillizzazione, che la stessa Amministrazione ci ha dato, mi sembra opportuno in questo caso, anche ritirare l'Emendamento ed evitare, insomma, di andare...

PRESIDENTE FREZZA: Va bene. Vi ringrazio per la precisazione. Quindi, l'Emendamento è stato ritirato dal presentatore.

Allora, passiamo adesso alla fase di votazione della delibera ricordandovi che c'è la precisazione che l'Amministrazione, quindi il Vicesindaco Sodano, nell'illustrazione della posizione della delibera, nell'accogliere, per pronunciare il parere favorevole, l'accoglierà con l'integrazione di un Emendamento aggiuntivo, che lui stesso ha proposto, che io posso leggere. Quindi, all'Articolo 2: "individuazione delle aree", aggiungere un nuovo Comma 1, che recita: "L'individuazione delle aree dovrà, in ogni caso, avvenire in conformità con la disciplina urbanistica delle vigenti Varianti al Piano Regolatore Generale del Centro Storico, la zona orientale, la zona nord occidentale di

Napoli, approvato con decreto 323 dell'11 giugno 2004 della disciplina urbanistica della pianificazione attuativa, eventualmente vigente sulle aree, oggetto della proposta, nonché con la disciplina del vigente Regolamento Edilizio". Quindi, con l'aggiunta di questo Comma, proposto Emendamento aggiuntivo dal Vicesindaco, io mette in votazione la delibera...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE FREZZA: È chiaro che il Comma 1 sostituirà il Comma 1 esistente e tutti gli altri... questo qui diventa Comma 1 e gli altri diventeranno Comma 2 e così via, è chiaro.

Quindi, con queste modifiche, io metto in votazione la delibera. Pertanto...

(Intervento fuori microfono non udibile)

PRESIDENTE FREZZA: Uno bis, eventualmente, quindi, poi vedremo la parte tecnica com'è (parole fuori microfono non chiare) nella migliore maniera possibile dice il Segretario Generale, la metto in votazione per cui chi è favorevole resti fermo; chi è contrario alzi la mano: contrario il consigliere Moxedano di Italia dei Valori; Rinaldi di Napoli è Tua; non ci sono altri contrari. Chi si astiene lo dichiara: il Presidente Pasquino si astiene. Pertanto la deliberazione di iniziativa consiliare, Protocollo 392, del 18.04.2012, con l'Ordine del Giorno e con l'Emendamento aggiuntivo, proposto dal Vicesindaco Sodano, è praticamente approvato a maggioranza dei presenti.

Adesso, c'è un altro Ordine del Giorno, che è stato presentato durante i lavori, che praticamente raccoglie un notevolissimo numero di firme, come primo firmatario, il consigliere Vincenzo Moretto. Pertanto, vorrei pregare il consigliere di illustrare brevemente questo Ordine del Giorno, che ha raccolto – come dicevo – numerose firme di tutti i rappresentanti di tutti i gruppi consiliari.

Prego, a Lei la parola, Consigliere Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO: Molto brevemente, ma nella sostanza perché è un Ordine del Giorno molto importante io ritengo; tra l'altro, ha raccolto la firma di Maggioranza e di Opposizione. Ho illustrato anche un po' le esigenze questa mattina, perché fa l'analisi della situazione economica del Bilancio della nostra città, facendo anche una storia, che va un po' indietro nel tempo di ingiustizie, che la nostra città ha avuto nel tempo. L'analisi è molto semplice perché l'importanza più che capirla la si sente, di quelli che sono i contenuti di questo Ordine del Giorno, non a caso, purtroppo, anche questa giornata abbiamo avuto diverse proteste, anche da parte dei dipendenti della "Napoli Servizi", che hanno avuto l'avviso che non saranno pagati gli stipendi perché non ci sono soldi nelle Casse del Comune. Allora, al di là di ogni divisione politica, sulle questioni di Bilancio, che abbiamo dibattuto nel Bilancio di Previsione – lo dicevo anche stamattina – vi sono delle enormi criticità di riscossione, dovute proprio alla difficoltà da parte dei cittadini di pagare: l'IMU è stato pagato al quaranta per cento e si tratta soltanto di un'anticipazione; non so che cosa potrà succedere, quando devono pagare la rata finale nel mese di dicembre; analoga difficoltà è per la riscossione delle contravvenzioni, dove già si è riscontrato che un venti per cento delle contravvenzioni non sono state notificate

perché gli indirizzi sono diversi da quelli che probabilmente hanno sui documenti, quindi significa che già quel (parole fuori microfono non udibili) percento di previsioni messe in Bilancio non saranno mai rimosse. È una situazione abbastanza pesante, che, purtroppo, bisogna capire come ne si può uscire. Le risorse che ha la nostra città, le risorse che sono oggi nel Previsionale, non dico <<probabilmente>>, non è un cattivo augurio ma è una situazione molto pesante, che nell'analisi, fatta in quest'Ordine del Giorno è condivisa perché, purtroppo, è una realtà. Noi... Anche il Sindaco è stato a Roma; ha discusso per cercare di trovare una via diversa, che mettesse in evidenza le difficoltà della nostra città; in molti casi: l'esempio viene da Roma; l'esempio viene da Catania; l'esempio viene da anche altre città, dove il Governo è intervenuto dando delle risorse per far uscire da questa difficoltà. Roma ebbe cinquecento milioni, quindi è un qualche cosa che alla città di Napoli spetta, al di là – ecco – delle appartenenze politiche; quindi è il Consiglio Comunale, che si rivolge al Governo per far sì che si possa uscire da questa crisi perché altrimenti siamo votati al fallimento e difficilmente, poi, potremmo mettere la nostra città in carreggiata.

Quindi, è un appello bipartisan che il Consiglio Comunale vota... credo, tutti quanti all'unanimità, come hanno messo la firma, per dire al Governo che necessita che sia fatta giustizia nella nostra città, perché è dal dopoguerra che viene trattata in modo diverso rispetto alle altre città. Quello che il Consiglio Comunale chiede non è altro che quello che ci spetta di diritto che alla città di Napoli venga dato. Quindi, dai tagli e dalle Politiche di Risanamento non possono che venire da un'attenzione più particolare da parte del Governo.

Mi auguro che questo documento politico bipartisan possa sortire veramente un qualche cosa di positivo ma rafforza, comunque, la missione, che ha fatto il Sindaco qualche giorno fa, che è condivisa, noi la condividiamo dall'Opposizione, la condivide il Consiglio Comunale e credo che l'indirizzo, al di là della Giunta, che viene nominata, l'indirizzo per le sorti di Napoli e come uscire dalle difficoltà, maggiormente, debba venire dal Consiglio Comunale. Questa mattina noi lo stiamo facendo, spero che si sortiscano veramente effetti positivi.

PRESIDENTE PASQUINO: Grazie.

Mi pare che l'illustrazione dell'Ordine del Giorno sia stata precisa e sulla linea, che ha sempre caratterizzato i lavori di questo Consiglio: lo metto in votazione.

Chi è d'accordo resti seduto; chi è contrario alzi la mano; chi si astiene lo dichiari: all'unanimità.

Chiudiamo i lavori. La Seduta è chiusa.

Oggi abbiamo avuto quarantaquattro presenti, due assenti giustificati e tre assenti non giustificati.

Abbiamo fatto quarantacinque interventi, oltre quelli del Presidente e della Presidenza e del Governo, nove deliberazioni, le due più importanti, di cui quattro di iniziativa consiliare. Mi pare che abbiamo prodotto oggi una buona giornata.

Grazie. Ci vediamo venerdì.

La Seduta è tolta.